TORINO
Anno 71 Num. 141
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-943 al N. 40-949

LA STAMPA

:: MARTEDI' ::
15 Giugno 1937
Anno XV
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

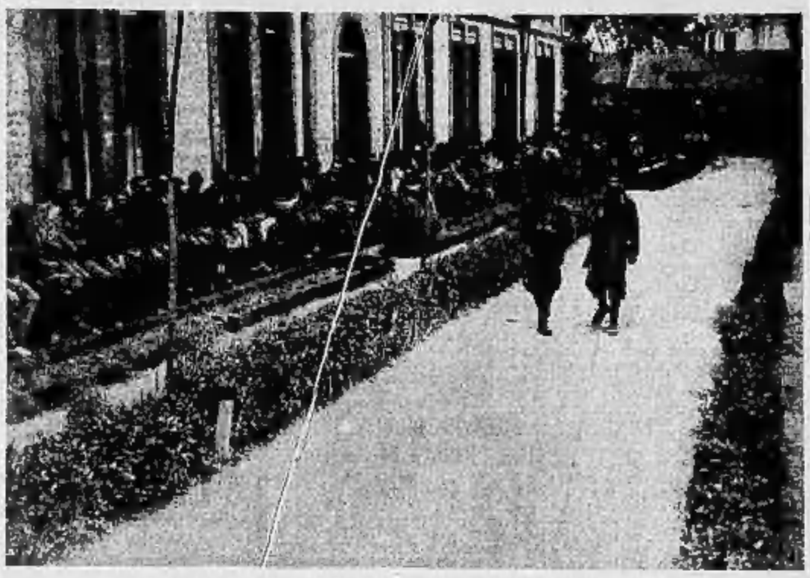
INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci mortuari L. 7 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali pagine di testo L. 6, seguendo la cronaca - Divertimenti - Ospifizcos. L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa, 7, telefoni 43-039 - 53-961. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. ABBONAMENTI Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 170, Semestre L. 90, Trimestre L. 46. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 350, Semestre 182, Trimestre 92. - C.C.P. N. 2/1560.

LE PRIME CASE DI BILBAO
occupate dalle truppe nazionali

Ottomila prigionieri catturati nella giornata - Disperati appelli alla radio lanciati dai capi rossi mentre i quartieri periferici cadono ad uno ad uno

St. Jean de Luz, 14 notte.

I capi rossi rimasti a Bilbao tentano di organizzare una ultima disperata resistenza, ma nessuno di loro nasconde. La locale stazione radiofonica, questa sera alle 20,30 ha lanciato quest'ultimo appello: «Nessuno può nascondersi la gravità della situazione nel momento attuale. Asturiani e santanderini devono fare ogni sforzo per neutralizzare la superiorità dell'avversario». Il radioannunciatore ha continuato, rilevando che il vero pericolo alla città è venuto dal settore di Zamudio, dove reparti misti hanno aperto oggi una nuova breccia nel «cinturone». Le autorità bancbe hanno ordinato la concentrazione forzata delle donne e dei bambini e nelle strade si vedono squadre di miliziani che, al lume di candela, vanno di casa in casa a ricordare agli abitanti l'obbligo di eseguire l'ordine dei capi e trascinano seco i renitenti.



I PRIMI NUCLEI DI PRIGIONIERI BASCHI RADUNATI A VITTORIA

La lotta nel suburbio

La giornata odierna è stata indubbiamente la peggiore vissuta dalla capitale basca in tutta la guerra. Gli apparecchi nazionali, anche dopo il tramonto continuano a volare a bassissima quota sulla città, impedendo ogni sorta di traffico. La popolazione continua a rimanere nei rifugi e nelle cantine, incurante dell'ordine dei capi rossi di abbandonare la città. Su tutte le colline attorno all'abitato le esplosioni della battaglia arroventano il cielo.

La città nel pomeriggio è vissuta in un frastuono infernale. Il rombo delle artiglierie armai vicine e le esplosioni dei loro proiettili, il canto micidiale delle mitragliatrici ormai a poche centinaia di metri dall'abitato, il fragore dei motori degli aeroplani hanno mantenuto la popolazione in costante angoscia. Le ultime posizioni basche alla periferia della città sono tenute sotto l'incessante bombardamento dell'artiglieria nazionale.

Frattanto si ha notizia, peraltro non confermata, dato il continuo accavallarsi di nuovi avvenimenti, che le avanguardie motorizzate nazionali sono penetrate tra le prime case di Bilbao dalla strada di Plencia. Il grosso delle avanguardie sarebbe fermo a cinquecento metri dall'abitato. Certo è che verso mezzogiorno queste entravano già nelle prime case di Begona, sobborgo di Bilbao.

Altre informazioni aggiungono che diverse pattuglie, di venti uomini ciascuna, armate di mitragliatrici, avrebbero iniziato la occupazione delle prime case del centro.

La stazione «Radio Requetè» di Durango, poi ha confermato che le truppe nazionali hanno occupato un intero quartiere suburbano sulla riva del fiume.

Trattative ?

Il numero dei prigionieri catturati nelle dalle truppe nazionaliste va aumentando sempre più. Un gran numero è stato preso nel settore a sud-est di Plencia. Secondo ulteriori notizie, il numero di essi sarebbe di otto mila, tra cui sei mila che si sarebbero volontariamente arresi alle nostre forze.

Da Salamanca viene confermato che i membri del Governo basco sarebbero fuggiti in direzione di Santander, porte per via aerea e parte su navi da guerra. Soltanto Aguirre sarebbe rimasto a Bilbao. A questo proposito si mormora che un emissario di Aguirre, sarebbe giunto questa sera al Quartier Generale di Franco, presentando le condizioni nelle quali potrebbe effettuarsi la resa di Bilbao. Franco avrebbe chiesto la resa senza condizione, promettendo la grazia a tutti i combattenti militari, ma esigendo che tutti i capi politici siano giudicati dai tribunali militari. Questa sembra essere l'unica clausola che il governo basco stenti ad accettare.

Con le "Frecce nere,,
all'assalto della cintura

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Derio, 14 notte.

Alle ore sedici di domenica le «frecce nere» della Brigata Legionari di assalto hanno scavalcato i ripari scendendo all'attacco dell'abitato di Munguia. La giornata era splendida d'luminosa, senza filo di vento. Battaglioncini uomini scendono dal lieve declivio che adduce alla conca in cui giace il villaggio che appare vuoto e disabitato. Una cortina di fumo e di scoppi di granate li accompagna. Della prima linea di attacco, dove mi sono portato, posso seguire la loro marcia da poche centinaia di metri.

Il cimitero di Munguia

Munguia è preceduta da una serie di fabbriche sparse per l'ampia conca, ognuna delle quali è stata trasformata in un fortilizio munito di mitragliatrici. Poco oltre il recinto del cimitero appare trasformato in una trincea munita di feritoie, dalle quali i fucili rossi vomitano i loro colpi ed io posso distinguere nettamente le nuvole di fumo. A destra, un nido di mitragliatrici sputa fuoco; sul campanile un'altra mitragliatrice vecchia pallottole ad intervalli cinque colorosi, che hanno il compito di avviare le posizioni dei rossi ad attendere l'arrivo dei battaglioni, che alle 16,30 lanciano le frecce ove mi trovo e si lanciano con calma ammirevole verso il nemico.

Scorgo la loro marcia, passo passo. I reparti sfilano in ordine perfetto, mentre le pallottole fischiano ed un nutrito lancio di bombe di mortaio cade attorno, fino alla trincea di partenza, coprendoci di terriccio. Alle 17 l'artiglieria legionaria d'accompagnamento apre il fuoco. Ormai tutte le postazioni delle mitragliatrici comunista sono state rivelate e i cannoni sparano a pochi ettometri, a tiro diretto, con precisione che si strappa grida di entusiasmo.

Primo obbiettivo, il cimitero il cui sacro recinto è stato trasformato dai rossi in un fortilizio. Pochi colpi bastano per aggiustare il tiro e, dopo pochi secondi, il muro cade pezzo per pezzo, con un susseguirsi di scoppi paurosi. Le fanterie serrano sotto, di corsa, sfruttando il terreno ondulato ed erboso. Tuttavia ogni loro balzo è seguito dalle raffiche delle mitragliatrici, che martellano colpi con un ritmo assordante.

E' la volta del campanile di Munguia, anch'esso centrato abilmente dalla difesa bianca. Un cannone da venti, a tiro rapidissimo, apre il proiettili in torre campanaria; salta l'orologio; salta la cupola.

Il campanile, così colpito, pare vomiti fuoco per proprio conto e il fuoco della mitragliatrice che vi era appostata viene spento. Con una marcia a tenaglia le fanterie sono ormai ai margini del villaggio, che serrano lentamente nelle loro strette.

Sezioni di mitragliatrici e mortai fanno fuoco contro i rossi che si vedono correre come impazziti di qua in qua. L'assalto avvolge il villaggio. Quando i primi uomini sono ad un centinaio di metri dalle trincee l'artiglieria legionaria apre il fuoco sull'abitato. La collina si popola di scoppi che inalzano vere colonne di terriccio e una serie di sbrapnels esplode a fior di terra, colorando di fumo rosato il verde cupo delle pinete.

Il segnale d'attacco

Sono le diciotto. Gli uomini dei battaglioni sembrano schiacciati contro la terra, mentre l'artiglieria continua il suo fuoco infernale. Passano lenti parecchi minuti. Ad un tratto vedo distintamente il tenente che comanda la compagnia di avanguardia alzare le braccia e procedere in avanti. Lo stesso degli uomini lo seguono correndo.

Il rumore delle fucilate è altissimo e l'artiglieria allunga il tiro di colpo. Con audacia indicibile seguo l'assalto, che è ormai sotto le trincee rosse. Alle 18,30 i primi lanciatori di bombe a mano arrivano al parapetto e le bombe scoppiano entro le linee della cintura, che viene varcata con un balzo. La massa dei battaglioni fa impeto e in volontà umana irrompe e dilaga di là dalle linee rosse espugnate. Mezz'ora dopo la bandiera bicolore sventola sulla diciannovesima conquistata.

La marcia riprende alla prima ora di stamani. «Fortificar, fortificare». Questa parola appare nelle scritte murali, nei manifesti, nei giornali che trovano a migliaia di copie ovunque, come una invocazione disperata che a noi fa pensare alla pubblicità di un qualsiasi ricostituente, e che è invece l'ordine perentorio del governo di Bilbao alle sue milizie ed alle moltitudini che, come legioni di schiavi hanno organizzato uno dei più vasti campi trincerati che mente umana possa immaginare, e che è stato frantumato dall'impeto delle truppe di Franco, le quali lo hanno in ieri lasciato alle spalle.

Questa è l'impressione che ho provato oggi, percorrendo un centinaio di chilometri di fronte, da Amorebieta a Plencia sul Mar Cantabrico. Trincee profonde, reticolati, piazzuole per mitragliatrici e per cannoni, chilometri e chilometri di camminamenti, centinaia di colline fortificate, sulle quali il solco fresco della terra smossa a milioni di tonnellate appare sotto il sole, quale un immane, inutile lavoro. Ogni villaggio è una fortezza che ora catenta la lunga fila di sacchetti protettici, ormai inutili e sui quali giocano i bimbi.

I fuggiaschi devastano...

Le truppe avanzano sempre. Bilbao non si vede ancora. Bandiere bicolori sono dappertutto, mentre le disperate retroguardie dell'esercito sconfitto tentano invano arrestare la marcia vittoriosa dei nazionali.

Stamani alle 13 ora a Derio. Sulla collina di Santo Domingo le pinete e le ville signorili della zona situata a tre chilometri in linea d'aria dalla città. Di fronte a Galdacano altre retroguardie rosse tenevano duro, nelle prime ore del pomeriggio. Verso le nove le «frecce nere» hanno occupato Plencia, alle 18, e, di sera, quando giunsi nel primo villaggio, stavano ripulendo a fucilate le colline circostanti. Sulla strada colonne di uomini, di cannoni in moto, e carri larghi, aperti, di soldati. Lunghe, tristi colonne di prigionieri sfilano come disordinati greggi di pecore, verso Vitoria. Questa, la visione della battaglia, che continua in tono minore, mentre si richiede alle truppe il massimo sforzo per penetrare nella città.

I rossi, ritirandosi, hanno rubato, devastato, distrutto, incendiato tutto ciò che hanno potuto. Se certi villaggi sono rimasti miracolosamente intatti lo si deve alla fretta con cui i comunisti hanno dovuto fuggire. Là dove hanno potuto e ne hanno avuto il tempo, v'è devastazione inaudita.

Ho visitato Munguia. In una chiesa, una candela lanciata accesa dai rossi diamani ad una immagine sacra si è consumata, accendendo una miccia, ed una terrificante esplosione ha avuto effetti micidiali. Quasi tutte le chiese dei villaggi appaiono devastate, lordate e quanto vi era di trasportabile o di prezioso, è stato rubato.

Quando cadrà Bilbao? Non è possibile fare previsioni. Le prime pattuglie nazionali hanno raggiunto questa sera le prime case dei sobborghi della città. L'investimento dell'abitato è virtualmente in atto. Aviatori segnalano lunghe colonne di fuggiaschi sulle strade di Santander. Infatti reparti rossi, rimasti tagliati fuori sui monti, gettano le armi e si arrendono; ma non si può giudicare l'efficienza dei battaglioni rossi rimasti in città e le loro intenzioni di resistere nell'abitato.

Certo, la sconfitta è durissima e la marcia dei nazionali continua con irresistibile ritmo.

Sandro Sandri

Gli eventi di Mosca

Le ripercussioni
sul patto franco - russo

Parigi, 14 notte.

Le vicende di Russia continuano a tenere nell'imbarazzo gli ambienti del Fronte popolare e in particolare l'ala destra di esso.

La stessa «Oeuvre» ha dovuto riconoscere che le esecuzioni capitali di Mosca «possono avere ripercussioni spiacevoli sull'avvenire del patto franco-russo». Deriot, sulla «Liberté», non perde una così buona occasione per dire il fatto loro ai sovietofili di Parigi e aggiunge che, dopo la scomparsa del maresciallo Tucacevski e dei suoi immediati collaboratori, l'esercito rosso, privo dei suoi tecnici migliori, non può ispirare la fiducia di prima. Tucacewski fu, secondo il capo del Partito popolare francese, l'anima della riorganizzazione militare sovietica. Senza di lui e senza gli alti ufficiali che lo hanno seguito nella morte, l'esercito sovietico sarebbe ancora da nascere. Gli uomini che rimangono, a cominciare da Voroscilloff e da Budienny non sono che dei politicanti. Che avverrà della potenza militare russa il giorno che non potrà più fare assegnamento se non su un uomo di questa specie?

Il direttore della «Liberté» finisce col concludere:

«O Stalin ha ragione di fucilare i traditori, e la Francia non può restare alleata di un esercito il cui Stato Maggiore è fra le mani del nemico; o Stalin ha torto e la Francia non può restare alleata di un regime che divora se stesso e conduce la Russia alla perdita».

In quanto all'imminente riunione a Bucarest dei ministri degli esteri della Piccola Intesa, gli organi ministeriali sperano negli sforzi di Hodza per ricondurre la Romania e specialmente la Jugoslavia nel solco della Francia. Il «Temps» osserva che il problema dell'Europa Centrale non può essere risolto se non mediante un accordo che salvaguardi gli interessi di tutti gli Stati danubiani e senza eccezione, e che è, del resto, in tale spirito che i Protocolli di Roma hanno creato la base per una tale sistemazione.

Gli scioperi in America

La marcia su Monroe
minacciata dagli agitatori

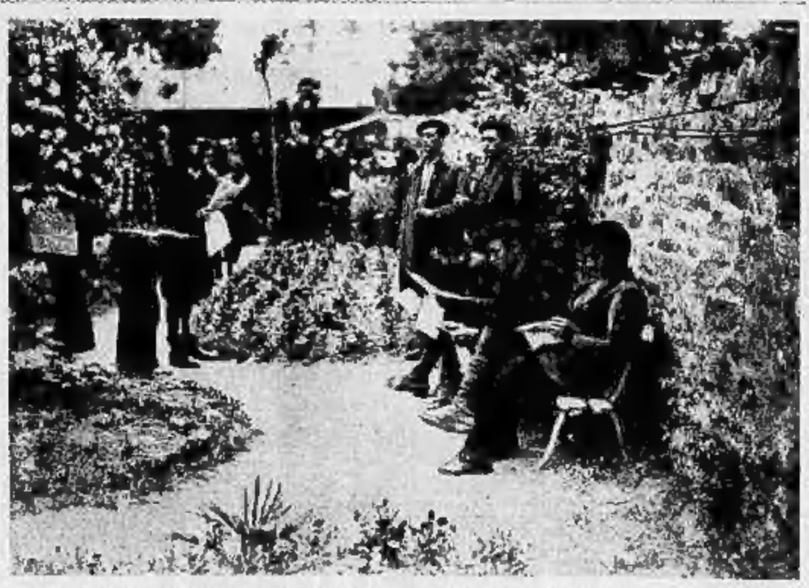
New York, 14 notte.

Gli scioperi nell'industria automobilistica hanno dato luogo ieri a numerose manifestazioni.

A Monroe (Michigan) un colossale comizio è stato tenuto fuori della città. Il Presidente dell'United Automobil Workers America ha lanciato alle compagnie un ultimatum perentorio: che gli scioperanti entreranno a Monroe in due giorni se non verrà firmato il contratto da essi reclamato. Il sindaco della città ha replicato che se gli scioperanti mettessero in esecuzione questa minaccia egli farebbe suonare le campane del municipio a stormo e cinquemila cittadini armati sarebbero pronti in un quarto d'ora a respingere l'assalto.

A Johnstown durante un tafferuglio tre operai non scioperanti, un agente di polizia ed un membro di un picchetto di sorveglianza sono rimasti feriti. Il Governatore è giunto in aeroplano sul posto per sorvegliare la situazione.

Lo sciopero degli operai di quindici miniere ordinato da John Lewis dovrebbe iniziarsi domani. Esso comprenderà 9500 minatori.



PRIGIONIERI BASCHI CHE LEGGONO I GIORNALI DI SALAMANCA (Foto Sandri).

Von Blomberg a Mussolini
Un telegramma del Maresciallo alla fine del suo soggiorno in Italia

Roma, 14 notte.

Da Firenze è pervenuto al Duce il seguente telegramma inviatogli dal Maresciallo von Blomberg, Ministro della Guerra e Comandante delle Forze armate del Reich:

«S. E. il Capo del Governo - Roma. — Al termine del mio soggiorno in Italia desidero esprimere ancora una volta a V. E. il mio ringraziamento profondamente sentito per le belle e interessanti giornate che mi qui potuto trascorrere. In pari tempo prego V. E. di voler rendersi interprete presso S. M. il Re Imperatore e presso S. A. R. il Principe Ereditario della mia rispettosa riconoscenza. L'ospitalità e la cordialità con cui, dovunque, sono stato accolto, come pure le impressioni riportate in Italia, rimarranno per me sempre indimenticabili. E' stato, poi, per me, motivo di particolare piacere e onore, stabilire rapporti di cameratismo con tutte le Forze Armate italiane e potermi rendere conto dello spirito militare e dell'alto rendimento degli ufficiali e della truppa.

Maresciallo von Blomberg».

Il Duce in volo a Rimini
pilotando il proprio trimotore

L'ispezione ai lavori dell'aeroporto

ROMA, 14 notte.

Il Duce è partito stamane dall'aeroporto del Littorio alle ore 6,10, pilotando il proprio apparecchio trimotore. Il Duce ha atterrato all'aeroporto di Rimini alle ore 7,15.

Appena giunto, ha ispezionato i lavori di ampliamento e i nuovi impianti dell'aeroporto che saranno inaugurati entro l'estate.

La realtà finanziaria
pone il gabinetto Blum ad un bivio

O piegare a destra, e perdere l'appoggio socialcomunista; o piegare a sinistra, e perdere i radicali

Parigi, 14 notte.

I membri del governo si sono occupati oggi in consiglio di gabinetto e si occuperanno domani in consiglio dei ministri dei progetti di legge da presentare alla camera per fronteggiare la situazione finanziaria. Dopo aver ripetutamente affermato che lo stato delle finanze pubbliche non giustifica inquietudini di sorta, il gabinetto di Blum si rassegna a riconoscere che la situazione richiede provvedimenti energici e immediati. Corre già voce che dei progetti in gestazione verrà chiesto alla Camera il voto d'urgenza.

Il tasso di sconto al 6 per cento

Oggi intanto, per cominciare, la Banca di Francia ha preso la decisione di portare il tasso di sconto dal 4 al 6 per cento, al medesimo livello nel l'aveva portato fra il 6 maggio e il 23 giugno dell'anno scorso nel periodo intercorso fra la vittoria elettorale del fronte popolare e la formazione del gabinetto Blum. Con questo provvedimento l'istituto di emissione si propone di fare ostacolo all'evasione dei capitali che negli ultimi giorni si è intensificata e alla quale d'altronde, indipendentemente dal timore ispirato ai risparmiatori dai misteriosi progetti del governo, il sibasso di certi titoli di stato come ad esempio quello della Rendita al 3% caduta a 60 franchi, fornisce ampia giustificazione.

In che consistano esattamente i progetti del governo non si sa ancora con precisione. L'organo di Blum pretende che l'agitazione regnante in paese costituisca una manovra degli oppositori del gabinetto e che il ministro Auriol ha in mano tutti i mezzi occorrenti a ristabilire la calma e la fiducia. Ma dichiarazioni di questo tenore le sfere governative ne fanno da un pezzo e ciò non impedisce alla situazione di peggiorare a vista d'occhio. Lo Stato ha bisogno in media di cento milioni di più al giorno. In cifre tonde, secondo i calcoli più benevoli, il «deficit» dell'esercizio in corso ascenderebbe a mezzo miliardi ai quali bisogna aggiungere venti miliardi necessari da oggi alla fine dell'anno per i bisogni di tesoreria.

Per coprire questi 30 miliardi di ammanco il Governo dispone di un conto corrente di 300 milioni alla Banca di Francia e della facoltà di farsi anticipare dallo stesso Istituto la somma di 2 miliardi e 200 milioni. Resterebbero da trovare oltre 27 miliardi, parte dei quali subito, essendo noto che il ministero delle Finanze ha già incontrato delle difficoltà finanche per pagare gli stipendi ai funzionari. In altre condizioni la Francia potrebbe chiedere questa somma al prestito; ma gli ultimi prestiti emessi hanno avuto scarso successo e questo non perchè il paese manchi di denaro, chè al contrario il capitale tesaurizzato e inattivo raggiunge a quanto si calcola cifre imponenti, ma perchè la fiducia nella gestione della pubblica finanza è minima. Prima di lanciare un nuovo titolo bisognerebbe creare nel paese una ripresa di fiducia. La cosa non è facile. In ogni caso sarebbe inutile sperare di poterci riuscire con celerità proporzionata all'urgenza dei bisogni di cassa.

Il Governo avrebbe dunque pensato a chiedere per il momento 5 miliardi alle imposte indirette che sono quelle di applicazione più pronta. Le tariffe postali, telegrafiche e ferroviarie e il prezzo dei tabacchi verrebbero aumentati in attesa che un congruo aggravio delle imposte dirette permetta di veder crescere il livello delle entrate fiscali. Le imposte indirette sono le più impopolari e per un Governo il quale non ha fatto ancora un atto della demagogia, dovrebbero decidere ad adottarle e a farle accettare dai propri elettori e duro. Ma non sarà questo il primo strappo che Blum avrà dovuto fare alla dottrina in omaggio alla pratica.

Confusione e dissensi

La lotta comunque in seno al Gabinetto è viva come lo sarà al Parlamento. Gli elementi estremi della maggioranza vorrebbero infatti che in luogo di inclinersi per questa via, Auriol facesse suoi i progetti di Jouhaux sulla nazionalizzazione di alcune industrie-chiave e delle assicurazioni ed eventualmente il programma massimo delle sinistre: la requisizione del capitale e il controllo dei cambi; insomma la politica di salute pubblica adottata sotto l'impero della necessità dai Governi autoritari e rivelatasi alla prova dei fatti la sola efficace.

Personalmente, Blum e Auriol inclinerebbero forse per queste ultime soluzioni. Ma fino a ieri il Governo ha bandito la «pause» ed ha proclamato che mai la Francia farebbe della finanza antiliberale: può esso oggi rinnegare se stesso senza giustificare le proteste non solo di gran parte del paese, ma degli alleati politici che gli permettono di conservare il potere, cioè dei radicali?

La questione è tutta qui.

Dopo un anno di amministrazione demagogica, fondata su garanzie che non si sono realizzate, il Fronte popolare deve decidersi a mutar rotta. O piegare a destra, inaugurando una severa politica di economia e di deflazione, e perdere l'appoggio socialcomunista; o piegare a sinistra inaugurando una politica di dittatura fiscale e monetaria, e perdere l'appoggio dei radicali, nonchè mettersi in lotta aperta con la borghesia capitalista che fino ad oggi ha patteggiato con esso e lo ha anzi aiutato a proprie spese a fare la politica di migliorie sociali che è il suo unico titolo di fronte al paese.

Non è possibile che Blum si lusinghi di far passare dell'altro tempo prima di fare la sua scelta; ma il guaio dei bivi è che non è facile eleggerli a soggiorno duraturo.

Concetto Pettinato

Vasto movimento
di Prefetti

Diciassette provincie, tra cui Milano Torino e Firenze, interessate

Roma, 14 notte.

Con RR. Decreti in corso sono stati disposti i seguenti movimenti nel personale dei prefetti:

Collocamenti a riposo, per anzianità di servizio:

Motta, dott. Riccardo, prefetto di Milano.

Orioli dott. Giovanni, prefetto di Torino.

De Luca dott. Salvatore, prefetto di Catanzaro.

Gazzera dott. Costanzo, prefetto di Campobasso.

Rizzi dott. Alberto, prefetto di Ragusa.

Salvi dott. Giovanni, prefetto di Terni.

Cancellieri dott. Gaetano, prefetto di Sondrio.

Cambiaggio dott. Luigi, prefetto a disposizione.

Bellini dott. Ubaldo, prefetto a disposizione.

Del Vecchio dott. Salvatore prefetto a disposizione.

Contegiacomo dott. Gaetano, prefetto a disposizione.

Collocamenti a disposizione del Ministero degli Interni con funzioni ispettive:

Omnis Delicati dott. Giuseppe prefetto di Sassari.

Chiaromonte dott. Michele prefetto di Savona.

Giaconi gr. uff. Pietro, prefetto di Littoria.

Martelli gr. uff. Achille, prefetto di Nuoro.

Trasferimenti:

Baratono dott. Pietro, dalla disposizione a Torino.

Marzano dott. Giuseppe da Firenze a Milano.

Palmeri dott. Ruggero da Benevento a Firenze.

Ciotola dott. Vincenzo, da Foggia a Littoria.

Avenanti gr. uff. Giuseppe, da Potenza a Foggia.

Dinale gr. uff. Neos, da Macerata a Savona.

Varano gr. uff. Alberto, da Teramo a Terni.

Nuove nomine:

De Sanctis dott. Guido, viceprefetto, nominato prefetto e destinato a Benevento.

Vella dott. Vincenzo, viceprefetto, nominato prefetto e destinato a Sassari.

Petragnano dott. Umberto, viceprefetto, nominato prefetto e destinato a Sondrio.

Ballero dott. Francesco, viceprefetto, nominato prefetto e destinato a Potenza.

Trifuoggi dott. Nicola, viceprefetto, nominato prefetto e destinato a Ragusa.

Cocuzza dott. Giuseppe, viceprefetto, nominato prefetto e destinato a Campobasso.

Rapisarda dott. Salvatore, viceprefetto, nominato prefetto e destinato a Nuoro.

Cavalli dott. Aldo, viceprefetto, nominato prefetto e destinato a Catanzaro.

Raimoldi dott. Giuseppe, viceprefetto, nominato prefetto e destinato a Macerata.

Bianchi dott. Francesco, Segretario Federale di Pescara, nominato prefetto e destinato a Teramo.

Tallarigo dott. Marcello, Segretario Federale di Lucca, nominato prefetto e collocato a disposizione del Ministero degli Interni.

Il Re riceve il Comitato
dell'Unione famiglie numerose

Roma, 14 notte.

Sua Maestà il Re ed Imperatore ha ricevuto in privata udienza nel Palazzo Reale del Quirinale il Comitato Nazionale dell'Unione fascista tra le famiglie numerose.

L'Augusto Sovrano ha mostrato di interessarsi vivamente all'alto compito morale che è mandato dal Regime all'istituzione ed ha intrattenuto al riguardo i suoi componenti in affabile colloquio.

I piani per l'autarchia
nelle industrie estrattive

Roma, 14 notte.

Presieduta dal Ministro delle Corporazioni, on. Lantini, si è riunita la Corporazione delle Industrie estrattive, per fare un esame tecnico-economico delle varie attività produttive rappresentate nella Corporazione, al fine della più rapida ed efficace preparazione dei piani di autarchia nel campo dell'industria estrattiva.

L'on. Lantini e il vice-presidente, on. Pennavaria, hanno sottoposto alla Corporazione, a conclusione delle discussioni avutesi, un particolareggiato programma di lavori, imperniato su tre fondamentali capisaldi: incoraggiamento ed estensione delle ricerche minerarie; intensificare le coltivazioni esistenti; coordinazione di tali iniziative con le necessità tecniche ed economiche degli impianti industriali (chimici, metallurgici, ecc.); successiva utilizzazione dei prodotti minerari. Entro il 15 agosto p. v. il programma dovrà essere ultimato.

49.877 viaggiatori
coi treni popolari

Roma, 14 notte.

Ieri, con 71 treni popolari, su un percorso medio di andata e ritorno di Km. 318, si sono trasportati sulle Ferrovie dello Stato 49.877 viaggiatori.

Il problema della scuola

UNITA'

A [illegible] che sia sollecito dei più profondi e duraturi interessi del paese, può sfuggire la importanza delle direttive impartite dal Ministro dell'Educazione sul problema della scuola.

Dopo quindici anni di accomodamenti, di ritocchi, di rimedi compiuti badando a questo o a quel particolare, finalmente il Ministro dell'Educazione, accogliendo le istanze dei movimenti pedagogici di avanguardia, ha guardato al problema della scuola, oltre ai suoi aspetti tecnici, al suo significato fondamentale, per la scuola che appare [illegible] una misura della vita morale del Paese e «forse la misura».

La scuola crea quella che suol chiamarsi la cultura media: il suo carattere e la sua rispondenza si illuminano dalla natura e dal valore di questa. Cultura media tipicamente formale ed astratta, letteratesca e cisalpina, vorrei aggiungere, buona a tutti gli usi e per [illegible] a nessun [illegible]: cultura pseudo umanistica di [illegible] scuola che non prepara né attrezza alle professioni, inadatta a quella formazione generale necessaria allo stadio specializzato dell'università, perchè ritagliata sopra vecchi schemi e priva di potenza e sensibilità moderna, così come non giova, poi, ad un arricchimento degli studi classici, giacché, anzi, li amatura e li disperde; li fiacca, in quanto destina questi studi, che sono per pochi, a diventare gli studi per tutti.

Decadenza della scuola, perciò, in un borghesismo utilitaristico, ufficio che dà bolli e patenti e non competenze; decadenza della cultura che non [illegible] allignare e vivere in un mondo di approssimazioni; decadenza del costume morale, perchè non si educa al lavoro serio e preciso, chi non è educato allo studio concreto e alacre; e quanti vivono di scuola per la caccia al titolo, vivranno poi nella vita alla caccia di quello che potranno cacciare.

***

Il momento per agire nel profondo è venuto. Da una parte, la decadenza intrinseca della scuola, dove sempre più il liceo classico si è tipicizzato come scuola di massa; dall'altra il sorgere e l'affermarsi di nuovi mezzi espressivi e didattici, cinema radio giornali, ancora fondamentalmente estranei alla scuola: e trasformazione, infine, della realtà politica, con l'affermarsi di un vasto e vigoroso mondo parascolastico, che bisogna pur fondere, ad un certo momento, nella vita unitaria della scuola, se non ci si vuol muovere tra antagonismi e contraddizioni, disperdendo la possibilità di ogni risultato unitario.

L'idea fondamentale del Ministro consiste in una sollecita opera di difesa della cultura, e mira a dar nuovo vigore e disciplina e serietà agli studi. Seguono come corollari, da questa preoccupazione, le riforme. Non ritocchi, perciò, ma reazione profonda e motivata agli sfasamenti che hanno portato a creare per la massa, che nella scuola cerca preparazione e competenza per la vita sociale, una scuola inadatta e perciò non amata e non seguita, anche se affollata per necessità pratiche e per insufficienza morale.

Si tratta di capovolgere il rapporto tra scuola classica e scuola tecnica: di sfollare la scuola media, creando un'efficace scuola popolare per l'artigianato e il piccolo ceto impiegatizio, di adeguare la scuola alla necessità della vita moderna, di rinnovare, con la scuola, tutta una mentalità verbosa e retorica che sdeggia gli studi e le professioni.

Quando, come il Ministro ha fatto, si guarda al nostro problema non con lo spirito di un gretto tecnicismo, ma con l'ansia della cultura da difendere, necessariamente la questione si dilata, ad un certo momento, per apparire anche nella sua vasta portata politica e morale.

I capisaldi di questo rinnovamento sono fissati con somma chiarezza. Scuola elementare, Opera Balilla, Scuola d'Avviamento debbono risolversi e unificarsi, dal di dentro, ai fini di un fondamentale lavoro per la cultura popolare. Scuola di popolo e per il popolo, conchiusa e definita negli scopi e nei mezzi. Scuola media a indirizzo certamente umanistico, se per un umanesimo s'intende quello che si deve intendere, consapevolezza umana e coscienza vigile e moderna di vita. Potenziamento perciò del Liceo Scientifico, scuola di modernità e di tradizione, la più adatta a preparare per i corsi scientifici e specializzati dell'Università. Limitazione e riordinamento del Liceo Classico che dovrà avviare alle lettere e al diritto. Istituti tecnici, infine, scuola conchiusa in se stessa e tali perciò che debbono avere in sè precisa, decisa, sicura la specializzazione, oltre ogni velleità pseudo umanistica, che non ha nè valore nè scopo, e nuoce più di quello che non giovi.

***

Son questa le condizioni essenziali per una trasformazione non formale ma interiore della scuola in senso corporativo: giacchè l'ordine corporativo della società deve operare fin dalla scuola, vagliando le capacità e le attitudini. Le Corporazioni, inoltre, e il programma del Ministro ha una importanza decisiva, debbono finalmente adempiere alla loro funzione educativa e sociale, prevista per i Sindacati dalla Carta del Lavoro, collaborando con il Ministero nel vasto campo della istruzione tecnica e contribuendo al potenziamento dei convitti nazionali, in modo che la scuola di tutti sia veramente per tutti, anche per coloro che avendo ingegno, capacità, volontà, non hanno, poi, i mezzi per mantenersi agli studi.

Il Ministro ha definito il suo programma di lavoro all'insegna dell'unità. Ottima definizione: perchè, dopo tanti ritocchi, il problema, come aveva intuito il Ministro De Vecchi, è veramente problema di unità.

Luigi Volpicelli

La celebrazione leopardiana

L'orazione di S. E. Romagnoli

Napoli, 14 notte.

Napoli che ha il vanto di custodire le ceneri di Giacomo Leopardi, stamane ha celebrato la ricorrenza del primo centenario della morte del grandissimo poeta. Alle ore 9 le autorità cittadine e le rappresentanze del Comune di Recanati e di Macerata si sono recate in commosso pellegrinaggio a Fuorigrotta, raccogliendosi dinanzi alla tomba del poeta, che trovasi, come è noto, nel pronao della chiesa di San Vitale. Erano altresì presenti i congiunti di Giacomo Leopardi.

Il pellegrinaggio ha sostato brevemente a pregare dinanzi alla tomba, sulla quale è poi stata collocata una grande corona d'alloro e fasci di ginestre donati dal comune di Recanati. Sulla tomba è pure stata deposta la piccola torre di bronzo dorato riproducente la torre campanaria di Recanati e contenente la terra dell'«ermo colle». Alla base della torre è scritto: «La città di Recanati sulla tomba del grande suo figlio la terra dell'«ermo colle» col sempiterno bacio materno orgogliosa depone nel primo centenario della morte. - 14 giugno 1937».

Dopo questo pellegrinaggio, ha avuto luogo la cerimonia ufficiale della celebrazione nel Teatro San Carlo. Il palcoscenico era tutto imbandierato e su di esso erano gli alfieri coi labari del Comune, della Provincia, della Federazione, dell'Unione provinciale professionisti e artisti. Dopo l'esecuzione degli inni della Patria da parte del concerto civico, che [illegible] preso posto in orchestra, il prof. Marpicati, cancelliere dell'Accademia d'Italia, organizzatrice della manifestazione, accompagna sul palcoscenico l'oratore ufficiale, S. E. Romagnoli.

S. E. il Prefetto porge il saluto al Ministro Bottai che apre la cerimonia col saluto al Duce. Sono presenti anche i congiunti del poeta. S. E. Romagnoli pronuncia quindi una mirabile orazione, mettendo in risalto tutta l'attività letteraria del poeta e il suo travaglio spirituale. L'illustre oratore è alla fine salutato da una vibrante acclamazione.

Subito dopo, S. E. Bottai, S. E. Romagnoli e le altre personalità si recano nell'adiacente Biblioteca Nazionale, ove, ricevuti dal direttore prof. Bassoli, inaugurano le tre sale della Mostra leopardiana. Il Ministro si sofferma particolarmente sui preziosi manoscritti del poeta, già conservati a Napoli e che formano l'ottanta per cento dei documenti esposti: i canti, i «Paralipomeni», le poesie varie, le «Operette morali», i pensieri, lo «Zibaldone», ecc. Osserva commosso poi la maschera mortuaria del grande infelice poeta, accanto alla quale è stata collocata un'altra maschera in cera, opera di Talio Torelli, donata alla biblioteca, e infine il ritratto dipinto da Domenico Morelli.

La Principessa di Piemonte sul Lago di Como

Como, 14 notte.

Qui giunta ieri sera, S. A. R. la Principessa di Piemonte che, accompagnata dal marchese e dalla marchesa Brivio, aveva trascorsa la notte a Villa d'Este, stamane si è recata a prendere un bagno nel lago e, consumata la colazione a Villa d'Este, è nuovamente uscita nelle prime ore del pomeriggio per compiere una gita in barca durata circa un'ora. Alle 16.30 S. A. R. la Principessa è ritornata a Villa d'Este ed ha ripreso l'automobile diretta a Milano.

La nuova Fiat - Balilla presentata al Sovrano

Pisa, 14 notte.

A S. M. il Re Imperatore è stata presentata, nella Reggia di San Rossore, la nuova Fiat 1100 che il Sovrano si è degnato di visitare mostrando il suo più vivo interessamento per la nuova vettura.

I Caduti in Spagna

Antonio Manente di Luigi, nato a Trapani, volontario caduto in Spagna.

Teresio Corsico di Pietro, da Tortona, caduto a Malaga il 6 febbraio.

Gisi Grimoldi, da Rosso (Como), sergente maggiore pilota, caduto il 29 gennaio.

Capopiquadra Giulio Bernasconi, da Como, caduto nella battaglia di Guadalajara.

Solenni esequie a Milano di una vittima del *Barletta*

Milano, 14 notte.

Solenni onori sono stati resi questa mattina alla salma del sottotenente di vascello Angelo Angeli, caduto sul «Barletta» nelle acque di Spagna. Il feretro, coperto dalla bandiera tricolore, è stato trasportato alla stazione in via Aporti e collocato sul carro funebre che recava corone del Comune, della famiglia, della Federazione Marinai d'Italia, ecc. Nel corteo, preceduto dal gagliardetto del Fascio, moltissime le autorità, con a capo S.A.R. il Duca di Bergamo, il quale, nel piazzale Fiume, ha fatto l'appello del Caduto, mentre le truppe presentavano le armi e la musica presidiaria suonava la Canzone del Piave. Il feretro è stato quindi trasportato al cimitero.

Prezzo del grano

Nel 36-37 il grano tenero è stato pagato lire 118 al quintale, detratte le spese degli ammassi. Il produttore ha ricevuto alla consegna un anticipo di lire 110, il saldo sarà versato alla chiusura dei conti.

Nel 37-38 tornerà a funzionare il metodo degli ammassi ed il prezzo del grano tenero è fissato in lire 125 che saranno pagate integralmente alla consegna. Il prezzo è definitivo sino al 30 giugno 1938.

Il Regime Corporativo continua la politica d'un'equa valorizzazione dei prodotti agricoli per proteggere l'agricoltura nazionale ed impedire una rottura d'equilibrio tra i prezzi agricoli e quelli industriali.

Nell'ultimo semestre non soltanto il frumento ma anche i cereali minori hanno registrato più alte quotazioni, com'è aumentato il prezzo del latte e del bestiame, dei bozzoli e della lana. Meno basso anche il prezzo del vino, malgrado la viticoltura rimanga tra le culture italiane quella meno remunerativa.

Le previsioni per il grano, come ha confermato la relazione Rossoni, sono molto soddisfacenti. Si può sperare in un raccolto molto superiore a quello del 1936 che è stato di sessanta milioni di quintali.

Sarebbero sufficienti dieci milioni di quintali in più (questa cifra sarà probabilmente superata, ma è prudente in questi ultimi giorni non sfidare il cielo) perchè il reddito degli agricoltori italiani, per la sola cultura del frumento, aumentasse di un miliardo e 250 milioni, oltre al beneficio del maggior prezzo ottenuto per la prossima annata 37-38.

La tendenza dei prezzi del grano sui mercati internazionali è debole da parecchie settimane, particolarmente in Argentina. Le previsioni sui raccolti in Europa sono abbastanza favorevoli per la Germania mentre i calcoli in Francia ed anche in Ungheria sono piuttosto pessimisti. Quanto alla Russia, dove la situazione agricola è particolarmente critica, sono diminuite nel 36-37 le aree seminate, in conseguenza dell'astensionismo dei contadini all'attività confusionaria e contraddittoria e soprattutto fiscale del Governo di Mosca.

Un milione offerto al Duce dal pinerolese Enrico Garda

La somma destinata a una fondazione annua per le Forze Armate dell'Impero

Roma, 14 notte.

Il Duce ha ricevuto, presentato da S. E. Parisi, Sottosegretario di Stato alla Guerra, S. E. Enrico Garda, Ministro plenipotenziario della Repubblica di San Marino a Parigi, che gli ha consegnato la offerta di un milione per l'istituzione di una Fondazione per le Forze Armate dell'Impero a complemento di altra già costituita in favore della R. Aeronautica.

Detta Fondazione stabilisce un cospicuo premio da distribuirsi il 9 maggio di ogni anno a quell'Ufficiale in servizio permanente effettivo di ciascuna Forza Armata che, in apposito concorso, meglio risolverà un problema professionale che valga ad accrescere la efficienza bellica delle Forze armate stesse.

Il Duce ha espresso a S. E. Garda il suo compiacimento.

Il Duce ha successivamente ricevuto S. E. il generale De Pignier, comandante del Corpo d'Armata di Cagliari.

L'assegnazione dei premi e la figura del donatore

Pinerolo, 14 notte.

Con la cospicua offerta di cui oggi si ha notizia, il pinerolese Enrico Garda rende possibile che si stimoli nei quadri delle Forze Armate la volontà individuale di risolvere ogni anno un problema che accresca l'efficienza bellica nazionale. Dal capitale complessivo di 1.200.000 lire deriveranno quattro premi annui da assegnarsi il 9 maggio, uno per l'Esercito di lire 20 mila, uno per la Marina di lire 10 mila, uno per l'Aeronautica di lire 15 mila, uno per la Milizia di L. 5.000.

Il concittadino Enrico Garda, che vive e lavora all'estero sin da giovanetto, ha già offerto in centinaia di circostanze, somme veramente cospicue alla Patria. Nel 1912, ambizioso che l'Italia non perda tempo nelle competizioni per la padronanza del cielo, dona un aeroplano: «l'aeroplano Pinerolo». Altre offerte, per centinaia di migliaia di lire fa in seguito allo stesso scopo durante e dopo la grande guerra. Nel 1914 a Parigi, [illegible] di fabbriche di [illegible] types, suscettibili di diventare fabbriche belliche di precisione con certezza di fenomenali profitti, decide semplicemente di venirsene in Italia, trascurando tutto il resto, e facendosi richiamare in servizio militare senza assegni. Nel frattempo, a Parigi, arrivano ogni giorno, folle di profughi dalle provincie occupate. Ci sono per un mese cinquemila italiani al giorno da sostentare e da ordinare. Ci pensa Garda. Quando le autorità italiane offrono il rimborso, Garda rifiuta e scompare.

Dopo Caporetto e dopo la stessa vittoria, c'è più che mai da fare contro la perfida follia del misconoscimento. Era stato possibile convincere i combattenti; ma ormai ora nelle mani dei politici la rivincita dell'ingiustizia. A Parigi la Delegazione italiana non è certa di potersi fidare di alcune tipografie. Ma c'è Garda. Egli sacrifica il fiorente traffico della sua azienda, non dà retta agli affari che affluiscono, acquista ostose macchine da imprimere, provvede personale pel lavoro intenso a qualunque ora. E così avanti per mesi e mesi. E' un olocausto di milioni, ma la tipografia sicuramente italiana c'è. La valutazione del contributo italiano è spiegata e spudorata. Garda fa redigere e diffondere a centinaia di migliaia di copie opuscoli con fatti precisi dimostranti il valore della neutralità prima, dell'intervento e della vittoria poi. Nei quindici anni di Regime fascista, la partecipazione del nostro concittadino ad ogni impresa che potesse valorizzare il nome e la potenza dell'Italia è stata ancora più fervida, intensa e costante: ultima offerta, in ordine di tempo, quella di un milione di cui oggi si è avuta notizia.

I trasporti marittimi e gli scali dell'A. O. I.

Le nuove norme ministeriali

Roma, 14 notte.

Sono state emanate ulteriori norme ministeriali, le quali disciplinano e completano, modificandole, le precedenti disposizioni inerenti ai trasporti marittimi per gli scali dell'A.O.I., le quali stabiliscono:

1) Tutte le navi partenti da porti nazionali dirette agli scali dell'Eritrea e della Somalia (eccetto quelle dello Stato o noleggiate dallo Stato, adibite a linee sovvenzionate e quelle della R. Azienda Monopolio banane) devono munirsi di nulla-osta per partire;

2) Tutte le navi nazionali salvo le eccezioni di cui sopra, devono ottenere il permesso del Ministero dell'A. I. per approdare a Gibuti;

3) E' libera la spedizione di merci per tutti gli scali dell'A. O. I. eccetto Assab, purchè l'imbarco sia effettuato su navi autorizzate ad approdare come detto al numero 1;

4) La spedizione da porti italiani di qualsiasi merce, diretta ad Assab è subordinata al nullaosta del Ministero dell'A.I.;

5) E' vietata, salvo a nuova disposizione, la spedizione dai porti italiani di qualsiasi merce destinata all'A.O.I., via Gibuti, e solo eccezionalmente potrà essere autorizzata dal Ministero dell'A. I.;

6) La spedizione per tutti i porti eritrei di materiale esplosivo e fulminante è generalmente vietata dal 20 aprile al 20 agosto. Le eventuali eccezioni devono essere autorizzate dal Ministero dell'A. I.

Le fibre tessili in Etiopia

Roma, 14 notte.

La compagnia delle fibre tessili vegetali in Etiopia sta attivamente svolgendo la [illegible] ad essa affidata.

Non è ancora possibile parlare dei primi notevoli risultati ottenuti nel campo delle ricerche, però, nel primo periodo del suo lavoro, la compagnia ha potuto assodare che *l'agave sisalana* può essere senz'altro sfruttata e, perciò, senza attendere ulteriori esperimenti, la compagnia ha posto le basi di una vasta concessione per la produzione di [illegible] pianta, riuscendo così a realizzare una prima importante tappa del suo programma per il duplice potenziamento economico dell'Impero e dell'industria nazionale.

Altre iniziative similari sono ora allo studio ed è pure in via di attuazione la costituzione di un istituto di credito fondiario agrario

Il Ministro Cobolli Gigli di passaggio a Venezia

Venezia, 14 notte.

Oggi alle 15 è giunto in idrovolante da Trieste S. E. Cobolli Gigli, ricevuto all'idroscalo di S. Andrea dalle autorità. Prima di ripartire in volo per Roma, il Ministro, accompagnato dalle suddette autorità, si è recato a visitare la Riva dell'Impero, prendendo visione di alcuni importanti lavori necessari al suo completamento.

Riunione della Corporazione della metallurgia e meccanica

Oggi: la Corporazione dei cereali

Roma, 14 notte.

Oggi si è riunita, come venne precedentemente stabilito, la Corporazione della metallurgia e della meccanica per la trattazione di importanti argomenti fra cui i problemi da risolvere per la formazione dell'autarchia nazionale in questo settore.

Per domani mattina è convocata la Corporazione dei cereali la quale in base alla risultanze della presente campagna quali sono apparse dalla relazione fatta al Comitato permanente del grano, prenderà decisioni di notevole rilievo per il massimo potenziamento dell'agricoltura nel campo dei prodotti cerealicoli.

Il brillante successo degli ammassi lana 1936

Roma, 14 notte.

Nella sede della Confederazione fascista degli agricoltori, a Palazzo Margherita, e sotto la presidenza del presidente confederale on. Mazzarini, si è riunito il comitato nazionale degli ammassi lana, lana 1936, per chiudere la propria gestione. Dalla relazione sull'organizzazione degli ammassi volontari di lana per la lana 1936 risultano fra l'altro i seguenti dati i quali stanno a dimostrare il brillante successo ottenuto dagli ammassi stessi.

Gli ammassi sono stati organizzati in 58 provincie con 909 centri di raccolta. Gli [illegible] sono stati complessivamente conferiti 3.618.773,961 chilogrammi di lana da circa 130.000 produttori. La lana così ammassata ha costituito il 53 per cento del quantitativo complessivo di lana requisito per la lana 1936. La spesa complessiva per il funzionamento degli ammassi s'è aggirata in media sui 72 centesimi per kg. di lana. Da notare che in tale cifra sono compresi gli interessi sulle somme anticipate ai produttori alla consegna del prodotto.

Il I Convegno degli stranieri aderenti al «Caur»

Vibrante ordine del giorno votato per acclamazione

Roma, 14 notte.

Si è tenuto oggi, in Campidoglio, nella sala delle bandiere, il primo convegno degli stranieri residenti in Italia, che aderiscono ai Comitati di azione per la universalità di Roma. Erano complessivamente presenti al convegno 70 rappresentanti delle collettività straniere che si trovano nelle più diverse città italiane: rappresentanti, la cui attività si svolge in ogni campo: da quello culturale a quello del commercio, dell'industria e della banca. Le nazioni rappresentate erano 27 in gran parte europee, ed anche del continente asiatico e di quello americano.

La riunione è stata presieduta dal presidente del C.A.U.R. on. Coselschi, e ad essa è intervenuto il segretario generale del Governatorato, in rappresentanza del Governatore, il quale ha parlato ai convenuti il saluto augurale di Roma. Ha poi preso la parola l'on. Coselschi, che ha illustrato i punti fondamentali dell'azione che potrebbe essere svolta dagli stranieri residenti in Italia in seno al C.A.U.R.

A conclusione dei vari desiderata espressi dagli oratori, il congresso ha votato, per acclamazione, il seguente ordine del giorno, proposto da Calero (Spagna), Fouquet (Francia), Zoras (Grecia), Kuclemski (Polonia), Tolasy (Ucraina), Vasartcisj e Gallia (Ungheria).

«I componenti delle Consulte straniere del C.A.U.R. convenuti a Roma in rappresentanza degli stranieri iscritti al C.A.U.R. e residenti in Italia; constatato per continua diretta esperienza l'atmosfera di serena operosità, di unità e di concordia che regna in Italia e che è frutto evidente delle realizzazioni sociali, politiche ed economiche del Regime instaurato da Mussolini; vogliono pubblicamente dichiarare che mentre nel mondo si rivelano sempre più sterili e minacciosi i risultati delle demagogiche ideologie sovversive, in Italia si è concretato un insieme di provvedimenti che ha potentemente concorso alla elevazione morale e materiale delle masse che in piena libertà intimamente partecipano alla vita dello Stato; esprimono pertanto la loro ammirazione al Duce al quale si devono questi tangibili risultati ed esprimono altresì il profondo convincimento che tale ordine politico e sociale è stato ed è la più valida difesa contro l'azione disgregatrice del comunismo.

«Pertanto pur salvaguardando la massima individualità delle proprie caratteristiche nazionali, aderiscono con entusiasmo all'azione anticomunista del C.A.U.R. riconoscendo all'idea della universalità di Roma la funzione di simbolo e di baluardo innalzato in difesa dei valori spirituali della civiltà del mondo; auspicano fra gli uomini di fede di tutte le nazioni e specialmente fra i giovani, la creazione di una vasta, libera intesa permanente che si impegni ad operare in stretto coordinamento per la rigenerazione spirituale del mondo contro tutte le organizzazioni occulte corruttrici e disgregatrici; confidano che i C.A.U.R. vogliano attribuire sempre più alla loro attività il carattere di questa opportuna coordinazione fra i patrioti di tutte le patrie in un organico piano volto alla lotta contro il comunismo e alla tutela dei comuni [illegible] spirituali nel quadro di un nuovo ordine sociale e corporativo.

«A conclusione dei loro lavori, constatata la riuscita del Convegno, fanno voti affinchè i CAUR raccolgano sempre maggior numero di aderenti fra le colonie straniere del Regno e affinchè questa prima riunione possa essere la base per altre di maggiore vastità e importanza, che trovino la loro definitiva espressione in congressi periodici di tutti gli stranieri residenti in Italia, che attraverso un libero scambio di idee facilitino la conoscenza dei problemi comuni e i contatti più efficaci in ogni campo con il grande paese che li ospita».

L'ordine del giorno è stato approvato tra grida di viva l'Italia, viva il Duce! L'on. Coselschi ha pronunciato poche parole a chiusura del convegno, convocando tutti gli stranieri iscritti al CAUR in Italia a una grande riunione a Roma per il 21 aprile del prossimo anno.

Alle 21 ha fatto seguito nella sede centrale del CAUR un brillante ricevimento.

Nuovo lieto evento nella casa di Gherardo Casini

Roma, 14 notte.

Un altro maschietto, il terzo, è venuto ad allietare la casa del comm. dott. Gherardo Casini, Direttore Generale della Stampa Italiana al Ministero della Cultura Popolare.

Al neonato è stato imposto il nome di Claudio.

All'illustre camerata e alla sua gentile consorte le felicitazioni più fervide de La Stampa.

Intensificazione del traffico sull'aviolinea Roma-Bologna

Bologna, 14 notte.

Dato che l'affluenza dei passeggeri sulla nuova aviolinea Bologna-Roma è in continua aumento, mentre la capienza degli apparecchi attuali si è rivelata insufficiente, per l'interessamento del Comune e della sezione bolognese della «Runa», a datare dal 26 corrente l'Ala Littoria metterà a disposizione dell'aviolinea nuovi apparecchi S. 73 capaci di capitare 18 passeggeri.

ABBONAMENTI STRAORDINARI per la villeggiatura con qualsiasi decorrenza

Giorni	Italia - Impero e Colonie		Estero	
	6 num. Coll'ed. settim.	6 num. Coll'ed. del lun.	6 num. Coll'ed. settim.	6 num. Coll'ed. del lun.
15	3,50	4,—	7,70	8.90
30	7,—	8,—	15,40	17,80
45	10,30	11,80	22,90	26,40
60	13,60	15,60	30,40	35,—
75	16,80	19,30	37,70	43,50

I prezzi di cui sopra aggiungere centesimi 20 per tasse di bollo e spedizione.

CAMBIO INDIRIZZO. — Perchè il cambio d'indirizzo sia immediato e sicuro, portare ai nostri sportelli, od inviare a mezzo posta, la fascetta d'abbonamento corrente.

Mercato delle ciliegie che si svolge nelle ore notturne

L'intervento delle autorità astigiane

Revigliasco d'Asti, 14 notte.

(a.) - Di paesi che hanno dedicato una parte notevole della loro attività alla coltura delle ciliegie, ve ne sono parecchi in Italia, e i torinesi conoscono in modo particolare l'ecetto, posto a ridosso della loro incantevole collina sul versante di Chieri. Revigliasco d'Asti è però unico, che si appella a possedere la caratteristica di un mercato che si stacca nettamente dagli altri. Mentre infatti questi si svolgono di giorno e prevalentemente nella mattinata, il mercato di Revigliasco comincia alla sera e si svolge nelle prime ore notturne.

Le ceste ricolme vengono portate sulla piazza al tramonto del sole dai contadini, i quali hanno raccolto il saporoso frutto poco prima: in breve non solo la piazza, ma tutte le vie del paese, ingorgano di gente. Fino a mezzanotte, in questo chiaro mese di giugno, è allora un contrattare e un caricare sui camioncini il prodotto, successivamente avviato a molteplici destinazioni.

Il Federale di Asti, comm. Fortunato Vicari, che è l'animatore infaticato di tutte le iniziative tendenti a potenziare la nuova Provincia creata due anni or sono dal Duce, ha voluto che quest'anno il mercato delle ciliegie di Revigliasco, delizioso e ignorato paese situato sulle colline della incantevole Valle del Tanaro, si svolgesse in una cornice di attrazioni agresti, ciò che è avvenuto col concorso del Comune, del Fascio e delle massaie rurali. Una pittoresca illuminazione, cloune in costumi ed esecuzione di canti corali sotto gli alberi, han no dato da ieri sera, giorno inaugurale del mercato, al paese un aspetto estremamente interessante.

L'inaugurazione è avvenuta alla presenza di S. E. il Prefetto gr. uff. Giorgio Boltraffio e dello stesso Federale Vicari, il cui arrivo è stato salutato da grandi acclamazioni al Duce. Migliaia di visitatori erano saliti quassù da Asti e da tutta la zona.

L'accordo turistico fra l'Italia e la Germania

Roma, 14 notte.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. Decreto 19 aprile 1937-XV che approva l'accordo turistico stipulato in Roma fra l'Italia e la Germania il 8 marzo 1937-XV.

Per la durata dell'accordo il Governo germanico permetterà che persone aventi in Germania il loro domicilio o la loro abituale residenza e che si rechino in Italia, possedimenti e colonie italiane, acquistino e portino con sè in Italia, possedimenti e colonie, senza autorizzazione dell'ufficio divise competente oltre l'importo di libera esportazione in quel momento autorizzato, somme in lire fino a un ammontare massimo del controvalore di marchi quattrocento per persona e per un mese di calendario nei titoli di credito turistici sotto elencati.

I titoli turistici sono i seguenti: Lettere di credito dei Reisekreditbriefe-Mer; assegni bancari per viaggi Mer; ordini di pagamento Mer; buoni albergo Mer; buoni per viaggi in comitive e a forfait Mer; buoni di albergo della Federazione Nazionale fascista Alberghi e turismo con stampigliatura Mer; lettere di credito; assegni bancari per viaggi; ordini di pagamento; buoni di albergo; buoni per viaggi a forfait e in comitiva; buoni di alberghi della Federazione Nazionale fascista alberghi e turismo rilasciati dalle rappresentanze ufficiali esistenti in Berlino e in Monaco delle ferrovie italiane dello Stato; lettere di credito, assegni bancari per viaggi e ordini di pagamento rilasciati da tutte le banche ammesse al commercio delle divise che abbiano ricevuto e che riceveranno la relativa autorizzazione generale dell'ufficio divise in Berlino.

Mortale incidente di volo presso Mirafiori

Roma, 14 notte.

Il giorno 7 corrente mese un apparecchio d'assalto pilotato dal sottotenente Buchi Angelo è precipitato per cause imprecisate mentre tentava un atterraggio di fortuna nei prossi di Mirafiori. Il pilota, che non ha potuto fare uso del paracadute è deceduto.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

14 Giugno 1937 - XV

Località	Mass.	Min.	Prec.	Cielo	Mare
Genova	30,0	20,0	staz.	misto	cal.
S. Remo	29,0	23,0	dim.	»	»
Milano	34,0	23,0	»	»	—
Venezia	33,0	24,0	staz.	ser.	cal.
Trieste	31,0	23,0	dim.	per.	mosso
Trento	34,0	17,0	staz.	misto	—
Bologna	34,0	20,0	»	ser.	—
Firenze	34,0	20,0	»	»	—
Ancona	27,0	23,0	»	»	mosso
Rimini	29,0	20,0	»	»	cal.
Roma	33,0	20,0	nom.	per.	mosso
Napoli	30,0	21,0	staz.	»	»
Bari	27,0	22,0	»	misto	cal.
Taranto	28,0	22,0	dim.	»	mosso
Catania	30,0	19,0	var.	»	agit.
Messina	30,0	21,0	staz.	»	mosso
Cagliari	33,0	19,0	dim.	»	cal.
Tripoli	38,0	21,0	anim.	copp.	mosso
Bengasi	38,0	24,0	»	per.	cal.
Roma	—	—	—	—	—

TEMPERATURA DI TORINO

(st. di Fisica della R. Università

Massima	+	30,3
Minima	+	17,6
Pres. barometrica	mm.	715,7
Umidità		58 %

Dal R. Osservatorio di Pino

Massima	+	26,9
Minima	+	16,8

Cielo: 1/2 coperto.

Previsioni del tempo

Roma, 14 notte.

Tendenza generale sull'Italia. — Condizioni generiche stazionarie con tempo generalmente buono e isolate manifestazioni temporalesche nelle ore più calde.

Previsioni per il Piemonte, Liguria e Lombardia. — Precipitazioni isolate durante la notte. Cielo in prevalenza sereno nelle ore antimeridiane. Annuvolamenti nel pomeriggio con manifestazioni temporalesche sparse, specie in Liguria montana. Venti di nord-ovest moderati. Temperatura in sensibile aumento. Mare Ligure poco mosso.

FALLIMENTI

Tribunale di Torino, 14. — **Basso Eugenio**, calzaturiere, già via Juvara 25, sentenza 10-6-37 su istanza di creditore; giudice delegato cav. uff. Bestagni; curatore avv. Mario Bavazza; verifica crediti 28-7-37, ore 9.30. — **Bergamini Pietro**, calzaturiere, già corso Giulio Cesare 137, sentenza 10-6-37 su istanza di creditore; giudice delegato cav. uff. Bestagni; curatore avv. Mario Bavazza; verifica crediti 18-7, ore 10.30. — **Bianchi Luigi**, detto «il 900 infallibile», mobili, via Montebello 3; abitaz. via Bonelli 6, sentenza 11-6-37 su istanza pignoratizio; giudice delegato cav. Delmastro; curatore Dirna rag. Vittorio; verifica crediti 22-7, ore 10. — **Pagliano Rosa**, già panettiere Pinerolo ora residente a Torino; sentenza 12-6-37 determina al 15-5-37 la data di cessazione dei pagamenti.

Come la Scienza mette ora fine ai MALI DEI PIEDI

Incominciate questa straordinaria prova di 3 giorni a nostre spese

Gli elementi vitali e curativi che si trovano nelle sorgenti più rinomate, si possono ora ottenere sotto il nome di Saltrati Rodell. Sciogliendone completamente un pugno in acqua calda. Allorchè immergete i vostri piedi in quest'acqua curativa, il dolore sparisce come per incanto. Cessano le trafitture dei calli, i quali si ammorbidiscono talmente che, con tutta facilità, potrete staccarli servendovi delle dita. Il bruciore ed il prurito cioè [illegible] cesseranno senza dubbio.

I Saltrati Rodell sono prodotti fabbricati interamente in Italia.

REUMATISMI ARTRITI GOTTA SCIATICA POSTUMI DI FRATTURE

SI CURANO EFFICACEMENTE CON I FANGHI NATURALI DI ACQUI

INFORMAZIONI: DIREZIONE TERME-ACQUI

Esami di SEGRETARIO COMUNALE
Ufficiale Esattoriale e Agente Imposte di Consumo
SCUOLE DI PREPARAZIONE PER CORRISPONDENZA
Lezioni dettate dai Avv. Prof. Ezzino E. Agostoni e Dott. Rag. Dav. E. Barborini - Programmi e schiarim. presso la Tip. Ed. P. CASTALDI - Feltre

FERROVIE DELLO STATO

Dal 20 giugno riduzione del

50 %

durante la stagione

ESTIVO AUTUNNALE

per le principali località

balneari, termali, climatiche

e per DIECI viaggi

fra la località di villeggiatura e quella di residenza

Per informazioni di dettaglio rivolgersi alle Stazioni, Uffici C.I.T. ed Agenzie di Viaggio

NUOVA IMPORTANTE PUBBLICAZIONE

LA TASSA SUGLI SCAMBI

e la tassa di bollo connessa con gli scambi

REPERTORIO GENERALE

1200 pagine di grande formato - Oltre 6000 voci di merci e di casi diversi considerate partitamente e diffusamente.

Volgarizzazione di tutta la materia riguardante la tassa sugli scambi Massimario e Giurisprudenza - Opera aggiornata al 31 dicembre 1936-XV

Prezzo dell'opera L. 45 e per spedizioni racc. in Provincia, L. 50. — Dirigere vaglia e richieste alla Libreria della «Stampa Commerciale» - Via dell'Orso 8 - Milano.

DIGESTIONE SICURA

Alle donne e agli uomini di ogni età, in qualsiasi ora del giorno e della notte, quando si presentano i primi sintomi dell'eccessiva ACIDITA' DI STOMACO, CATTIVA DIGESTIONE, CATARRO GASTRO-INTESTINALE, è consigliabile l'uso della «CHINA PACELLI» effervescente. La «CHINA PACELLI» è pure indicatissima per chi soffre il mal di mare. In tutte le farmacie a L. 6,50 e a L. 11 il flacone grande economico, che si spedisce inviando vaglia di L. 12,50. Chiedere opuscolo gratis «Me» agli unici preparatori: PROD. SPEC. PACELLI, via Belsiario 6, ROMA. (Aut. Pref. Genova 20018 del 8-3-1934).

Altrove, alla stessa ora

Quel giorno che noi stavamo in quella bella città sul lago, ed era sera, e c'erano le magnolie fiorite, e nella notte i fiori bianchissimi e grevi sembravano colombe appollaiate strette tra i rami, in proprio quel giorno che, in tutt'altra parte del mondo, accadde il fatto di Caterina: l'ho saputo ora da uno turnato di lì. Se ti ricordi, noi parlavamo proprio di Caterina quella sera. I giornali portavano che era scoppiata la rivoluzione nel paese di Caterina, e noi ci dicevamo che certo lei e i suoi non avevano nulla da temere: eravamo felici, e volevamo che tutti lo fossero.

Aveva veduto Caterina nella sua città, prima che accadessero quei fatti tanto gravi. Ero stato anche a casa sua una sera; le ricordavo che in altri tempi l'avevo amata, ed ella mi rispose che se n'era accorta. Ora ella era sposata e aveva un bambino: glielo potevo dire, come se parlassimo di altre persone. E poi esageravo un poco, per farle piacere; il tempo in cui ci conoscemmo io e Caterina, era di quelli giovanili, quando si crede che in ogni incontro si tenga celato il nostro destino, appunto perché si crede, a una certa età, che il nostro destino possa portarlo un pugno di donna. E le dissi d'averla amata perché sapevo che non avrei mai più rivednto il suo paese, né lei. Ricordo precisamente l'angolo del salotto in cui tenemmo questi discorsi.

Già si sentiva, allora, che qualche cosa stava per succedere: la gente svicolava, era sovrappensiero, e triste senza ragione; tutti parlavano poco, o rammentavano le cose passate, come se non ci fosse più avvenire. Poi venne quello stupido scoppio d'odio con cui in qualche parte del mondo si crede di buttarsi dietro le spalle ogni cosa, per ritrovarsi poi con un fardello più pesante, pazzi e ubbriachi di dolore: con quella ricerca del dolore che pare un carattere del mondo d'oggi.

Noi proprio quella sera stavamo a contemplare l'albero di magnolia come una creatura che purtroppo non si potesse muovere, ma che respirava e sentiva. Figurati che dall'altra parte, pochi chilometri lontano, una turba di forsennati era arrivata sotto le finestre della casa di Caterina.

Pareva che i vicini amassero quella famiglia: il marito sempre tra i suoi libri, Caterina che aveva avuto da poco più d'un anno un bimbo, e la sera lo guardava saltellare sul viale con la gioia che a quell'età sanno dare i bambini, che quando camminano occupano prodigiosamente volta a volta uno spazio sulla terra, quello spazio è pieno di loro, ogni loro passo è un minuto che vola, un anello della vita, un momento trascorso per sempre.

La folla arrivò sotto le finestre della casa. Caterina col bimbo e il marito scesero in salotto, proprio nell'angolo dove lei ed io avevamo fatto i nostri ultimi discorsi. C'era il divano foderato d'un rosa smorto; dietro, sulla porta, erano appese delle fotografie: il babbo di Caterina in uniforme da ufficiale pochi mesi dopo il matrimonio, col viso pieno di forza e di speranza, e la moglie accanto, nel vestito di allora: ricordava, come tutte le fotografie di famiglia, le speranze della vita, e insieme l'enorme e unica verità dell'esistenza; questa: noi non siamo altro che fatti per tramandare la vita, e tutto, grazia, bellezza, eleganza, sono le lusinghe di questo destino naturale: e poi c'era una fotografia di Caterina bimba, con la bella fronte che aveva anche da piccola; e poi il ritratto del marito studente, coi capelli arruffati e le lenti col cordino nero annodato all'occhiello della giacca. Quest'angolo pareva eterno, in una armonia che si sarebbe tramandata di padre in figlio; e nuovamente vi si sarebbero aggiunte altre illusioni e altre immagini con una fede di cui il mondo non si stanca mai. Orbene, quest'angolo non esiste più. Le fucilate hanno bruciato le immagini di quella vita, insanguinato il divano, distrutta quell'armonia familiare ed eterna che si riproduce in tutto il mondo sempre e che è la continua illusione della creazione della vita.

La folla si presentò sotto la casa di Caterina. Non sai come sono stupidi quando ci si mettono: si presentarono col pretesto di chiedere del vino: in qualche luogo ci doveva essere vino nascosto. Caterina aspettava di sopra, nel salotto, e cercava di distrarre il piccino: picchiava sui vetri, a tempo, come batte il cuore, ciò che per qualche tempo è tutta la musica dei piccoli. Il marito era sceso sulla porta e rispondeva alla folla che volentieri avrebbe dato da bere, ma non aveva in casa vino, né in cantina né in biblioteca né murato in qualche parte. Questa del vino era un'idea fissa di quella gente: le prime imprese furono difatti compiute nelle cantine: botti e bottiglie aperte a fucilate, e i rigagnoli di vino per le strade precedettero quelli del sangue. — Va bene, risposero i forsennati, seguici e risponderai davanti al tribunale.

Il marito di Caterina rispose: — Non posso seguirvi. Avete un documento che vi dia l'autorità di arrestarmi?

Questo bastò a mettere nell'imbarazzo la folla: il foglio scritto, il documento, la legalità: sono le prime idee che entrano nella testa di chi si mette alla violenza: — Va bene, risposero, ci muniremo di permesso scritto. — E andarono via. Il marito di Caterina chiuse la porta, corse su e disse alla moglie: — Prepariamoci, vestiti. — Senza domandare ragione la moglie si vestì, si mise il cappello, ed egli fece lo stesso. Vestirono il bambino col vestito nuovo e si misero ad aspettare in quell'angolo del salotto. Stavano sul divano, e dietro a loro c'erano quelle fotografie: tutto aveva l'aria d'essere definitivo, e anch'essi in quell'angolo dove si erano intrattenuti per tanti anni, e dove prima di loro avevano parlato i padri dei padri. Avevano tutti e due il cappello in testa come se aspettassero alla stazione. Si sentiva il battito dell'orologio, mentre il piccino allungava la mano per toccarlo. — No, non si tocca, punto, — gli disse la madre anche questa sera.

Poco più tardi si trovarono in piedi nello stesso angolo, coi cappelli in testa, e sei fucili puntati contro di loro. Caterina disse: — Per favore, vorrei che il bambino fosse messo nell'altra stanza, perché avrebbe paura. — Questa parve un'osservazione naturale. — Va, piccino, va; la mamma ti viene a prendere subito —.

Uno di questi armati aveva accompagnato il piccino nella stanza accanto, e lo guardava pensando se doveva parlargli. Si sentì di là come se si fosse schiantata una sedia. Sul muro i colpi dei fucili avevano fatto volare le fotografie; avevano crivellato il vecchio divano, l'angolo in un istante fu sconvolto coi segni della rovina e della fine. Marito e moglie s'erano data la mano sul pavimento, in una chiazza di sangue. Il bambino fu caricato su un'automobile che aspettava davanti alla porta, e vi presero posto gli armati. La folla, poiché il bimbo stava aggrappato al finestrino, urlava mostrando i pugni; si vedeva di là dal vetro il piccino che sorrideva e salutava picchiando la mano sul vetro; poi si guardò intorno, e vedendo delle facce sconosciute, si mise a piagnucolare.

Fu proprio quella sera. L'odore delle magnolie nel giardino era fortissimo. Sulla ghiaia sentimmo rotolare la carrozza che ci veniva a prendere per una gita di sera sulle rive del lago. Non so se ti accada mai di pensare, certe ore, che cosa sta succedendo in qualche altra parte del mondo, come nello stesso istante che mi stringevi la mano e dicevi: — Oh, come si sta bene!

Corrado Alvaro

La gioventù del Littorio
esaltata dalla stampa berlinese

Berlino, 14 notte.

Tutta la stampa berlinese rivolge oggi cordiali saluti ai giovanissimi camerati della Farnesina, dell'Accademia del Littorio e dell'Accademia femminile di Orvieto che da ieri sera si trovano nella capitale del Reich. La stessa stampa esalta poi la figura del Capo dell'O.N.B., S. E. Renato Ricci, il quale domani assisterà alla Deutschlandshalle ad un saggio ginnico sportivo.

I giovani sono accampati in una pittoresca tendopoli fra le querce e gli abeti di Grunewald, mentre le accademiste sono alloggiate nei pressi dello Stadio, negli eleganti quartieri che la scorsa estate ospitarono le atlete partecipanti ai Giuochi olimpionici.

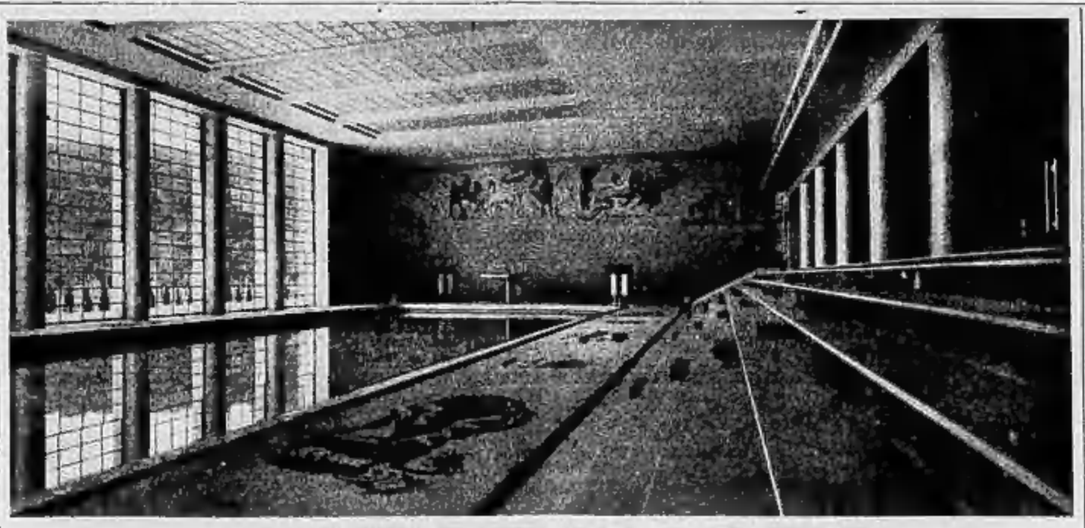
Oggi sono incominciati gli esercizi di allenamento. Il giornale *La Germania* coglie l'occasione per occuparsi di quanto il Fascismo ha fatto nel campo dell'educazione fisica, e sottolinea poi la mirabile organizzazione della Accademia Farnesina. Rilevando quindi il significato della visita dei 1200 accademisti avverte che questo primo contatto di una larga rappresentanza della gioventù del Littorio con quella hitleriana dovrà essere e sarà seguita da altre. La *Volkszeitung* scrive che migliaia di berlinesi hanno potuto ieri ammirare ed ammirare le stupende rappresentanze della Gioventù del Littorio, ed hanno voluto subito manifestare la loro ammirazione sincera e profonda con applausi nutriti e con vibranti acclamazioni. Questi giovani e queste ragazze, scrive più oltre, che mercoledì sera nell'immensa arena della Deutschlandshalle daranno, alla presenza del Führer e dei suoi più diretti collaboratori, un saggio ginnico sportivo, non solo hanno saputo suscitare la generale ammirazione ma anche cattivarsi immediatamente la simpatia della popolazione.

Indignazione a Vienna
per una storiella sulla Vetzera

Vienna, 14 notte.

Mandano da Praga che nel cimitero di Pardubitz si è trovata una bara di zinco riccamente decorata, sepolta a 25 metri di profondità e contenente lo scheletro di una giovane donna, della quale si suppone, essendo il cranio rotto, che sia morta di morte violenta; e niente meno si afferma trattarsi dei resti della baronessina Vetzera mandati lì, per ordine di Francesco Giuseppe, nel 1889.

A Vienna questa panzana ha suscitato indignazione. La salma della Vetzera riposa dall'anno 1889 nel cimitero di Heiligenkreutz, presso Vienna.



LA GRANDE LUMINOSA E LIMPIDA PISCINA DEL FORO MUSSOLINI

DIETRO LO SCHERMO

Film di montagna -- Povero Sacha -- Korda e la sua gran giornata -- Frank Capra e il colore -- La rinuncia di Ginger

Trenker ha già mandato a Zermatt due suoi fidi collaboratori, Bruitz e Lehner: pattuglia d'avanguardia, che dovrebbe essere seguita dal grosso ai primi di luglio. «Ci vedremo, un film di montagna!» ha detto; c'è nella breve esclamazione quasi un respiro di sollievo, tutta la gioia del montanaro che sta per ritrovare l'ampio respiro dei monti. Il suo nuovo film rievocherà la prima ascensione del Cervino, con i tentativi che la precedettero, tutto ad opera di Whymper che di Carrel; uno degli episodi dovrebbe essere anche la fondazione del Club Alpino, a Torino. Del film si preparano due versioni, l'italiana e la tedesca; alle quali non è da escludere della accompagnarsi una terza, inglese.

Sarà questo il più vero ritorno del Figliuol prodigo. Per un certo periodo i film di montagna ebbero le loro puntuali apparizioni sugli schermi. Funck, Riefenstahl, Trenker, ora il fenomeno che sopraluito preferiva di lavorare oltre i tremila; mentre altri più modesti operatori andavano a caccia di documenti quasi tecnici, che nei vari ambienti alpinistici avevano un successo d'una fedeltà esemplare. Quante centinaia di volte, e soltanto a Chamonix, non sono stati proiettati resoconti di ardimentose scalate al Requin e ai Grépon? E quante volte il nostro cinema ha pensato a quel quando che potrebbe essere benino? Due: in primo, con una Walty melodrammatica e di pessimo gusto; la seconda con Scarpe al sole, una preziosa ricreazione della nostra guerra alpina. Non è molto, per chi ha le Alpi alle soglie di casa; per chi conoscerà in quello paesaggi i migliori alpinisti d'ogni Paese; per chi, soltanto nell'ambiente delle guide e dei portatori, ha tutto un mondo, ricchissimo di colore e di colorito, di tipi pittoreschi, d'audaci virili. Ma non si creda che il film di montagna debba essere soltanto quello ambientato almeno tra seracchi e ghiacciai precipiti o fra nude pareti a picco. Dalla più blanda escalade alla vetta che è privilegio di pochi e di pochissimi, la vita vissuta nelle nostre valli può offrire spunti vivacissimi; e non tecnicamente inaccessibili, e riservati a specialisti del genere. Abbiamo, nella valle di Cogne, minieri ad altitudini non certo comuni, sullo sfondo d'una natura incomparabile; e se n'è fatto ai bei tempi, in tutto e per tutto, un breve documentario. Abbiamo armai una esaltante attrezzatura turistica, che nelle più aggiornate situazioni invernali, ad esempio, può offrire risorse davvero inconsuete a chi voglia ambientarvi un film; e il gioco di Scrivere o a Cervinia offre armai le stesse difficoltà logistiche d'una serie di riprese in quel di Vellitri o di Mirafiori. Usi e costumi — senza andare nel folklore per il folklore; piccole e medie industrie locali — senza cadere nel giuocherellismo edificante; tipi e maschere — senza cadere nel pittoresco per il pittoresco: sono tutte risorse inesauribili, e quasi sempre gratuite, che si offrono a chi voglia rinserrare qualcosa d'inedito in nicchie babbine di pellicola; e che da tempo attendono, inutile.

***

Alla Cinecittà di Quadraro è giunto allestito anche il grande teatro di posa, il n. 5, di dimensioni davvero eccezionali: ottanta metri per trentacinque, sedici di altezza. La prima lavorazione che vi avrà inizio sarà probabilmente il nuovo film di Camerini, che trasformerà il teatro nei ponti di prua di un grande transatlantico. — Isa Miranda è tornata da Parigi, dove ha girato *Nina Petrovna*; pare ormai imminente la sua partenza per Hollywood, in seguito al suo contratto con la Paramount. — Proseguono le riprese de *Il feroce Saladino*: ogni interprete n'è aggiunta una recluta dello schermo: Mario Mazza, un sfrontato ragazzone che farà... Tarzan. Un'altra recluta è la protagonista, Alida Valli. — E' avanzata la preparazione di *Gli ultimi giorni di Pompei*, che avrà tra i suoi interpreti Armando Falconi e Vincenzo Scarpetta; di *Gatta ci cova*, con Angelo Musco; di *Lasciate ogni speranza* con Gandusio, l'Anselmi e i fratelli De Rege. Questi ultimi due film dovrebbero essere diretti da Gennaro Righelli. Guido Brignone sta pure preparando, da Sardou, *Marcella*, con Caterina Boratto. — La Sezione cinematografica del Guf di Bologna ha ultimato *La leggenda della primavera*, tratto da «Il mistero di Persefone» di Ettore Romagnoli, e interamente girato a colori, con un nuovo sistema italo-tedesco.

***

L'ultima di Guitry. Il grande Sacha, di passaggio a Bruxelles con Jacqueline Delubac, entra in una bottega, palesemente assente alle compere della sua compagna. Ma le commesse han presto riconosciuto l'attrice: e curiosità, e sussurri, e ammirati sorrisi, e richieste d'autografi, e ringraziamenti a una fiaire. Rocha, in un canto, zitto; e quando s'avvicina alla cassa, si sente cordialmente chiedere dalla cassiera, ancora illuminata da un ultimo sorriso per Jacqueline: — Anche il signore si occupa di teatro?

***

Alla sua roulette Korda ha avuto il suo «en plein». Massimo esponente, e forse l'elemento più determinante della cinematografia inglese, la crisi che ha colpito quel cinema ai riprometteva di scorgere Korda tra le vittime più appariscenti. La crisi, come tutti ricordano, era stata soprattutto originata dal fatto che il mercato degli Stati Uniti, considerato dai produttori inglesi, chissà perché, come uno «sbocco» garantito e compiacente, si era poi rivelato almeno almeno refrattario; con ogni tanto qualche puntata tanto controffensiva quanto sornione, che tra le righe intendeva di far vedere allo spettatore inglese come avrebbe dovuto essere la produzione di casa sua: dal *Davide Copperfield* a *Il sogno d'una notte di mezza estate*, da *La carica dei seicento* a *Lloyds di Londra*. Ora giunge la notizia che l'inesauribile produttore, recatosi a Hollywood, vi è diventato il padrone, con Samuel Goldwyn, degli «Artisti Associati», la gloriosa e potente sigla della Pickford, di Fairbanks e di Chaplin. La cessione è avvenuta mediante la bella cifra di 1.200.000 sterline. Negli ambienti cinematografici londinesi Korda starebbe per passare come una specie di eroe nazionale, sia pure d'importazione (Korda è ungherese): colui che fece il grande acquisto, per di assicurare più vasti sbocchi al film inglese. In realtà il «colpo» è semplicemente da maestro. Se finanzieri inglesi vorranno aiutare la nuova barca a prendere il largo, tanto meglio; altrimenti già si assicura che finanzieri americani vi provvederebbero; e c'è qualcuno che vede sempre altro approssimarsi giorni di tremende lotte, fra gli altri produttori di Hollywood e i... meticci. Però, se la «testa di ponte» verso l'America per il cinema inglese, si risolvesse in una «testa di ponte» verso l'Inghilterra per il cinema americano? Hollywood non ama le lotte ad oltranza; preferisce l'assorbimento o la transazione, pur di non vedere nemmeno scalfita la sua egemonia sotto certi aspetti di monopolio. Korda è padrone degli «Artisti Associati», d'accordo; ma con lui, padrone come lui al cinquanta per cento, lo è il vecchio Samuel Goldwyn. E cedendo i loro pacchetti di azione, Chaplin, i Fairbanks, persino la Pickford, si sono affrettati a dichiarare di voler sempre riserbare alla loro vecchia sigla, tanto cara, oggi doppiamente cara, tutta la loro futura produzione.

***

Frank Capra è in Europa. Smentisce i suoi dissidi con la Columbia («Perché dovrei lasciarla? Se anche mi danno meno quattrini di quanti potrei forse pretendere altrove, mi hanno però sempre lasciato e mi lasciano però sempre fare tutto ciò che voglio. Per me ciò è molto, molto importante»); si dice in vacanza, si recherà in Sicilia, ricadrà la patria Palermo, farà una capatina a Venezia; e per la solita questione del colore s'è espresso con crudo scetticismo: — Quando verrà il sonoro bisognerà ricominciare tutto da capo. Da un giorno all'altro il film muto scomparve. Ogni film a colori costa assai più del bianco e nero, senza però richiamare un maggior numero di spettatori. L'avvenire è certamente suo: ma lentissimo, di tentativi e conquiste graduali.

***

MINIME. — Sorgerà prossimamente *Notre Dame* da cinema, a Joinville-le-Pont, una chiesa donata alla cittadina che del cinema vive. Presidente del comitato il cardinale Verdier, che ha acconsentito a illustrare il film, nel quale egli stesso apparirà: i proventi del film saranno devoluti alla costruzione del nuovo tempio. — Ramon Novarro torna allo schermo; dovrebbe in breve interpretare tre film. — Dopo la precedente edizione con Sylvia Sidney, la Paramount sarà ancora la produttrice di una nuova *Madame Butterfly*, con Gladys Swarthout e Jean Boles. — René Clair girerà due film in Inghilterra, per conto di Jack Buchanan; il secondo sarà a colori. — La linea Maginot, la fin troppo celebre cintura di fortificazioni che ricinge la Francia del nord, è l'ambiente del nuovo film di Felix Gandéra, tratto da un romanzo di Pierre Nord. Attrice prima attrici dei varii armamenti hanno dato il loro contributo per il non comune allestimento. — *Lunette Vessers*: il loro assai danzante, Rogers-Astair, si è sciolto. Ginger abbandona la danza, vuol essere un'attrice e soltanto un'attrice (apparirà in un film accanto alla Repburn, di un altro sarà la protagonista): l'assai meno giovane ma sempre valid issimo Astair non abbandona la danza, sostituirà la bionda Ginger con Harriet Hector. E poi c'è chi si lagna dei critici. Vorremmo udirlo, il sincero giudizio di Ginger, sulle danze del primo film di Harriet.

m. g.

Carola Höhn, dell'Ufa.

Enrico Viarisio e Maria Denis ne «I due misantropi» di A. Palermi.

Da «Sentinella di bronzo», il film sovietico di R. Marcellini.

Rincasa nudo
perché non sopporta il caldo

Tallin, 14 notte.

Un divertente spettacolo si è presentato stamane ai cittadini di Talin. Un uomo nudo, in groppa a un somaro, ha percorso le vie della città con una bottiglia di vodka in mani, inneggiando a Bacco. Dopo un inseguimento durato oltre mezz'ora, i gendarmi lo trovano infine in arresto. E' stato identificato per certo Neido, il quale ha dichiarato che, avendo bevuto qualche bottiglia più del solito, sentiva un caldo insopportabile e aveva deciso di rincasare nudo.

Gioielli per 60 mila dinari rubati in una chiesa di Spalato

Belgrado, 14 notte.

A Spalato, nella chiesa della Madonna, la notte scorsa sono stati rubati dinanzi alla miracolosa imagine gioielli per il valore di 60 mila dinari. Un furto identico era stato commesso tre anni fa.

ITALIANI D'AMERICA

La rivincita del "catone,,

Non è facile, forse, per gli italiani d'oggi rappresentarsi quel che significasse l'emigrazione — specie l'emigrazione transoceanica — per l'Italia, quella che c'è inabissata nella tormenta della grande guerra. Confessione e testimonianza di miseria e di impotenza — miseria di popolo, impotenza di Stato —, i nostri lavoratori partivano in legioni disordinate e confuse verso l'ignoto, e ne restava nel Paese una grande angoscia. Gli uffici governativi erano diligentissimi nell'allineare statistiche, il ministro del tesoro contava avido le «rimesse», ma quel povero volgo disperso ai quattro venti aveva l'aspetto disperato delle folle di pezzenti che nelle epoche più buie della nostra storia battevano le ingrate vie dell'esilio sospinte dalla ferocia delle invasioni e delle guerre. Si consolidava così nel mondo l'opinione che l'italiano appartenesse ad una razza irrimediabilmente decaduta e non c'è da far meraviglia, per chi sa quanto siano ostinati i pregiudizi e come certe rappresentazioni standardizzate di uomini e di popoli rimangano inchiodate nella cervice, che ancor non è molto, in una pubblicazione di un viaggio in Italia, fatto da due donne americane, le stordite confessassero candidamente di non aver visto neanche un uomo suonare l'organino a mano, novella con l'immancabile scimmia accucciata sopra. In questa triste realtà così difficile da scalzare per la resistenza che le opinioni fatte oppongono alle trasformazioni in divenire, ha fiocato arditamente e acutamente gli occhi Americo Ruggiero. Avvezzo alla severità del metodo positivo e riscaldato da una grande fiamma d'amore per la patria lontana, scrivendo degli *Italiani d'America* (Ed. Treves - Milano, 1937-XV) egli ha messo a profitto la sua lunga esperienza delle comunità italiane nell'America del Nord per darcene un'idea schietta e chiara. E' un libro, il suo, che potrà suscitare accoramenti e sdegni, ma appunto per questo, per l'aver indagato spietatamente tutte le ombre e denunciato tutte le colpe, per aver analizzato implacabilmente il pathos d'una situazione la cui responsabilità tocca tutta una classe oltre che i governi anteriori al Fascismo, è di quelli che raggiungono lo scopo di collaborare con una vigoria alla formazione della coscienza dell'italiano nuovo.

Non c'è da illuderci — ammonisce Ruggiero —: le comunità italiane hanno scarso o nessuno influenza nella vita americana. In esse c'è un vizio d'origine: vizio intrinseco alla costituzione stessa di tali comunità, colpa imperdonabile dei governi che se ne sono totalmente disinteressati. Abbandonati a se stessi, gli emigranti italiani, che già in patria non avevano mai sentito il beneficio e tanto meno l'orgoglio dell'unità, si sentivano tutt'altro che appartenenti alla stessa patria. «Erano dei siciliani, dei calabresi, degli abbruzzesi, dei pugliesi ma non c'erano degli italiani. Neanche di regionalismo poteva parlarsi, ma del campanilismo più stretto, diffidente e ringhioso contro altri nati sotto la guglia di un differente campanile, sia pur distante poche miglia dal proprio». E se tra gli italiani delle diverse regioni del Mezzogiorno c'era incomprensione, mancanza di affiatamento e di simpatia, fra gli italiani del Nord e quelli del Sud esisteva addirittura un abisso d'onde un ineguale adattamento al nuovo ambiente e un contrastante tenore di vita al punto che molte idee e giudizi correnti sui meridionali,, che si risolvono in vere e proprie diffamazioni, gli americani li hanno presi dai settentrionali i quali sono stati i primi a diffonderli. Ma quale tristezza nel brulicame di quelle *Little Italy* in cui s'addensano i meridionali, abituati da tempo immemorabile a vivere agglomerati, anche se addetti al lavoro dei campi. «Il Medio Evo — osserva il Ruggiero — non fece che aggravare questa condizione (del vivere agglomeramenti) e purtroppo il Medio Evo, per il Mezzogiorno, è durato fino all'avvento del Fascismo».

Ed è qui che si pone uno dei problemi più gravi, problema che il Ruggiero ha affrontato con meritoria serenità: quello della morfologia sociale del Mezzogiorno, diviso in *galantuomini* e *cafoni*. «Primo compito dei governi liberali, non appena l'Italia si fu ricomposta a nazione, avrebbe dovuto essere di colmare l'abisso tra due classi che si consideravano nemiche. Ma i componenti di tali governi provenivano essi stessi da quella borghesia borbonica, chiericale, avvocatesca che, pur avendo a fior di labbra gli immortali principii, era intimamente persuasa che la plebe fosse irredimibile. Il distacco rimase e profondo. Erano due razze diverse anche fisicamente come dimostrarono gli studi sull'antropologia delle classi povere. Col perpetuarsi del latifondo, della malaria e del bracciantato, i contadini del Mezzogiorno precipitarono nella condizione di fellah. All'immiserimento delle classi rurali seguì quello della borghesia che divenne sempre più autiosa, rapace, vendicativa». In queste condizioni incominciò l'esodo verso il nuovo continente, esodo che fu la conseguenza d'un profondo malessere sociale trascurato e invelenito nella cerchia della nazione e trasferito in una terra nuova dove le conseguenze si sarebbero prodotte fatalmente. Anzitutto, col fallimento della borghesia che, priva di ogni capacità di adattamento, finì per odiare il mondo in cui era andata a vivere, sicché gli americani giudicarono tutto il popolo italiano da una classe che, nello stesso paese d'origine, trovavasi in agonia e rappresentava il relitto di un medio evo indugiatosi nel Mezzogiorno più che altrove. Diversa la sorte dei *cafoni* i quali hanno ottenuto il successo più facilmente e più frequentemente dei *galantuomini* perché, al contrario di questi ultimi, posseduti da un gran desiderio di penetrare nella vita americana e di assimilarla, l'hanno osservata attentamente aspettando che arrivasse il loro turno e che si facesse una breccia nella compatta muraglia per penetrarvi dentro, per mezzo, specialmente, dei loro figli. Ed è così che schiere di giovani italo-americani hanno preso d'assalto le professioni, le industrie, i commerci, gli sport. Le virtù della stirpe, insomma, laddove erano ancora intatte, o se non altro, meno inflacchite, sono riaffiorate e hanno dato frutto. Il *cafone* si è riabilitato e si è vendicato del servaggio cui era stato costretto da una borghesia avida e imbelle.

Il disframma tra i nostri emigrati e la società americana tuttavia restava. Erano sforzi di singoli quelli che riuscivano ad aprire qualche varco nella spessa muraglia ostile, e anche questi sforzi approdavano alla tragedia dell'italo-americano «che, come nella favola antica, non è né uccello né topo: non è amato da quelli della sua razza ed è tenuto in scarsa considerazione dalla società di cui è entrato a far parte». La tragedia degli italo-americani è, insomma, quella di tutti i *deracinés*, di tutti coloro che sono stati strappati dal tronco originario e trapiantati in una nuova terra, in un nuovo ambiente, tra nuovi gruppi umani. Molti intristiscono e si perdono, altri, forse la maggior parte, vi allignano stentatamente e conducono una grama e patita. Sono pochi i privilegiati che riescono a metter radice.

Un altro duro colpo alle comunità italiane — di cui s'è detto la intrinseca originaria debolezza. — è stato infine dato dalla chiusura dell'emigrazione. Prescindendo dalle cause e dalle motivazioni di questa, indagate acutamente dal Ruggiero che ne ha tratto l'occasione per darci un poderoso saggio della civiltà americana, l'effetto ne fu che, interrompendo quel flusso e riflusso tra la madre patria e la nuova terra che tenevan vivi una quantità di legami affettivi culturali economici, venne facilitata e accelerata la anazionalizzazione e con essa il cancellamento delle più caratteristiche impronte originarie. Triste conseguenza delle vecchie colpe, e cioè di quella debolezza della struttura sociale che già in patria aveva posto in irrimediabile conflitto le classi e di quella assenza di spirito unitario che aveva posto in conflitto le regioni, sicché la penetrazione nel nuovo mondo avvenne in ordine sparso col risultato fatale — fatale per gli emigrati e dannoso per la stessa America — di impedire quel ricco apporto di civiltà che sarebbe stato il vistoso meraviglioso e fecondo d'una stirpe che ripete la sua origine da Roma.

E' fortuna che sopraggiungesse il Fascismo. Dopo l'indagine cruda delle cause dello scarso vantaggio tratto dalla nazione dall'emigrazione in America, lo studio del Ruggiero si fa caldo e commosso nel descrivere il rivolgimento prodotto oltre Atlantico dalla rivoluzione mussoliniana. Dopo le prime resistenze, le prime incomprensioni, le prime ostilità, si venne facendo strada negli Stati Uniti uno stato d'animo più sobrio e più equanime di quanto avvenisse su questa nostra terra mediterranea. Poi quando il cataclisma economico scosse alle fondamenta la società americana e si vide invece che l'*esperimento* italiano procedeva trionfalmente, molte idee vennero rettificate, molte residue incertezze scomparvero. La figura di Mussolini finì per gigantoggiare su quella degli altri uomini della sua èra, facendo formidabile presa sull'immaginazione degli americani così aperta e sensibile dinanzi all'affermazione della personalità umana. Con la figura di Mussolini, quella del popolo italiano: un popolo diventato *sportivo* (fatto inatteso e che ebbe una ripercussione inimmaginabile), un popolo che aveva l'audacia di armare i nuovi formidabili transatlantici lanciati sui mari, un popolo che sapeva organizzare il prodigio della crociera del generale Balbo, un popolo che con l'impresa etiopica sapeva con impeto di guerriero e sagacia di pioniere trovarsi la sua parte di terra al sole: tutti fatti che hanno influito sulla mentalità americana in tale misura da modificarla radicalmente. E non basta. La vendetta del vecchio spregiato *cafone* è piena; la sua riabilitazione completa in un rinnovamento meraviglioso e totale. Il tipo dell'italiano è cambiato, persino fisicamente: e quello che varca l'oceano rimane viva espressione della profonda trasformazione avvenuta nella terra natia. Non è più l'*emigrato*, ma l'*italiano all'estero*. Questo cambiamento di denominazione, voluto personalmente da Mussolini con geniale intuizione psicologica e sociale, ha, come osserva il Ruggiero, un'importanza assai più alta di quanto comunemente si creda. Alla definizione di *emigrato* era attaccato uno stigma che doveva essere soppresso. Essa compendiava gli anni della miseria e dell'avvilimento. Epoca cancellata. La nuova qualifica risponde invece al grandioso rivolgimento spirituale e politico prodottosi nel popolo italiano.

La vecchia letteratura lacrimosa sul pezzente che varca l'oceano è triste documento del passato. Oggi si scrivono libri come questo del Ruggiero: documento anch'esso, ma documento schietto e ardito della capacità dell'italiano d'oggi a guardare fermamente in faccia la realtà per dominarla e assoggettarla [illegible] destino.

l. a. m.

GLI SPORT

Tentativo d'intervista

BARTALI E IL TOUR

Forlì, 14 notte.

Una maglia tinge di rosa il verde capo del prato del campo sportivo di Forlì, attorno a cui il cav. Bamerini ha chiamato a raccolta gli sportivi romagnoli per far festa al suo Bevilacqua, al loro «Pavulein», per dirgli «bravo» per il Giro d'Italia e «forza» per quello di Francia. Di maglia rossa non ce ne può essere che una, ed è quella che cerco e che m'ha fatto interrompere gli assi di Rimini per venir qui a sciogliere, se possibile, l'enigma che in questi giorni è il tormento di folle, dirigenti, organizzatori, giornalisti, di quanti, cioè, traggono dalla loro passione, dal loro interesse, dalla loro funzione la vita, pressante curiosità di sapere se Bartali andrà o non andrà al Tour.

La sua opinione...

Gino è solo laggiù in fondo al prato, adagiato sull'erba a godersi quel po' d'ombra che stempera l'arsura snervante della giornata. Il momento è buono per avvicinarlo e... operarlo in segreto, ma sarà troppo breve perchè il colloquio sarà subito osservato e seguito da quanti se immaginano lo scopo. D'altra parte, Bartali, che in questi giorni sta sempre in allarmi contro simili assalti a segue, avvicinandomi, un suo piano di condotta riservatissimo e magistralmente diplomatico, mangia subito la foglia e, prima ancora ch'io gli rivolga la parola, mi fa capire che... ha già capito tutto dicendomi:

— Ma lei è proprio venuto a Forlì per vedere queste corse?

Ho lasciato cadere la domanda coltandomi a seguire con esagerata attenzione una volata dei dilettanti e ho pensato che con un attacco diretto, non avrei sfondato la posizione; bisognava con molta circospezione sondarla, studiarla, circuirla, capire e arguire più che sapere. E allora, fra una corsa e l'altro, quasi con indifferenza, alternando il discorso con altri argomenti e condendolo di un po' di quel buon umore che a Bartali apre la scilinguagnolo. L'ho stuzzicato con una serie di domande le cui risposte, prese una per una potrebbero non lasciar capire niente, ma, tutte insieme, possono forse dar conto, se non di un proposito già fissato, di quella situazione d'animo che ad esso prelude. E così alla spicciolata, come le ho avute, tutte in fascio, come devono essere prese, vi riproduco le botte e risposte che non passate fra noi e di cui mi ricordo, perchè mi son ben guardato dall'annotarle, chè il solo gesto avrebbe sigillato la bocca del mio uomo.

— Allora, quand'è che prendi una decisione per il Tour?

— Non sono io che devo decidere, è la Federazione; per conto mio, se mi ci mandano, vado, altrimenti sto a casa.

— Ma la salute come va?

— Io non ho nessun male.

— E quel certificato medico cosa dice?

— Dice che, dopo la malattia che ho avuto e le fatiche del Giro d'Italia, non è consigliabile il Tour.

— Quasi quindici giorni di riposo non ti hanno fatto bene?

— Riposo per modo di dire; correre in pista non fa male, anzi fa bene, ma è il viaggiare che stanca; questa notte, vede, io non sarò a casa che alle due.

— Ma, insomma, in complesso, come ti senti?

— Se mi sentissi come vorrei io, non mi farei pregare; quest'annata non è la buona per me.

— Perchè? Credi d'essere anche tu come Ledda o Magne, che han camminato forte un anno sì e uno no?

— Questo non lo so; certo che ho fatto un Giro d'Italia dopo una malattia non leggera e un allenamento affrettato e non giurerei, quindi, che, dopo quattro o cinque tappe, non mi sentirei le conseguenze.

— Ma la volontà di fare il Tour ce l'hai?

— Ce l'ho sì, ma io vorrei fare nelle mie migliori condizioni; allora le assicuro che farei vedere qualcosa anche a quei francesi e belgi che loro giornalisti ci portano come esempio di combattività, quasi che noi in Italia andassimo a spasso...

Qui interviene Guerra, che ne cosa vuol dire correre all'estero, ed erudisce sull'argomento il giovanotto, e il discorso che m'interessa è definitivamente troncato. Di sfuggita vi dirò che Learco ha l'impressione che Bartali finirà per non andare al Tour.

...e la mia

E voi, dopo quella decina di risposte che v'ho riferito, che impressione vi siete fatta? Volete sapere la mia? Eccola.

Se Bartali fosse lasciato completamente libero d'andare o no al Tour, starebbe a casa. Effettivamente egli non si sente nelle condizioni migliori di forma per fare in Francia l'affermazione di classe che sogna, e, aggiungo io, che merita. Egli è preoccupato di mancare alla fiducia dei gerarchi e delle folle e di non poter dare la esatta misura del suo valore; temo pure che, dopo aver fatto il Giro d'Italia e regime non perfetto, fare anche un Tour nelle stesse condizioni voglia dire correr l'alea di sfiancarsi a metà e di compromettersi la carriera. Il pensiero della durata di sfruttamento del suo patrimonio atletico è uno di quelli che ricorrono più spesso nei suoi discorsi.

In conclusione: condizioni fisiche non ideali, che ormai non c'è più tempo di migliorare; assenza assoluta di quella spontanea mentalità da Tour, che è fatta di decisione netta, di aspirazione violenta e maturata, di dedizione completa di se stesso, di convinzione di riuscire, di valutazione esatta ed attraente del conto profitti e perdite della partita, incognite e rischi dell'impresa. Si può essere certi che Bartali risponderà a ogni ordine, se occorre, con senso di disciplina: «Obbedisco». Ma non vuole essere lui a decidere e chi dovrà assumersi questa responsabilità dovrà ben calcolare quanto a una parola d'autorità può tonificare i muscoli e lo spirito di un atleta nel lungo corso della più difficile corsa ciclistica del mondo. Se una miracolosa trasformazione fisica e spirituale dell'ultimo momento non dovesse sopravvenire, io, a quel posto, rinuncerei, per quanto molto a malincuore, a giocare quest'anno la carta Bartali al Giro di Francia. E la metterei sul tappeto nel 1938.

Giuseppe Ambrosini

Gli allenamenti a Roveta

Firenze, 14 notte.

Stamane a Roveta la sveglia ai corridori prescelti per il Tour è stata suonata di buon'ora: alle 4. Dopo la verifica delle macchine e dell'equipaggiamento, i corridori alle 5, a piccoli gruppetti, si sono portati a Signa, Poggio a Caiano e hanno puntato su Montecatini. Alcuni hanno fatto ritorno dopo avere percorso anche qualche ondulazione della valle dei Nievole. Altri hanno svolto un lavoro più leggero e alle 11, alla spicciolata, hanno fatto ritorno in sede, dove si sono sottoposti alle cure dei massaggiatori Villa e Colombo. A mezzogiorno preciso a tavola: tavola abbondantemente imbandita perchè l'appetito non manca a nessuno.

Gino Bartali, che ha partecipato alla riunione in pista a Forlì, ha ritenuto opportuno riposarsi.

Anche il siciliano Patti, in conseguenza delle escoriazioni riportate nella caduta di sabato mattina, non è uscito col compagni in bicicletta; ma ha preferito fare una gita a piedi nei dintorni della sorgente di Roveta, per accelerare la completa guarigione.

Per domani sono attesi Cimatti, Valetti, Rossi, Servadei e Generali.

Eccezionali fioriture nella zona del Lago Maggiore

Pallanza, 14 notte.

Oggi tutta la regione del Lago Maggiore, e particolarmente dei giardini di Pallanza, sono in piena fioritura, caso rarissimo, le canne di bambù di media grandezza. Tre anni or sono hanno fiorito le canne di bambù nere e si è avuto l'evento etiopico. Quale sarà l'evento che ha relazione con l'eccezionale, abbondantissima fioritura attuale della «bambusa glapponica»? Mentre il popolino si stranisce in supposizioni, il fenomeno viene ammirato e discusso da botanici e tecnici. Il fatto è da taluno spiegato con l'influenza esercitata da particolari condizioni meteorologiche, radioattive, elettrigeneliche, che stimolerebbero gli elementi di riproduzione della pianta.

Un altro caso eccezionale si è avuto in questi giorni nei vivai di Villa Esperia. Una grossa partita di ortensie dal colore rosato, ritirate al momento della fioritura nelle serre per la normale potatura, hanno quasi del tutto perso il colore. Il fatto viene spiegato dai floricoltori con la presenza di un insetto che distruggerebbe il colore, seccando la linfa. Ma vi è chi non esclude anche qui l'influenza elettro-radioattiva.

La vecchia signora triestina è stata uccisa da una donna

Trieste, 14 notte.

Dopo lunghe attive indagini, la Questura è riuscita a far luce sull'uccisione della vecchia signora Maria Karis, di 75 anni, abitante in viale Scorpio, che era stata trovata nella sua abitazione col cranio fracassato da una randellata, e depredata di ogni suo avere, consistente in gioielli e denaro per un valore complessivo di circa 15 mila lire. Il delitto è stato compiuto da una donna, tale Genoveffa Eugenia Milloch, di 48 anni, abitante in via Media, che da lungo tempo era in relazione d'affari con la Karis, che faceva l'usuraia.

La Milloch nel pomeriggio del 13 maggio si è recata in casa della vecchia, per ottenere in prestito un'altra somma di cui aveva assoluto bisogno per pagare la difesa di un suo figlio, detenuto per furto. In seguito al rifiuto della Karis, la Milloch, in un impeto d'ira, le ha sferrato un pugno al viso facendola cadere a terra, fracassandole il cranio. La Milloch, allora, a suo dire, per simulare un omicidio per rapina, aveva asportato il denaro e i gioielli. La Milloch era stata già arrestata subito dopo la scoperta del delitto.

PROCESSI

I diritti della cronaca in una sentenza del Tribunale

Nel numero del 13 luglio scorso pubblicavamo in cronaca una notizia dal titolo: «Una collezione di quadri che minaccia di disperderai», nella quale venivano esposte le vicende di una causa civile vertita avanti il Pretore ed il nostro Tribunale fra l'avv. Domenico Tempestini di Firenze ed il liquidatore della Soc. An. Sala di Arte Guglielmi. La causa era stata originata dalla pretesa della Sala d'Arte di avere corrisposti gli interessi sulle somme da lei anticipate, a seguito di affidamento di quadri per la loro vendita all'asta. L'avv. Domenico Tempestini ritenne tale pubblicazione contraria alla verità ed esorbitante dai limiti del diritti della cronaca e querelandolo che essa gli aveva causato grave pregiudizio morale e danni materiali nel campo professionale (egli ne avrebbe avuto conferme proprio per la ripercussione che tale pubblicazione ebbe sui suoi incarichi professionali che vennero ad essere pregiudicati) citava avanti il nostro Tribunale Civile il Giornale ed il direttore responsabile dottor Alfredo Signoretti, chiedendo che solidalmente fossero condannati a risarcirgli i danni morali e materiali sofferti.

Alla domanda dell'avv. Tempestini resistettero il Giornale ed il direttore, i quali, con sentenza in data di ieri, sono stati dal Tribunale, presieduto dal comm. Carlo Miglino, completamente assolti. La motivazione della lunga ed elaborata sentenza, dovuta alla penna del giudice cav. Paolo Icardi, rappresenta un contributo veramente notevole allo studio ed alla soluzione di quelli che sono i vessati diritti della stampa in tema di pubblicazioni giornalistiche. La sentenza, dopo aver fatto una particolareggiata disamina dell'articolo, frase per frase, dichiara che «nessun elemento si può trarre dallo stesso, tale da valutarsi idoneo a ledere il decoro e l'onore alla professionale che personale dell'avv. Tempestini».

In merito ai diritti della stampa in genere, l'acuto estensore così si esprime: «Neanche può affermarsi una responsabilità dei convenuti per abuso del cosidetto diritto di cronaca giudiziaria che legalmente e praticamente non si è potuto negare che spetti al giornale. Il diritto di cronaca, infatti, trae il proprio riconoscimento dall'Editto Albertino del 1848 e si è perpetuato attraverso i tempi e sussiste a tutt'oggi se pur frenato negli eccessi, in applicazione degli aurei principii dettati da Arnaldo Mussolini sul «Popolo d'Italia» dell'11 gennaio 1928, essenzialmente però più allo scopo di curare l'educazione dell'enorme massa dei lettori che di disconoscere un diritto della stampa periodica. E' quindi manifesto che un quotidiano è libero di dare ai suoi lettori notizia anche di vicende giudiziarie che interessano soltanto un numero limitato di persone o gli abitanti di una sola città, sempre che si mantenga nei limiti di una cronaca obbiettiva e spassionata. L'incapacità dell'avv. Tempestini a spiegarsi come mai una contesa così modesta come era quella che si agitava fra esso avv. Tempestini e la Sala d'Arte Guglielmi abbia potuto essere oggetto di una diffusa nota di cronaca di un quotidiano dell'importanza de «La Stampa» resta circostanza priva di valore se non si dimostra nel contempo una deliberata intenzione del cronista di ledere l'avv. Tempestini nei suoi giusti diritti, attesochè non è più giudizialmente sindacabile quel potere discrezionale della scelta dei fatti da narrarsi che spetta al direttore di un giornale. Nè a nulla giova lamentarsi che la forma dell'articolo è quanto meno troppo vivace e colorita perchè, come ebbe giustamente ad osservare la Corte d'Appello di Torino, non si può pretendere che il cronista giudiziario si limiti ad una arida esposizione dei fatti senza cercare di renderla più attraente con qualche abbellimento di forma purchè non si lasci trasportare dall'esuberanza della sua fantasia fino al punto di travisarne la natura sostanziale».

Un'altra interessantissima questione era stata sottoposta al Tribunale: quella, cioè, della responsabilità civile o meno del Direttore responsabile del giornale. E' stata risolta dopo un'acuta, diligentissima e profonda disamina delle disposizioni di legge in materia, in senso affermativo. «E' manifesto — conclude su questo punto l'estensore — che si è voluto dal legislatore, con presunzione «iuris et de iure» stabilire che un'unica persona nota e competente assumesse, per così dire, la paternità delle conseguenze penali e civili e quindi anche soltanto civili, derivabili dalle pubblicazioni».

Ricevitore postale condannato

Alessandria, 14 notte.

Si è svolto in Tribunale il processo a carico del ricevitore postale di Visone, Giuseppe Guala, di 66 anni, imputato di peculato per alcune migliaia di lire, che aveva poi interamente restituite all'amministrazione postale. Per giustificare il mal tolto, il Guala aveva denunciato di aver subito un furto in ufficio, mentre i ladri nulla avevano asportato. Il Tribunale è stato mite col colpevole, condannandolo ad un anno, quattro mesi e sette giorni di reclusione col condono e la non iscrizione

Storia del vigile notturno derubato... dalla moglie

Milano, 14 notte.

Il vigile notturno Angelo Mori di Pietro, abitante in piazza Cinque Giornate, legalmente separato dalla moglie Cesira Meazza, una sera del marzo scorso come al solito si recò al lavoro, e al mattino, rincasando, trovò che erano spariti un servizio di piatti, uno di posate, una pentola di alluminio ed altri oggetti. Sul tavolo c'era un bigliettino scritto dalla moglie che diceva: «Sono venuta a ritirare la mia roba perchè mi bisogna. Saluti. Segue lettera».

Il vigile corse a denunziare per furto aggravato la moglie, che è oggi comparsa in Tribunale. Nell'udienza la donna ha protestato che gli oggetti erano di sua proprietà. Il marito ha deposto il contrario, ma la moglie ha soggiunto: «Quando mi sono sposata mio marito non aveva neppure 50 centesimi. Tutta la casa è mia!». Il Tribunale, fra un coro e l'altro del dilemma, ha seguito la via di mezzo, assolvendo l'imputata per insufficienza di prove.

Medico genovese condannato a tre anni in contumacia

Genova, 14 notte.

Dinnanzi al nostro Tribunale sono comparse Idelma Bucco di 24 anni, Celestina Ricci d'anni 30 e la levatrice Maria Mensi d'anni 45, la prima colpevole di essersi assoggettata a pratiche delittuose, la seconda imputata di complicità e la terza di avere praticato le pratiche. Mancava invece l'imputato principale, il dottor Angelo Biasolti, noto professionista della nostra città, il quale si era dato alla latitanza perchè colpito da mandato di cattura essendo imputato dello stesso reato della Mensi.

Il Tribunale ha condannato la Bucco a dieci mesi di reclusione, la Mensi e due anni e sei mesi e il dottor Biasotti a tre anni, mentre ha assolto la Ricci.

Maneggiando una rivoltella un bimbo di sette anni uccide il fratello di 12

Perugia, 14 notte.

A Foligno, il bambino Emilio Parretta, di anni 7, si trastullava con una rivoltella che aveva trovato in un cassetto quando faceva partire un proiettile che andava a colpire al cuore il fratello di 12 anni, che si trovava a breve distanza, fulminandolo.

Tiene la salma della madre chiusa in camera per più giorni

Pinerolo, 14 notte.

La stazione dei carabinieri di Perrero veniva ieri avvertita che in regione Serre-Marco era deceduta la contadina Reynaud, e che il figlio, a nome Guglielmo, da alcuni giorni continuava a tenere il cadavere chiuso, in una stanza. Recatisi sul posto i carabinieri accertavano la verità del fatto, e stabilivano pure che il Reynaud aveva tenuta la madre chiusa nella stanza per più di due anni, nutrendola in modo assolutamente insufficiente e causandone così la morte. Il Reynaud è stato tratto in arresto.

Due fratelli arrestati per l'uccisione della zia

Gorizia, 14 notte.

I carabinieri di Cal di Canale hanno arrestato i fratelli Stanislao e Giovanni Pertoni, colà residenti, a carico dei quali gravano indizi in relazione all'uccisione della loro zia Maria Pertoni. Come si ricorda, la donna era stata rinvenuta cadavere una quindicina di giorni fa, in un bosco, e secondo le voci che corrono in paese i due giovani avrebbero ripetutamente sottoposto a maltrattamenti la donna, per cui non sarebbero estranei alla morte della disgraziata.

Cadavere di un alpinista rinvenuto dopo 15 giorni

Vicenza, 14 notte.

Dal 26 dello scorso mese duravano le ricerche dell'alpinista cav. Luigi Zoppelletto, d'anni 66, industriale, residente a Breganze, partito il giorno precedente dal rifugio alpino di Monte Cengio. Giunge ora notizia del ritrovamento del cadavere in Val Canaglia, a breve distanza da Cogollo. Il povero escursionista è stato trovato col volto contratto, entro una buca formata dallo scoppio di una granata durante la guerra. Aveva il capo appoggiato al sacco da montagna. Si direbbe sia stato colto da malore.

Misera fine di un ragazzo

Bergamo, 14 notte.

A Treviglio, il diciassu Renato Frigerio, entrato nell'officina del babbo, si avvicinava a una macchina e metteva una mano fra una cinghia e una puleggia, per cui veniva immediatamente afferrato e sbattuto contro un muro. Il povero ne aveva il cranio fracassato e la sua morte è stata istantanea.

Cinema e Teatri

Sullo schermo: *Vertigine d'una notte*, di V. Tourianski

Irene è in riviera. Irene ama la musica, ama anche suo marito, i suoi bimbi; ma è in riviera, ama la musica, e un attante pianista... Subito dopo, però, colma d'orrore, fugge l'atletico Paderewski; e se ne torna a suo marito, ai suoi bimbi. Nell'inverno seguente, il bel Jean incontra di nuovo la poveretta. Questa è sempre colma d'orrore per ciò che ha fatto, per quell'attimo di follia (come vorreste che lo chiamasse?). L'altro la vorrebbe riavere tutta per sè, le dice che ha bisogno di lei, che senza di lei non può più vivere (come vorrebbe che le dicesse?); e quella gli telefona che ciò non può essere, che non si devono vedere mai più, che ha bisogno di vederlo unicamente per convincerlo che non si devono vedere mai più; e così si trova con Jean prima in una taverna di lusso, poi in un caffeuccio, poi a casa sua: sempre per dirgli che non si devono vedere mai più. Il marito, naturalmente, è un gran penalista, nulla gli sfugge e combina un trucco, per guarire del tutto la moglie da quel capricciaccio, un trucco che per poco non gliela fa suicidare sotto il primo autobus che passa. Ma è appena avvenuta; e l'abbraccio finale sarà ancor più dolce. Il film è tratto da un romanzo dello Zweig, *La paura*. Ne conserva parecchi artifici. Se si fosse colorita, nella donna, una fantasia un po' morbosa, se si fosse meglio giustificata una serie di trapassi, l'artificiosità della vicenda poteva allora essere celata in abili pieghe; è però sovente fatta dimenticare dalla bravura della Morlay e del Vanel. Turbida e intonatissima Suzy Prim in una particina di scorcio, falso e convenzionale il Rigaud.

m. g.

Celebrazioni giottesche

I preparativi a Padova per le sacre rappresentazioni

Padova, 14 notte.

La piazzetta San Nicolò, uno degli angoli più tranquilli e suggestivi della vecchia Padova, da oltre un mese si è trasformata in un cantiere di lavoro appassionato, per approntare la degna sede alle attese sacre rappresentazioni, con le quali la città che possiede il giocoliere giottesco della chiesa degli Scrovegni, contribuirà degnamente alle celebrazioni nazionali al genio pittorico di Giotto.

Squadre di operai hanno già approntata la scena grandiosa, che, addossandosi alle classiche linee della chiesa romanica ed al suo bel campanile, formerà lo sfondo al sacro mistero. Tutti gli elementi scenici, tratti da episodi biblici, sono ispirati a motivi pittorici che lo stesso artista che si vuole onorare. Di fronte alla scena è già stato eretto il grande palco per il pubblico, capace di oltre un migliaio di persone; enorme gradinata di ferro e di legno, dalla quale anche il pubblico più lontano potrà dominare ogni particolare della rappresentazione.

Ma non meno attiva è la preparazione della parte artistica dello spettacolo, affidata all'Accademia d'arte drammatica di Roma, presieduta da Silvio D'Amico e diretta da Tatiana Pavlova. I giovani allievi dell'Accademia, sotto l'instancabile guida della grande attrice, coadiuvata da Nera Gross, Carini, da Mario Pelosini, da Gino Viotti e dagli allievi registi della scuola, si prodigano con appassionato fervore alla preparazione della sacra interpretazione scenica, la quale promette di riuscire uno spettacolo memorabile per mistica suggestione e per alta nobiltà artistica.

Si sa che per queste sacre rappresentazioni, ognor vivo è l'interesse nel mondo artistico italiano; assai numerose sono infatti le prenotazioni per le tre recite straordinarie, che avranno luogo nelle sere del 17, del 19 e del 31 corrente.

«La beffa del destino» di Farinacci a S. Remo

San Remo, 14 notte.

Stasera la Compagnia drammatica Melato-Betrone-Carini ha rappresentato al teatro del Casino Municipale la nuova commedia *La beffa del destino* dell'on. Roberto Farinacci. Vi assisteva un pubblico foltissimo, che ha vivamente applaudito il lavoro e gli interpreti alla fine di ogni atto.

Le rappresentazioni all'aperto dell'«Estate veneziana»

Venezia, 14 notte.

E' stato così fissato il calendario delle manifestazioni teatrali organizzate dalla Biennale per l'«Estate veneziana»: il 10, 11 e 15 luglio *La burufe chiosotte* di Goldoni, al campo S. Cosmo in Giudecca; il 13, 18, 22, 25, 29 luglio, *Il bugiardo* di Goldoni, in campo S. Trovaso; il 20, 24, 27, 31 luglio e 1 agosto *Romeo e Giulietta* di Sakespeare, nel cortile di Ca' Foscari.

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma II

Ore 7,45: Ginnastica da camera — 8, 13, 14, 17, 20,10, 23: Giornale radio — 11,30: Trio Chesi — 12,20-14: Musica varia — 14,10-14,20: Cronache del turismo - Roma.

Ore 6,30: La cameraia del Ballila e delle Piccole Italiane — 17,15: Concerto della violinista Lidia Baldelli-Zeller e del soprano Alina Levi Cerni — 17,50-18,5: Bollettino agricolo - Argomenti femminili di R. Rosselli — 18,50: Cam. del Dopolavoro — 19: Orch. Ferrami — 19,40: Notizie in lingue estere — 20,30: Conversaz. a cura della U.N.P.A. — 20,40: Orch. Ferrari — 21,5: Da New York: Concerto di musiche americane moderne dirette da Fredr Groin — 21,35: «Testa matta», commedia in 1 atto di Arturo Rossato — 22,15: Concerto del violoncellista Luigi Chiarappa; al pianoforte Germano Arnaldi — Nell'intervallo: Ernesta Bertarelli: Conversazione scientifica — 23,15-23,55: Musica da ballo: Orchestrina Principe.

Roma, Napoli, Bari, Bologna, Milano II TORINO II

Ore 19,40-20,5: Musica varia: Orch. Ferrami — 21: Trasmissione da Cremona del Grande Concerto Stradivariano, diretto dal M.o Antonio Guarnieri (musiche di: Corelli, Bach, Vivaldi e Boccherini) — Nell'intervallo: Notiziario — Dopo il concerto: Giornale radio.

Vienna: Ore 21: «Das Justige Theaterspiegel», comm. di Engel — **Bruxelles** (I): 21: Orchestra sinfonica — **Parigi P.T.T.:** 20,30: Concerto orchestrale — **Parigi T.S.:** Varietà — **Radio Parigi:** 18,15: Folclore della Colombia (melodie, chitarre e timpani) — **Strasburgo:** 20,30: «Riccardo cuor di leone», opera di Grethy — **Berlino:** 21: Melodie di operette — **Monaco di Baviera:** 21,10: «Der Kleine Rosenkavalier», commedia musicale di Sheffler — **Varsavia:** 19,45: «Il principe Igor», di Borodin — **Monte Ceneri:** 20,30: Concerto serale.

Quattordici operai travolti dal crollo di un tetto

Quattro morti e cinque feriti gravi

Matera, 14 notte.

Quattordici operai che lavoravano alla costruzione di una casa colonica nel comune di Bernalda sono stati travolti dall'improvviso crollo del tetto dell'edificio. I soccorsi prontamente organizzati hanno reso possibile l'immediata estrazione delle vittime dal cumulo delle macerie. Ma purtroppo quattro operai erano già deceduti. Essi sono tali Domenico Garolli, Filippo, Sisto, Michele De Nittis e Luigi Campagna. Cinque altri operai hanno riportato gravi ferite e i rimanenti cinque leggere escoriazioni. La sciagura ha destato vivissima impressione nella popolazione. E' in corso una severa inchiesta.

Commovente caso di fedeltà canina

Como, 14 notte.

Un singolarissimo e commovente episodio di fedeltà canina è segnalato da Renato Veduggio. Ne è protagonista *Leo*, un comune cane da pastore che ha attualmente 15 anni ed è quasi completamente cieco. *Leo*, di proprietà di quel capostazione, Francesco Rampini, era affezionatissimo al figlio del suo padrone, un ragazzo infermo che non poteva muoversi se non con una carrozzella. Quando il cane sentiva il ragazzo lamentarsi per il freddo o, comunque, sentiva pronunciare la parola «freddo», correva ad accucciarsi ai suoi piedi, pensando così di riscaldarlo.

Il ragazzo, morì, qualche mesi fa, e il cane manifestò il suo dolore accovacciandosi vicino alla salma, guaendo continuamente. Quando si svolsero i funerali il cane riuscì a seguire il corteo funebre e ad entrare nel cimitero. Su sulla tomba del padroncino. Da allora, vale a dire da undici anni, tutti i giorni il vecchio cane si reca al cimitero seguendo l'itinerario percorso dal corteo. Dapprima si accovacciava sulla tomba, guaendo; precipitosi in seguito l'ingresso. *Leo* non ha rinunciato al suo pellegrinaggio; ancor oggi, presa poco all'ora dei funerali, egli si reca al camposanto, fermandosi davanti ai cancelli e rimanendovi per qualche decina di minuti. Tornato a casa, si getta sul letto del padroncino e vi rimane fin tanto che non ne è cacciato.

†

Ieri, in Lanzo Torinese, dopo brave malattia, confortato dai Carismi di N. S. Religione, mancava dopo una vita laboriosa e onesta tutta dedita ai suoi cari,

Quaranta Cav. Pietro

Lo piangono: la moglie **Dal Margherita**,
il figlio **Cesare** con la consorte **Adolina Peccardi** e bimbi **Giovanni** e **Adelaide**,
il fratello **Battista**,
lo zio, le zie, cognati, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti,
l'affezionata **Linda Tartaglino** che l'assistette con devozione e amore figliale.

I funerali avranno luogo in Torino oggi, alle ore 9,15, partendo da via Cottolengo 54.

Non fiori ma preghiere.

Si prega di devolvere l'eventuale omaggio di fiori in offerte al Suo 1° Oratorio Festivo D. Bosco.

Pompe Funebri Nazionale - Tel. 53-489

Il Personale della Ditta **Cesare Quaranta** (Fermamenta - Via Nizza 23) annunzia con profondo dolore la perdita del Signor

Quaranta Cav. Pietro

adorato Padre del Titolare.

Pompe Funebri Nazionali - Tel. 53-489

A seguito di tragico investimento automobilistico, è morto il 13 corrente, all'Ospedale di Vercelli,

Barlassina Giuseppe

Industriale

La moglie, i figli, il fratello, le sorelle e parenti tutti ne danno il tristissimo annuncio.

I funerali avranno luogo a Valduggia il 15 corrente, alle ore 9.

(3882)

Valduggia, 14 giugno 1937.

La famiglia del compianto

Forneris Battista

ringrazia tutti coloro che hanno preso parte al suo dolore ed in particolare gli amici che, memori del desiderio del caro Estinto, in luogo di fiori hanno fatto copiosa offerta in beneficenza.

Ivrea, 14 giugno 1937.

Garelli, Gio. Tranq. Fun. Ivrea - Tel. 58

L'Unione Zincografica Torinese di **Mario Contalonieri C. Tomatis** e C. con dolore annuncia la perdita del Consocio (A

Mario Contalonieri

MEMENTO

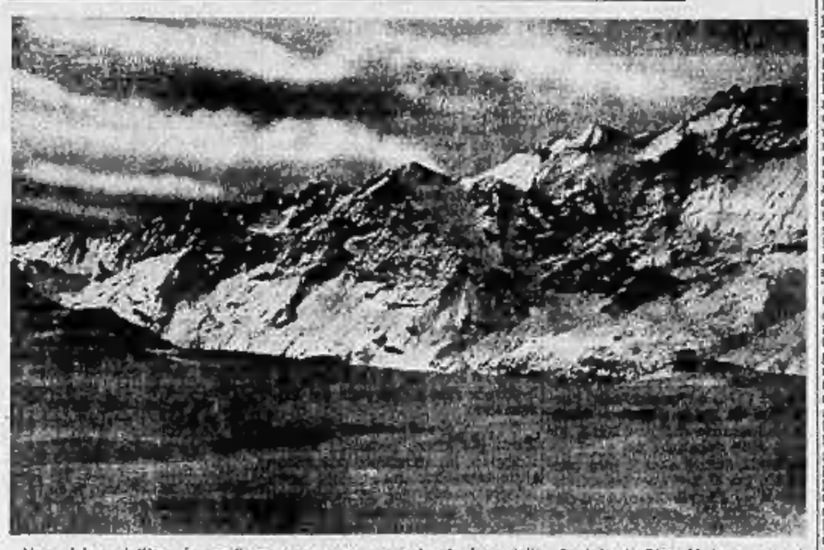
Mercoledì 16 corr., seguito anniversario della morte dell'indimenticabile **Avv. VINCENZO APPIANI**, verrà celebrata nella Parrocchia della Gran Madre di Dio, alle ore 9, Messa di suffragio. La Vedova ed i Figli ringraziano quanti si uniranno alle loro preghiere.

Mercoledì 16 giugno, nella Chiesa dei Santi Angeli Custodi, alle ore 8 alle 11 verranno celebrate Messe in suffragio dell'anima di **FEDERICO BOHA**. La famiglia ringrazia quanti si uniranno alle sue preghiere. 17564

Mercoledì 16 corrente alle ore 9,30 nella Chiesa della SS. Trinità, via Garibaldi, si celebreranno Messe lette con Benedizione a suffragio della Compianta **LUIGINA DE SILVESTRI POSSATI**. 38014

A cinque giorni dalla gara dei ghiacciai

Quindici squadre iscritte al Trofeo Mezzalama



Una visione dell'ampio pendio nevoso, posto sopra la stazione della funivia di Plan Maison, su cui avrà luogo l'arrivo del V Trofeo Mezzalama.

Abbiamo accennato giorni fa alla modifica del percorso del Trofeo Mezzalama, modifica suggerita e, più che suggerita, imposta da imprevedibili e improvvisi fattori di ordine tecnico. Il Comitato esecutivo, di fronte a queste difficoltà sorte all'ultimo momento, difficoltà che, d'altra parte, non potevano essere agevolmente superate data anche la ristrettezza del tempo a disposizione, e valendosi dei poteri affidatigli dallo Statuto della gara, ha dovuto correre ai ripari preoccupandosi anzitutto di mantenere alla competizione le sue spiccate inconfondibili caratteristiche di prova di alta montagna. Allo scopo, prima di addivenire alla scelta del percorso che abbiamo segnalato, il Comitato ha studiato altri percorsi e tra questi uno che, partendo dal Plan Maison e dopo aver superato il Castore e sceso alla Cap. Sella, doveva unire quest'ultima al rifugio Mezzalama per poi risalire sul ghiacciaio di Verra. Ma all'atto pratico questo e gli altri progetti si sono dimostrati inattuabili per insormontabili difficoltà di carattere alpinistico, ed allora la scelta è caduta sul percorso che rifà in sostanza il tracciato scelto, ma in senso inverso.

L'aggiunta della scalata ai 4559 metri della Capanna Margherita (in realtà si arriverà non proprio alla capanna eretta sulla Punta Gnifetti, ma un po' sotto) è stata fatta dagli organizzatori per dare un carattere più nettamente alpinistico alla gara, che altrimenti il solo percorso inverso non avrebbe, in complesso, presentato grandi difficoltà, se si eccettua la salita al Castore. Così impostato, invece, il tracciato appare in tutto degno delle tradizioni e dello scopo per cui fu creato, cinque anni fa, il Trofeo Mezzalama. Diremo di più, la gara, salendo fino ai 4500 metri della Capanna Margherita, acquisterà un tono di più solenne grandezza, di più alto omaggio alla memoria dell'uomo per cui fu ideata questa competizione veramente unica al mondo.

La salita alla Punta Gnifetti, a parte l'eccezionale altezza, non presenta notevoli difficoltà. Qualunque buon alpinista-sciatore, in possesso di adeguato allenamento, può compierla senza incorrere in pericoli di sorta. Quello che poteva costituire invece un serio pericolo: la discesa dal Castore sul passo di Verra giù per il pauroso pendio ghiacciato, che gli anni scorsi si faceva in salita coi ramponi, è stato eliminato stabilendo che la discesa si effettuerà sulla larga cresta che corre sul confine italo-svizzero.

Altre due squadre si sono aggiunte a quelle che già abbiamo segnalato nei giorni scorsi fra le concorrenti del V Trofeo Mezzalama: quella del Comando Federale dei Fasci Giovanili di Sondrio e quella dell'Unione Vicentina Escursionisti. La prima, pur essendo composta di giovanissimi elementi, è pattuglia in grado, per le sue doti di resistenza, di volitività e di tecnica, di dare del filo da torcere anche alle squadre che vanno per la maggiore. Essa s'è imposta più volte nel Campionato nazionale dei Giovani Fascisti e si assicura che per la gara del 19 giugno abbia condotto una diligentissima preparazione. La squadra dell'U.V.E., che ricordiamo già presente al «Mezzalama», si distingue per le doti di tenacia e di coraggio dei suoi componenti, ragazzi pieni di passione per cui l'avventura della grandiosa gara sui ghiacciai del Rosa costituisce un'attrazione irresistibile.

Sono così quindici (la Scuola Mil. di alpinismo di Aosta ha iscritto all'ultimo momento una terza squadra e una seconda lo Sci Rultor di La Thuile) le squadre che si allineeranno il 19 giugno su un percorso totalmente nuovo, almeno per il suo andamento. All'interesse della gara in sè si unisce quest'anno quello del percorso; due elementi che valgono a conferire alla competizione imminente un tono di più alta, viva emozione.

Ecco l'elenco delle squadre iscritte:

Categoria militari: 1. Scuola Milit. di Alpinismo di Aosta (1.a squadra); 2. id. id. id. (2.a squadra); 3. id. id. id. (3.a squadra); 4. Legione Sabauda M.V.S.N. di Torino; 5. Centuria di Frontiera di Aosta.

Categoria civili: 1. Sci Rultor di La Thuile (1.a squadra); 2. id. id. id. (2.a squadra); 3. S. C. Zermatt (Svizzera); 4. Sci Monte Bianco di Courmayeur; 5. Dop. Az. Olivetti di Ivrea; 6. Dop. Az. Ledoga di Milano; 7. G. C. Fiamme Gialle di Predazzo; 8. Comando Federale F.F. G.G. di Bergamo; 9. Comando Federale F.F. G.G. di Sondrio; 10. U.V.E. di Vicenza.

ZEISS Umbral

Lenti da occhiali che attenuano la luce in modo uniforme, non alterano i colori, proteggono l'acuità visiva.

Da tutti i buoni ottici

Opuscolo «Umbral 2272» invia gratis

«La Meccanoptica» Milano

Corso Italia, 8

Contro la STITICHEZZA

Frerichs-Maldifassi

preparato con estratti vegetali - Non indebolisce, non irrita - 100 anni di successo - Rifiutate le imitazioni - 30 pillole L. 3,25. Prova 4,25 - N.U.A. - NO: Farm. Maldifassi, Mercatini 1 - TORINO: Lab. Farm. E. Cattaneo e Figlio, Artisti 38. In tutte le Farmacie.

5 sono le confezioni dei prodotti "GALLES"

Estratto di carne pura
Estratto di carne e sostanze in esso preservate
Estratto vegetale e di carne al 25 %
Estratto vegetale indicato per minestre e specialità dietetiche
Dadi per preparare istantaneamente minestre e brodi

GALLES

CON FIGURINE PREMIO TOPOLINO

cominciano nella seguente proporzione:

1	Kg.	per	1	cento da gr. 25	Estratto GALLES
2	»	»	1	» » 50	» »
4	»	»	1	» » 100	» »
1	figurina	per	1	Bicchiere da 20	Dadi GALLES
2	figurine	»	1	» » 30	» »
1	figurina	ogni	20	Dadi GALLES	minuti

Ditta GIOVANNI VARINI Via Varaldo, 92 - MILANO -

Rappresentante e Depositario

Signor ALDO PECENINKA

TORINO - Corso Romonni, N° 88 - TORINO

Aut. R. Intend. di Finanza di Milano Prot. n. 6490 Rep. Lotto 44-37-XV.

Tipografia Giornale LA STAMPA

Figure di combattenti in Biscaglia

Requetès

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

BERMEO, giugno.

Dalla cima di monte Jata, quando le nebbie lo consentono, si può vedere il porto, e un pezzetto della città di Bilbao.

Già, oltre la vallata, sulle colline nere e dirute che si elevano di là della depressione in cui giace Munguia, la terra è sconvolta e la montagna appare striata da quelle escavazioni rossigne: le trincee del «Cinturone di ferro». Questa linea si perde nei boschi, verso Pica; riappare laggiù, molto più lontano, sino a confondersi con la foschia, nel luccichio del sole.

E' il mattino del 5 giugno e, ieri, è morto il generale Mola.

L'esultanza dei rossi per la morte del loro più acerrimo nemico arriva sino alle linee nazionali. Cantano, gridano, lanciano insolenze servendosi di un megafono; alzano i pugni tesi fuori delle loro trincee, si espongono a gruppetti sulle linee, quando sono sicuri che il fucile non serve a tanta distanza. Nelle linee nazionali si risponde con epiteti e urla appropriate.

La baldanza è rinata tra i rossi.

Il «Cinturone di ferro» è servito loro, ancora, almeno a questo, dopo la spaventose battute che hanno subito sui monti di Ochandiano e di Vergara, sulla catena dell'Aboto; alle Inchortas; sul Sollube e sul Bizkargi.

A noi, che abbiamo seguito dal suo inizio l'offensiva, passo passo, da quella mattina in cui nella vallata di Escoriaza i primi battaglioni di Falangisti e di Requetès sono affluiti per assaltare monte Muro, l'essere qui, oggi, a ridosso della capitale della Biscaglia, sembra un sogno.

Noi quale rivediamo confusamente le masse umane procedere col loro passo stracco sull'asfalto lucido di queste belle strade, attraversare i campi, scendere dai declivi montani, sparire nei verdastri boschi di pini, nascondersi le trincee rosse, sempre lassù, più in alto.

Come sanno morire

Poi, dopo che l'ultimo omettto, minuscolo nella lente del nostro binocolo, è sparito al di là del declivio e apparsa una bandiera: la bandiera giallo rossa, che aveva andeggiato sulle teste degli uomini, e che avevamo vista procedere, lentamente, con l'assalto, su per la china, tenendo l'occhio fisso e il fiato sospeso, e guardandoci negli occhi, di sfuggita, quando i suoi colori intera sparivano. E quanta pioggia per quelle vallate, inesorabile, sugli uomini senza tetto, impassibili. Certi tipi di montanari della Navarra appariranno con la folta barba piena di acqua, gocciolante; uomini sorti, dall'acchio sereno, calmo nel quale era possibile leggere quella dedizione completa, assoluta, ingenua alla Causa di Spagna, che li faceva marciare decisi verso il nemico, noncuranti delle pallottole che sibilavano attorno. Cadevano di schianto. Quante buone rose in un prato verdissimo! quale Santa primavera di vita mietute, su per le valle dell'Aboto, vidi una mattina arrampicandomi nella scia di un loro assalto.

Alle prime luci dell'alba i loro preti officiavano la Santa Messa.

Alture un masso di pietra; alle loro spalle la montagna, velata dalle nebbie del mattino, sopra di loro il cielo, ora grigio ora azzurro. Intorno un grave vasto, completo silenzio; la massa di quegli uomini, dagli ampi mantelli, adunata tra la terra sconvolta dal piccone e dalle ruspe, e al cospetto di quelle montagne severe e tristi e di quelle pinete cupe, ci dava un brivido di commozione intensa. Tutto quanto avveniva era antichissimo e severo; dai casolari, dai villaggi, dalle piccole città della antica Spagna, quelle che mai era stata inquinata dai mori dell'Africa e dove le idee cosidette nuove sono state sempre respinte e derise, questa gente ha un giorno impugnato il fucile ed è scesa nelle strade per difendere la legge dei padri e il diritto di non credere che a quelle, nel nome di Dio.

La messa è finita. Ad uno ad uno gli uomini si accostano al sacerdote per prendere la Santa Comunione. Appaiono varie teste di apostoli quasi nel rito, che si raddrizzano fiere, sdegnose. Suona una tromba. Quando gli occhi dei più vicini a lei vedo scintillare di una vivacissima luce. Un altro squillo di tromba, lungo stavolta, la cui eco si perde nella vallata. La colonna è in marcia. Le scarpe ferrate battono la roccia e le bandiere sventolano in alto, con la Croce di Sant'Andrea, rossa in campo bianco. Passano alcuni minuti, lunghi. Poi la fucileria scatena improvvisa. Sono dapprima pochi colpi, come di gente sorpresa nel sonno, poi un vasto crepitio disordinato si accende con echi simili e anche le mitragliatrici si destano, con il loro ritmo violento, rabbioso, martellante. Alte su di noi sibilano le pallottole e i primi requetès insanguinati ci sfilano accanto, sempre con quella luce limpida negli occhi, serena, dolce, di grandi bimbi barbuti e severi che vanno a morire.

Duri nella lotta

I legionari sono scesi già dalla montagna di Ondarroa come una valanga. Il nemico era loro sfuggito. Un bel mattino, il mattino dell'assalto, quando si accingevano a balzare verso le trincee rosse che coronavano le quote montane verso il mare Cantabrico, hanno visto una serie di bandiere bianche infilate sui bastoncelli a terra, lassù, come in una beffa.

Sono saltati al di là del parapetto, hanno scavalcato la montagna e si sono allineati sulla strada verso Marquina, in fondo alla valle, e, lungo il mare, sull'asfalto della «Carretera» della Cornice Cantabrica, che risanta l'Atlantico.

Erano delusi. Qualcuno bestemmiava, come se lo avessero derubato. La loro marcia verso Lequitio prima, e verso Guernica poi, fu velocissima. Le «Bandere» sfilavano sotto il sole a passo lungo, sebbene lo zaino e il fucile diventassero di ora in ora più pesanti. Dormirono sotto le stelle. Ripresero il cammino prima dell'alba, camminarono ancora tutto il giorno e, al tramonto, si udì una fucilata, di là del fiordo di Guernica: la prima dopo tanto camminare; attaccarono. Le masse rosse non apparvero quella sera sullo sfondo della verde montagna di Artenga, sulla sinistra del mare che si infila, a marea alta, nel fiordo. Erano bellissimi, i legionari. Laggiù Guernica bruciava. Dal tragico scenario delle sue rovine la bellissima cittadina basca ci appariva avvolta in una ampia colonna di fumo che si levava altissima nell'aria calma della sera. Attorno i contadini rincasavano dai campi accanto alle coppie dei buoi. Sulle porte delle case apparivano visi curiosi di donne; ai balconi pendevano inerti le bandiere bianche. Avanti. Verso le quattro — l'alba rabbrividiva appena sul mare verde — eccoli di nuovo in marcia. Li seguo col binocolo da un poggio. Guernica è sorpassata. Pedernales, Axpe... Il pomeriggio sopraggiunge rapido. Le notizie della marcia giungono al Comando l'una dopo l'altra con un ritmo di escursione domenicale. C'è un bel sole e il mare è calmo come un lago. Bermeo fu occupata alle sette di sera; di colpo. Si udì benissimo la fucileria verso quell'ora, ma durò pochissimo. Alcuni motociclisti giunsero come razzi a recarne la notizia. I rossi fuggono. Nella notte cominciò a piovere con molta calma. L'acqua friggeva sui mattoni arroventati di Guernica e un nebbione fitto avvolgeva monte Sollube. Alle quattro cominciò a tuonare il cannone. Mi svegliai di colpo. I rombi si susseguivano rapidi, incalzanti, e le mitragliatrici erano frenetiche. Poco dopo eccomi sulla strada. Non si vedeva che il buio e non si sapeva niente. Verso le cinque del mattino ecco una motocicletta sulla strada di Bermeo.

— Come va laggù?

— Il battaglione è circondato da almeno sette battaglioni rossi, ma tiene duro. — Il legionario sorride e soggiunge: — e terrà duro.

«Sapisse usted...?»

Passo la mia giornata alla radio.

Ho dormito; mi sono svegliato. E' sera, ormai. Rileggo i rapporti del comandante Pozanelli; che uomo penso. I rossi hanno attaccato sette volte da ieri sera e ognuno telegrafa: «Le perdite subite sono assai gravi ma posso resistere tranquillamente»; il morale dei legionari è altissimo, i feriti leggeri non vogliono abbandonare la linea, quelli più gravi sparano dalle finestre dell'ospedale, sul nemico».

Mi spingo sulla strada. I carri armati fanno la spola fra Bermeo e Guernica, ogni ora; portano munizioni e fucili nuovi ai combattenti. Piove sempre. Alle sette vado dal generale. E' calmo. — Domani, mi dice, la situazione sarà risolta. — Incontro un capitano legionario. E' un bel tipo di romano; ci siamo incontrati in Cina, a Tien-Sin, qualche anno fa poi qui, che il mondo è piccolo assai. — Che ne pensi? — chiedo. — Penso, mi risponde, che i rossi si romperanno la corna.

Al mattino c'era il sole. Che bellezza! La Brigata legionaria ha attaccato alle sette. Eccoli assalire la montagna sul rovescio di Bermeo, infilarsi nella collata, sfondare le linee rosse, procedere correndo verso la strada del Trueude. Le batterie sparano dalle sei; una nube sopra di fumo bianco-rosso le trincee comunista; appaiono i primi prigionieri, che hanno fumo come il sulfo e che giurano di essersi arresi e di essere stati ingannati. Un ufficiale spagnuolo mi dice: — Sempre la solita storia.

Sputa in segno di disprezzo e lancia un urgulio di insolenze pittoresche. Sono le quindici. Una colonna di fumo nero si leva dalla città di Bilbao. Gli incendiari hanno cominciato il loro lavoro. Alle sedici e trenta entro in città. Le strade sono deserte, vuote. Alla svolta del fiordo, dove la strada fa una ampia curva e il villaggio marino appare di colpo con le sue casette accatastate attorno al campanile, cadono alcune grosse granate. Non importa; piede sull'acceleratore e via. Eccoci in piazza. Un capitano dalla corporatura forzuta e dal viso brigantesco mi dice: — Le hanno prese stavolta, e sode. Erano nove volte più numerosi di noi, venga, venga a vedere.

Vado a vedere.

E per «vedere» mi porto al cimitero, mi fa salire sul muro e mi dice: — Vede?

Vedo, veto un prato, delle case, una collina, un bosco, basta, e grosse frotte di morti aggruppati, distesi in fila, rovesciati contorti: un carnaio.

— Ha visto? Ho visto.

Ho visto. E oggi siamo qui addosso al «Cinturone di ferro».

Gli spagnuoli non hanno fantasia, chè Mola avrebbero dovuto seppellirlo a Bilbao, i suoi soldati. Gli spettava a Lui, basco, un simile omaggio, poichè se siamo giunti sino a qui lo si deve a Lui, alla sua gente, e a questi legionari, con l'elmetto di traverso, che ti pigliano per spagnuolo e che ti abbordano col più strano linguaggio che immaginare si possa.

Poco fa uno, piccolino di statura e partenopeo a prima vista, mi fermò in mezzo alla strada per chiedermi: — Sapisse usted donde stà la prima bandiera?

Sandro Sandri

Il nuovo corso del tallero

Addis Abeba, 14 notte.

Il corso del tallero, con odierno decreto vicereale è stato portato a lire tredici e cinquanta centesimi.

Dichiarazioni di Eden

sulle missioni inglesi in Etiopia

La decisione di Roma di escludere gli stranieri dal compito dell'istruzione degli indigeni

Parigi, 14 notte.

Si ha da Londra che, rispondendo nel pomeriggio di oggi alla Camera dei Comuni il deputato laburista colonnello Henderson che gli chiedeva se poteva fare una dichiarazione circa l'espulsione dei missionari britannici dall'Etiopia, il signor Eden ha dichiarato che aveva il rincrescimento di annunciare che, in seguito a prolungati negoziati con il Governo italiano, quest'ultimo ha informato il Gabinetto di Londra che non si propone di affidare a nessun missionario straniero, quale sia la sua confessione, la cura di stabilire scuole in Etiopia. In conseguenza, ha detto il signor Eden, questa decisione concerne tutte le missioni straniere a qualsiasi nazionalità appartengano. Il Governo di Roma ha tuttavia fatto sapere che se delle missioni religiose britanniche desiderassero consacrarsi in Abissinia a opere umanitarie e non culturali, esso potrebbe prendere in considerazione una richiesta formulata in tal senso. Il Governo britannico deplora tale decisione. Esso non approva il principio. Esso non ha per abitudine di colpire per una questione di nazionalità, l'opera delle missioni nei territori soggetti all'amministrazione britannica. Ma poichè il governo italiano ha adottato questo atteggiamento, il Gabinetto di Londra deve riservarsi il diritto di considerare l'adozione di misure analoghe in ogni territorio amministrato dalla Gran Bretagna. Il signor Eden ha aggiunto che crede comprendere che la decisione del Governo italiano si applica a tutte le missioni straniere, in particolare alle missioni americane e francesi.

Il deputato Henderson ha allora chiesto al capo del Foreign Office se l'atteggiamento del Gabinetto di Roma non costituisce una violazione dell'art. 11 del Covenant.

Il signor Eden ha invitato l'interpellante, in conformità della procedura, a rivolgergli nuovamente l'interrogazione.

S. E. Alfieri inaugura a Parigi il congresso degli autori

La solenne cerimonia presenziata da Lebrun

Parigi, 14 notte.

Questa mattina ha avuto luogo nel salone dell'Orologio del Ministero degli affari esteri l'inaugurazione del XII congresso della Confederazione internazionale delle società di autori e compositori alla presenza del Presidente della Repubblica, Lebrun, del Ministro degli affari esteri Delbos, del Ministro dell'Educazione Nazionale Zay, dell'Ambasciatore d'Italia, di gran parte del Corpo diplomatico e di moltissime personalità delle lettere e delle arti del mondo parigino. Il congresso, che riunisce 200 delegati rappresentanti 38 nazioni, ha per iscopo di preparare la legislazione internazionale del diritto di autore.

La seduta inaugurale è stata presieduta da S. E. Dino Alfieri presidente della Confederazione internazionale. Ha parlato per primo il signor Charles Méré. Salutato da un caloroso applauso ha preso quindi la parola S. E. Alfieri il quale dopo aver detto che la solennità particolare della riunione, onorata dalla presenza del Presidente della Repubblica, di eminenti uomini di Stato e di scrittori i cui nomi sono familiari al mondo universale delle lettere, è la prova eloquente della sua alta importanza e dell'interesse reale dei problemi che devono essere studiati, ha proseguito affermando che il compito è grave e che il successo coronerà gli sforzi. L'attività della Confederazione, ha detto l'oratore, dopo la sua scelta è il a provarci che qualsiasi resistenza ed ogni difficoltà possano essere vinte quando uno spirito di vera solidarietà anima la volontà di riuscire qualunque siano i problemi che devono essere risolti. Nessuna solidarietà è infatti più piena e più profonda della nostra. Poichè anche se la base del nostro lavoro si trova nella necessità di proteggere gli interessi comuni il ordine materiale noi dobbiamo essere fieri di constatare che la natura stessa del nostro ambiente, il mondo del pensiero e della creazione scientifica ed artistica, si pone all'avanguardia del dominio della solidarietà umana. L'oratore ha espresso la fiducia che si riesca a risolvere anche con soddisfazione generale i differenti problemi di carattere tecnico ed economico ed ha citato quello dei rapporti della Confederazione coi rappresentanti dell'industria e del commercio, problema che sembra per la sua natura stessa presentare le maggiori difficoltà.

«Io sento, ha detto S. E. Alfieri, che la mia fiducia non è arbitraria. Essa è dovuta all'esperienza che ho potuto acquistare da quando Mussolini ha creato lo Stato corporativo. Le questioni più spinose possono essere risolte con il contatto diretto delle parti interessate. Questa è una affermazione ottimista, ma di quell'ottimismo stesso che è in fondo a qualsiasi cosa sana e vera».

Dopo aver ricordato alcuni degli avvenimenti di cui la Confederazione può rallegrarsi, l'oratore ha detto che egli vede dinanzi a sè tutte le condizioni, indispensabili per un lieto risultato del lavoro comune: elementi materiali, qualità personali ed una volontà generale e sincera di riuscire. S. E. Alfieri ha concluso ringraziando rispettosamente il Presidente della Repubblica che ha voluto colla sua presenza accordare la testimonianza della sua simpatia all'opera della Confederazione e ringraziando anche il ministro Zay e tutti coloro che hanno offerto l'aiuto prezioso della loro collaborazione e della loro adesione; ciò che permetterà di raggiungere un'altra tappa nel cammino per la valorizzazione delle opere dello spirito.

Applausi fragorosi hanno salutato la fine dell'allocuzione del presidente della Confederazione.

Neurath torna a Berlino

I colloqui di Budapest

in un comunicato ufficiale

Vienna, 14 notte.

I viaggi di uomini politici attraverso il bacino danubiano e la penisola balcanica non cessano. Rientrato il barone von Neurath in aeroplano a Berlino, è salito nel treno per Bucarest il presidente del Consiglio cecoslovacco Hodza che va a ricambiare la visita fattagli mesi or sono da Tatarescu a Praga. Come abbiamo detto Hodza, Tatarescu, Antonescu e Stojadinovic si incontreranno sul Danubio e l'incontro dovrà servire a proclamare, per ripetere una espressione adoperata già dall'Univers, che «la solidarietà degli Stati della Piccola Intesa non può venire scossa in nessun modo».

In merito ai risultati del soggiorno a Budapest del signor von Neurath il quale nella capitale ungherese ha fatto l'ultima tappa, viene pubblicato un comunicato ufficiale che dice avere la visita documentato in forma palese i rapporti amichevoli e fedeli esistenti fra Ungheria e Germania. Aggiunge il comunicato esservi il barone Neurath, il presidente del Consiglio Daranyi e il Ministro degli esteri De Kanya intrattenuti su tutte le questioni della politica europea e in particolare su quelle che interessano direttamente i due Paesi, e così hanno potuto una volta di più constatare una concordia di vedute «sul punto delle realtà e tentativi miranti a formazione di blocchi». L'Ungheria e la Germania vogliono continuare a servire la pace seguendo la strada finora battuta e invece di innalzare barriere fra gli Stati vogliono vedere di raggiungere una definitiva pacificazione armonizzando i vari interessi.

A Praga è arrivato il comandante dell'aviazione jugoslava generale Simovic accompagnato da sei ufficiali superiori. L'ospite jugoslavo è stato salutato dal comandante dell'aviazione cecoslovacca gen. Feyfr. Il gen. Simovic col suo seguito ha visitato l'esposizione dell'aviazione e parecchie fabbriche di aeroplani.

La nuova costituzione

approvata dal Dail irlandese

Lo scioglimento della Camera

Dublino, 14 notte.

Il Parlamento irlandese ha approvato oggi la nuova costituzione del Libero Stato con voti 64 contro 48.

Subito dopo il voto il presidente De Valera ha annunciato lo scioglimento immediato del Dail e la convocazione dei comizi elettorali per il 1.o luglio prossimo.

La nuova costituzione elimina il Sovrano da tutti gli affari interni e fa praticamente del libero stato una repubblica indipendente. I laburisti hanno votato contro la nuova costituzione.

IL VICERE' PASSA IN RIVISTA LE TRUPPE DELLA DIVISION E LIBICA CHE RIMPATRIANO

L'assassinio dei Rosselli

Si fa sempre più strada l'ipotesi d'una vendetta anarchica

Parigi, 14 notte.

Le ultime ventiquattro ore non hanno portato nulla di nuovo nell'inchiesta condotta per ritrovare gli assassini dei fratelli Rosselli.

Il giovanotto di 22 anni interrogato ad Alençon ed i cui connotati corrispondevano a quelli dell'individuo dai capelli biondi notato dalla signorina Besneux mercoledì scorso verso le 18.45 lungo la strada, all'altezza del luogo dove vennero ritrovati i due cadaveri, sarà senza dubbio scarcerato. Le verifiche fatte a suo riguardo tendono infatti a metterlo completamente fuori causa e così la pista che ieri aveva provocato nella regione e in taluni ambienti parigini una certa emozione svanisce. I sospetti erano stati alimentati dal fatto che un giovane italiano, che aveva presentato negli ultimi giorni ad alcune riunioni politiche, rassomigliava fisicamente ad uno degli assassini notati dalla signorina Besneux, tanto più egli aveva mostrato una certa riluttanza, che era sembrata sospetta, nel presentarsi al commissario di polizia di Alençon che lo aveva convocato.

Il giovanotto avrebbe dovuto presentarsi al principio del pomeriggio ma si presentò soltanto verso le 19 avendo suo padre pregato il commissario di scusare il ritardo perchè il giovane si trovava ad una riunione in una località distante da Alençon. Questa mattina tutto è stato chiarito e la famosa pista definitivamente abbandonata.

Elementi delle indagini

Gli agenti che procedono all'inchiesta sono sempre convinti della presenza, al momento del dramma, di un osservatore a Bagnoles de l'Orne. I loro sforzi tendono quindi attualmente a identificarlo. Nelle ultime quarantotto ore sono stati esaminati l'attività di un certo numero di stranieri dimoranti negli alberghi della regione. Le loro ricerche tuttavia si avrigono particolarmente nei diversi ambienti che il Carlo Rosselli era costretto a frequentare per la sua cura nello stabilimento termale, nell'hotel dove abitava e anche nei diversi posti in cui poteva cercare delle distrazioni durante il suo soggiorno. Si tratta in breve di stabilire minuto per minuto l'impiego del tempo di Carlo Rosselli. Le autorità inquirenti si interessano naturalmente anche di Sabatino Rosselli e del fatto che gli assassini hanno aspettato per commettere il loro delitto il suo arrivo nel paese mentre sarebbe stato per loro più facile uccidere il Carlo da solo. Da ciò si può dedurre che i misteriosi criminali non hanno colpito il Sabatino semplicemente perchè si trovava insieme al fratello: egli sarà stato l'altro condannato.

Ultima novità: una lettera impostata a Londra il 12 giugno e giunta stamane alla posta di Couterne. Essa è stata sequestrata dalla gendarmeria perchè portava l'indirizzo seguente: prof. Carlo Rosselli, castello di Couterne (Orne). Il giudice istruttore e il commissario Dargent ne hanno preso conoscenza nella serata.

All'ultima ora si ha notizia, di una nuova testimonianza molto interessante. Si dice infatti che martedì, probabilmente nella serata, sei italiani si sarebbero presentati ad Argenton su un albergo dove sarebbero rimasti pochi minuti. Poi uscirono e presero posto in una o due automobili. Si potè notare che quattro di essi erano di età fra i 25 e i 35 anni e gli altri due dai 50 ai 55 anni. Essi uscirono dall'albergo e nessuno più fece attenzione a loro, fino al momento in cui la cameriera intese uno viva discussione. La donna pensò trattarsi di sei clienti ma, mentre usciva nella strada per vedere quanto stava accadendo, l'automobile nella quale si trovavano tutti filò via rapidamente. Si pensa che la vettura fosse camuffata.

Il conflitto cogli anarchici

Quanto alle ipotesi sugli autori del delitto, si fa sempre più strada la convinzione trattarsi di anarchici. Alberto Giannini, direttore del *Merlo*, interrogato dal *Matin* ha dichiarato in proposito quanto segue:

«Rosselli, in seguito al suo soggiorno in Catalogna, aveva preso nettamente posizione contro gli anarchici. La prova di questa ostilità si trova in un lungo memoriale redatto a Castillo S. Juan il 26 novembre 1936 e che porta la firma di Carlo Rosselli. Dopo essersi nettamente spiegato su certi rinforzi sicuramente promessi e non inviati, Rosselli esige un'inchiesta sul rifiuto di combattere di un contingente anarchico.

«Dopo questo episodio, Rosselli è rientrato in Francia e il suo amico Camillo Berneri è stato assassinato a Barcellona il 5 maggio. Non ci sarebbe dunque da sorprendersi che i terroristi abbiano voluto vendicare Berneri uccidendo Rosselli colpevole di essersi dichiarato apertamente contro una causa che aveva sembrato sposare a un certo momento. In seguito a vecchi contatti gli anarchici hanno potuto seguire Rosselli, uccidendo alla loro ora e nel posto più favorevole».

Questa intervista, riprodotta dal *Petit Parisien*, dall'*Action Française* e da numerosi altri giornali, ha contribuito potentemente a far cadere a pezzi la montatura dei primi giorni. L'ipotesi formulata per primo dal Giannini si trova di fatti ripresa per conto proprio da molti giornalisti e tra gli altri da Yvan Sicard, il quale sulla *Liberté* pone domande molto precise sullo stesso argomento: in seguito a quali incidenti Rosselli è stato obbligato ad abbandonare il fronte di Aragona? quando egli cessò di avere rapporti con gli anarchici catalani? ha egli affermato di o no in pubblico di avere l'intenzione di tornare in Italia dove sua madre e suo fratello vivono senza essere inquietati?

Ogni giorno che passa, il buon senso mostra la strada che condurrà la polizia alla verità.

L'interruzione delle strade fra la Turchia e il Sangiaccato

Ataturk deve rinunciare al viaggio nei Vilayt orientali - Timore di disordini ad Antiochia

Istambul, 14 notte.

Il Presidente Ataturk, che era partito per un viaggio a Trebisonda, Erzerum e Vilayt orientali, è rientrato improvvisamente a Istambul. Egli aveva motivato la sospensione del viaggio con lo stato della strada che rende il viaggiatore tutt'altro che comodo. E' da aggiungere che le notizie dal Sangiaccato sono allarmanti.

Il corrispondente del Son Telegraph *manda da Antiochia al suo giornale che bande arabe hanno fatto saltare i ponti alla frontiera fra la Turchia e il Sangiaccato in modo che il treno espresso non ha potuto muoversi e si è dovuto procedere al trasbordo dei viaggiatori su altro convoglio. Il corrispondente afferma anche che le autorità siriane hanno distribuito armi alle tribù arabe e armene di Tucnak. I giornali siriani eccitano l'opinione pubblica affermando che la Turchia ha inviato armi nel Sangiaccato. Nel frattempo le famiglie dei funzionari di Antiochia si sono trasferite ad Aleppo per timore di disordini. Le autorità francesi sembrano non accorgersi di nulla. Si apprende inoltre che il Parlamento di Damasco ha preso due decisioni in opposizione all'accordo ginevrino sul Sangiaccato, e cioè: mantenere i seggi dei deputati di Antiochia e designare un professore di Damasco per le scuole del Sangiaccato.*

Il giornale Tan *afferma che gli atti di violenza che hanno luogo nel Sangiaccato sono organizzati soprattutto da una banda diretta da un tale Zaim che avrebbe costituito un «Comitato per la salute del Sangiaccato».*

Onorificenza cecoslovacca al conte Ciano

Praga, 14 notte.

Il Presidente della Repubblica ha conferito al Ministro degli Affari Esteri italiano, conte Galeazzo Ciano, l'Ordine cecoslovacco del Leone Bianco di Prima classe.

Amelia Earhardt

in volo per Assab

Asmara, 14 notte.

L'aviatrice Amelia Earhardt è partita stamane alle 6.15 dall'aeroporto di Odmulo, presso Massaua. L'aviatrice è diretta ad Assab, donde riprenderà il volo verso Karaki: in caso di favorevoli condizioni atmosferiche ella proseguirà direttamente per Karaki. Prima di partire, l'aviatrice americana ha ringraziato gli ufficiali dell'aeroporto, per l'assistenza ricevuta.

Un congresso di Sokol

probito a Belgrado

Belgrado, 14 notte.

Un congresso di sokol, che avrebbe dovuto aver luogo ieri a Mariborgo, è stato proibito dalle autorità. Le dimostrazioni contro l'ex-presidente del Consiglio, generale Zivkovic, e l'eccitazione determinata dall'assassinio dello studente Dolinar, da parte di seguaci di Zivkovic, nonchè l'incendio doloso delle tribune dello stadio di Lubiana hanno fatto apparire consigliabile evitare tutto quanto possa essere cagione di ulteriore inasprimento degli animi.

Provoca un incendio

per un compenso di duemila lire

Vienna, 14 notte.

A Sankt Georgen, borgata del Salisburghese, un incendio ha distrutto giorni fa una masseria. Nelle fiamm e è perito un povero sordomuto. E' ora risultato che l'incendio era stato appiccato dalla comproprietaria della masseria, compensata per questo suo gesto con un paio di migliaio di lire. Sia la donna che il fittavolo sono stati deferiti al tribunale eccezionale.

La collana di Maria Antonietta

in vendita a Londra

Parigi, 14 notte.

La magnifica famosa collana di Maria Antonietta composta di 42 diamanti, e che era il gioiello preferito da Luigi XVI, sarà venduta all'incanto il 1° luglio a Londra. Numerosi gioiellieri europei e degli Stati Uniti hanno preannunciato la loro partecipazione all'asta che si prevede sarà molto animata.

Musica e artigianato a Cremona

Le celebrazioni stradivariane a Cremona volevano essere soprattutto una rassegna e una festa dell'artigianato. Lo scopo è stato raggiunto. Oltre al prezioso ricordo d'un'orchestra d'archi eccezionalmente costituita da preziosi esemplari della liuteria italiana, in tutto degna di intonare musiche belle, oltre al Congresso di musica, di cui gli atti saranno altrettanti saggi di musicologia, oltre la curiosa vista degli strumenti, degli arnesi, dei modelli, delle forme, quasi dell'ancor alacre e devoto lavoro nelle umili botteghe, le relazioni compilate sulla pratica della liuteria nei secoli passati e oggi, sulle persone e l'attività dei liutai celebri, resteranno nella memoria e nei documenti come il più prezioso contributo alle celebrazioni stesse. Di fatto sono state in parte risolte, in parte avviatate questioni essenziali per la storia dell'arte, della tecnica, dell'industria. Ho sotto gli occhi un mucchietto di pubblicazioni, alle quali l'occasionalità, non è riuscita, una volta tanto, a imprimere il futile marchio della vanità e della retorica, e dalle quali chiunque s'interessi all'argomento può trarre notizie e considerazioni utili.

Statistiche, proposte, idee, commenti, si leggono per esempio nelle relazioni al *Congresso internazionale di liuteria*, opportunamente raccolte in un fascicolo, ed. Soderini, Roma. Un competente concertista, qual'è Arturo Bonucci, esaminale le qualità precipue d'un buon istrumento, fra tutte segnala quella della facilità dell'emissione, che regga con sè l'uguaglianza dei suoni e l'eliminazione delle note difettose. I mezzi scientifici, raggi X e luce di Wood, sì ultimamente usati nell'esame delle opere d'arte, sono stati invocati dal professor Mancia per l'accertamento dei restauri, delle malattie, per l'identificazione e l'attribuzione degli istrumenti. Sulla necessità di un artigianato consapevole del mestiere, di una scuola di liuteria, dell'abilità manuale, anche della efficace propaganda commerciale, ha insistito Mario Corti, l'insigne violinista. Il quale ha anche recato dati sull'esportazione e importazione degli strumenti e degli accessori e sulle tariffe doganali. Si fanno in Italia archi belli e buoni. Fabbrichiamo ed esportiamo le corde grezze, ma dobbiamo acquistare all'estero quelle raffinate. Non è organizzata la fabbrica delle cassette, delle cordiere, delle tastiere, dei piroli, delle mentoniere. Occorre, egli dice, un consorzio. S'era pensato di inviare in Francia, in Germania, qualche giovane artigiano per iniziare una marcia stranza esperta di procedimenti e di innovazioni. Ma si deve anche considerare che la fortuna delle corde metalliche progredisce: le maestranze devono perciò prepararsi anche a questo nuovo prodotto. Il legname di prima scelta viene per lo più importato. Se è vero che i famosi liutai cremonesi preferivano quello proveniente dalla foresta di Pavaneggio, nel Trentino, perchè tale materia prima non viene raccolta e preparata in Italia? Nel 1929 abbiamo importato dalla Germania 2841 violini per 50 mila marchi; l'anno seguente per 31 mila; nel '32, 986 strumenti a corda e 8 quintali di parti di violini; abbiamo esportato nel '29 60 violini per 44 mila marchi, 80 per 90 mila nel 30, 25 violini nel '34, 1 nel '35. Il rapporto fra numero e prezzo indica la differente qualità degli istrumenti entrati o usciti. Sono piccole voci nella bilancia commerciale. Ma di tutte le voci deve interessarsi l'economista, specialmente nel momento attuale.

Un notevole progresso è stato fatto nell'accertamento delle origini della liuteria italiana e dell'attività di Antonio Stradivari. Sapete quand'è che si cominciò a cercar notizie delle botteghe e dei maestri? Ce ne informa Renzo Bacchetta nel volume *Stradivari* (Ed. «Cremona Nuova»). Quarant'anni circa dopo la morte di Antonio. E il primo ricercatore fu il conte Ignazio Alessandro Cozio di Salabue di Casal Monferrato, abile affarista, oltre che mecenate del torinese G. B. Gundagnini. Come dimostrano l'interessante sua corrispondenza e altri documenti esaminati dal Bacchetta, le indagini divennero più sollecite e acute verso il 1778. Furono successivamente nominati il Tesiore, il Dall'Ongaro, Gaspare da Salò quali primi costruttori di violini, il Fofa di Brescia ha dimostrato che l'inventore, per così dire, fu Zanetto da Montichiari, il quale lavorò con suo figlio Pellegrino; si conserva un loro violino recante la data del 1552: che è il più antico esemplare rimastoci. Sicchè l'origine è bresciana, e da Brescia derivò la scuola di Cremona. Dal suo canto il collezionista e storico Giuseppe Stroccki sostiene che il primo violino fu costruito a Bologna da un Antonio fra il 1521 e il '28... In ogni caso le scuole di Brescia e di Cremona erano senz'altro fiorentissime fin dai primi del Seicento.

Sul luogo e sull'anno della nascita di Antonio Stradivari si è molto scritto e molto errato. Ecco un documentato volumetto di U. Bonetti, A. Cavaciabò e U. Gualazzini (*Archivio storico cremonese*), che chiarisce molte cose. Degli Stradivari si trovano tracce a Cremona fino dal 1100. Antonio nacque non nel 1644, come s'è da quasi cent'anni ripetuto, ma sulla fine del 1648 o il principio del 49. In quel tempo Cremona era battuta e assediata dal Duca di Modena. E' probabile che gli Stradivari si siano rifugiati in qualche borgata del contado, dove Antonio venne alla luce. Così si spiegherebbe la mancanza dell'atto di battesimo a Cremona. Quando morì? E' noto che alcuni violini recano una scritta, secondo la quale sarebbero stati costruiti da Antonio «d'anni 92» e «d'anni 93». I su tali indicazioni fu congetturata la nascita nel 1644). Ora il Bacchetta, esaminando le lettere e un inventario del conte Cozio di Salabue, gli strumenti e le etichette, ha potuto stabilire che tali date furono arbitrariamente dettate dallo stesso Cozio, scritte da lui stesso o da qualcuno da lui incaricato, e non a scopo di lucro, ma per infondate ipotesi o per fallaci informazioni. Egli raccoglieva insieme istrumenti e dati biografici dei liutai italiani, cercava di coordinare la cronologia della varia fattura con le notizie delle operose botteghe, e annotava le cifre, senza immaginare quanto esse avrebbero affaticato e ingannato i posteri. Altri errori commise l'amanuense incaricato della tenuta dello «Stato d'anime» di Cremona. Nel 1736 assegnava ad Antonio «anni 87», e l'anno seguente giusta gli dava novanta. Ne meno impreciso fu il parroco di San Matteo, che registrando la morte di Stradivari, arrotondava la cifra: 95 anni. Ora è accertato che Stradivari si spense a 89 anni il 18 dicembre 1737.

a. d. c.

Stanco fin dal mattino
Sonnolento dopo i pasti

CATTIVA DIGESTIONE

Che influenza il vostro stomaco esercita sulla vostra vita ordinaria? Nelle persone che menano una vita sedentaria, il più sovente, lo stomaco funziona male. Come risultato: fermentazione dei cibi ed eccesso d'acidità. Questa sensazione di malessere, di lassitudine, di fatica levandovi da tavola non hanno altra causa. Quella pesantezza, quei bruciori, quella flatulenza, quei rinvii acidi, quei mali di testa devono aprire su voi, diventare cronici. Subito dopo i pasti prendete della Magnesia Bisurata, il rimedio sicuro contro la sovercbia acidità e la fermentazione dei cibi. I milioni di flaconi venduti annualmente nel mondo intero, sono il miglior attestato che da molti anni comprova la sua efficacia. In tutte le Farmacie in polvere ed in tavolette al prezzo di Lire 4,95 il flacone ed in flaconi economici a Lire 8,10.
(Aut. Pref. Prot. N. 14473. Div. V. 1-4-1935-XIII)

DIGESTIONE ASSICURATA
MAGNESIA
BISURATA
PRODOTTO DI FABBRICAZIONE ITALIANA

Badate a quel Malanno!

NON LASCIATE inceppare la nostra attività da vertigini e disordini urinari. Non tollerate che le vostre notti siano disturbate da debolezza della vescica. Questi disturbi provengono da impurità lasciate nel sangue da reni deboli e difettosi e possono ben presto peggiorare.

Evidentemente la cosa da fare è di venir in aiuto dell'apparato urinario col minor possibile ritardo e il modo più sicuro di effettuare ciò è di prendere le Pillole Foster per i Reni, il diuretico efficace che ha un «record» unico di successi. Può essere preso con sicurezza tanto da uomini che da donne ed è raccomandato per renella, cistite e per altri disturbi vescicali. Ovunque: L. 7.—. Riduzione 5%. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (6/44). Fabbricato in Italia
(A. P. Milano, n. 34011 - 20-2-1935)

Pillole Foster per i Reni

vedo tutto — vedo meglio
'BERRY'
Ottico di Torino
Via ROMA 9 ang. Via Cesare Battisti

VIVEZ cha

CRONACA CITTADINA

UN PRESTITO DI CENTO MILIONI lanciato dalla città di Torino

Prezzo dell' Obbligazione: 455 - effettiva somma da pagare 443,50 -- Interesse del 5 % e reddito effettivo del 5,90 -- Vasto programma di opere da costruirsi fra le quali via Roma Nuova che sarà inaugurata un anno e mezzo prima della data preventivata; il Teatro Regio; il Palazzo della Moda; edifici scolastici e l'acquisto degli ospedali Martini

Il Comune di Torino, come già abbiamo annunciato nella relazione dell'ultima seduta di Consulta, offre in pubblica sottoscrizione 200 mila obbligazioni di 500 lire nominali ammortizzabili in 30 anni esclusivamente con rimborso alla pari.

Tali obbligazioni fruttano un interesse del 5 % netto da qualsiasi imposta o tassa presente o futura che per legge non sia ad carluslivo carico del portatore.

Le obbligazioni dell'attuale prestito sono cedute al prezzo di 455 lire. Per effetto però del pagamento anticipato degli interessi maturandi sul capitale nel 2° semestre di quest'anno e di quelli decorrenti nell'account da versare all'atto della sottoscrizione, la somma da pagare per ogni obbligazione di 500 lire nominali è di L. 443,50.

Un reddito del 5,90 per cento

Quindi il reddito effettivo, tenuto conto del premio di rimborso sulla base della vita media delle obbligazioni, risulta del 5,90 per cento.

Con oggi gli Istituti bancari iniziano la propaganda di questo prestito, la cui sottoscrizione si aprirà il 21 corrente per chiudersi il 30 successivo. Naturalmente a partire da oggi è possibile ai risparmiatori effettuare prenotazioni di obbligazioni, presso i seguenti Istituti incaricati del servizio di emissione: Banca d'Italia, Cassa di Risparmio di Torino, Federazione delle Casse di Risparmio del Piemonte, Banco di Napoli, Banco di Sicilia, Banca Nazionale del Lavoro, Istituto di S. Paolo, Banca Commerciale Italiana, Credito Italiano, Banco di Roma, Banca Pop. Coop. An. di Novara, Banco Ambrosiano, Banco d'America e d'Italia, Banca An. di Credito, Banco di Italia y Rio de la Plata, Banca Mobiliare Piemontese, Banca Piemonte, Istituto Bancario Piemontese.

I risparmiatori ben conoscono l'effettivo vantaggio derivante dall'impiego di capitali in investimenti del genere. E' sintomatico la rapidissima copertura del prestito lanciato giorni fa dalla Città di Genova. Ma, senza guardar fuori di casa, l'ultimo prestito di 50 milioni lanciato dal nostro Comune è stato coperto in tre soli giorni.

Ragioni di sicurezza nella situazione del bilancio cittadino e motivi di vario ordine suggeriscono il risparmiatore scelga questo impiego. Nel 1934, ad esempio, quando è avvenuta la riduzione dei tassi di interesse la Città di Torino non ha toccato quello delle sue obbligazioni.

Florida situazione finanziaria...

La situazione economica e finanziaria del nostro Comune può, a ragione, essere considerata fra le migliori delle grandi città italiane. *Ad esse presiedono criteri di massima prudenza nella formazione dei bilanci di previsione e rigidezza nel seguire lo svolgimento della gestione. Questo ha consentito sempre alla Città di realizzare avanzi di gestione, anche in questo ultimo periodo, caratterizzato da avvenimenti di importanza nazionale. Considerismo l'ultimo esercizio, quello 1936. Grazie alla politica di severo raccostamento, grazie all'assoggetto alle direttive superiori allo scopo di superare il momento specialmente difficile, tale esercizio 1936 si è concluso con un avanzo complessivo di L. 33.025.582,65.*

E anche non considerando un solo esercizio è importante sapere che nell'ultimo quinquennio l'avanzo minimo è stato di lire 20.773.456,72.

...e ottima situazione patrimoniale

Passando ai dettagli del bilancio ordinario, il riscontro che esso ha sempre chiuso in sua gestione in avanzo. Infatti, nonostante le ricorde di questi ultimi anni, le entrate ordinarie si sono mantenute ferme attorno ai 120 milioni di lire. L'onere per il servizio di tutti i debiti (compreudendo nel servizio gli interessi e le quote di ammortamento) rappresenta il 20,50 per cento delle entrate ordinarie.

Eguagliamente si presenta altresì la situazione patrimoniale e tutte le aziende industriali del Comune hanno i bilanci in attivo.

Il ricavo dell'attuale prestito di 100 milioni è destinato all'esecuzione di nuove opere non esistendo debiti per anticipazioni in quanto l'importo non ritenuto di prelevamento effettuato su conto corrente potrebbe agevolmente essere restituito utilizzando mezzi ordinari di tesoreria.

Con maggiore precisione il nuovo prestito deve finanziare il risanamento di via Roma e di altre più limitate zone del centro; l'ampliamento di impianti idroelettrici; la ricostruzione del Teatro Regio; la costruzione del Palazzo della Moda e delle Esposizioni nonchè di edifici scolastici; l'acquisto degli Ospedali Martini e di alcuni beni stabili patrimoniali; la costruzione di fognature ed altre opere minori.

Larghi motivi di successo

La legge pone alcune limitazioni alla facoltà di contrarre nuovi mutui e fra l'altro dispone che si possono cancellare operazioni di tale natura se più interessi dei debiti precedentemente contratti, per scopi diversi dall'esecuzione di pubblici servizi, sommati a quelli del nuovo debito da contrarre non superino il quarto delle entrate ordinarie. Ora, gli interessi dei debiti contratti per le cause indicate dalla legge sommano a Lire 11.956.760,70 mentre il quarto delle entrate ordinarie dell'esercizio 1936 è di L. 47.646.589,60. Anche sotto questo aspetto la situazione si presenta quindi ottimamente.

Per tutte queste ragioni è da prevedere, senza tema di errare, che il prestito lanciato oggi dal nostro Comune sarà interamente coperto molto prima della data di chiusura delle sottoscrizioni.

Decreto prefettizio per la denuncia dei locali sfitti

S. E. il Prefetto ha emanato un decreto, col quale, ritenuta la necessità di disciplinare con unicità di criteri le modalità delle denunce degli appartamenti e dei locali sfitti, decreta: *Art. 1.* E' fatto obbligo ai proprietari di fabbricati situati in Torino, o a chi per essi, di denunciare all'Ufficio sfitti presso l'Unione Provinciale Fascista degli Industriali gli appartamenti e locali sfitti adibiti a qualsiasi uso non agricolo. — *Articolo 2.* La domanda dovrà essere effettuata entro 30 giorni dalla data del presente decreto, se gli appartamenti e locali siano presentemente sfitti, ed entro 5 giorni da quello in cui sono stati sgombrati, se gli appartamenti e locali si rendessero sfitti in avvenire. — *Art. 3.* L'obbligo della denuncia riguarda anche i proprietari di nuove costruzioni i quali dovranno provvedervi entro 5 giorni dal rilascio della licenza di abitabilità. — *Art. 4.* Gli appartamenti e locali denunciati come sfitti e poi affittati devono essere segnalati allo stesso Ufficio affitti entro 5 giorni da quello della conclusione del contratto. — *Art. 5.* La denuncia degli appartamenti e locali sfitti deve contenere: la ubicazione precisa dei locali, il numero dei vani e l'ammontare mensile della pigione.

Il Sindacato Provinciale Fascista Proprietari di Fabbricati (via Massena 20) è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

L' arresto dei ladri della gicielleria Fagiani

Brillante operazione della Polizia

Come è noto, la notte dal 5 al 6 febbraio, ignoti ladri, passando da una cantina, praticavano una apertura nel pavimento del negozio del gioielliere Fagiani in Galleria Subalpina, penetravano nel negozio stesso, sfondavano la cassaforte e rubavano oltre mezzo milione di gioielli. Il Questore gr. uff. Murino impartiva personalmente disposizione perchè gli autori del furto fossero ricercati. Il cav. Ramella, comandante la Squadra Mobile e il cav. Della Corte, comandante il commissariato della Barriera di Nizza, pervenivano, dopo lunghe ed accurate indagini a stabilire una traccia. Era prima arrestato un certo Luigi Francesco Rabagliati, di 34 anni, abitante in via Valentino Carrera, 24, pregiudicato, il quale era trovato in possesso ingiustificato di 30 mila lire. In un secondo tempo erano identificati e arrestati certi Benvenuto Sogliano di Giuseppe, di 31 anni, abitante in corso Siccardi, 15; Michele Bertinatti di Oreste, abitante in via Principessa Clotilde, 46; Cesare Perio fu Bartolomeo, di 31 anni, abitante in corso Sebastopoli, 149 e Carlo Brondino di Vittorio, di 33 anni, abitante in via Stradella, 150. Ingente parte della refurtiva è stata ricuperata.

Il dott. Pietro Baratono nuovo prefetto di Torino

S. E. Giovanni Oriolo collocato a riposo per limiti di età

Come pubblichiamo in altra parte del giornale, nuovo Prefetto di Torino è stato nominato il Cav. di Gran Croce dott. Pietro Baratono, in sostituzione del grand'uff. dott. Giovanni Oriolo, che lascia il servizio per aver raggiunto i limiti di età.

Il nuovo prefetto di Torino, S. E. il Cav. di Gran Croce Pietro Baratono, è una delle personalità più eminenti dell'Amministrazione degli Interni. Di notissima famiglia canavesana di Ivrea, volto asciutto, sobrio di parole e di gesti, dai modi signorili, egli giunge a noi con l'esperienza acquisita in importanti e delicati incarichi, nei quali rifulsero le sue eccezionali qualità di intelletto e di temperamento.

Nessun prefetto del Regno può forse vantare, all'età di appena 53 anni — S. E. Baratono nacque nel 1884 — un passato comparabile al suo. Entrato nell'amministrazione nel 1908, egli vi ha rapidamente percorso tutti i gradi della carriera ed ha retto importanti uffici del centro, fino ad assumere la carica di capo del personale, prima nella direzione della Pubblica Sicurezza, poi nell'Amministrazione civile. Nominato prefetto, fu dapprima destinato a Novara dove dette impulso a notevoli lavori quali il prefatorio e lo stadio. Trasferito successivamente a Firenze, la sua breve permanenza nel capoluogo della Toscana vi è tuttora ricordata come feconda di utilissimi risultati. Tra l'altro S. E. Baratono fu tra i promotori della politica di valorizzazione turistica di Firenze, e durante la sua amministrazione, e grazie sopratutto alla sua opera, fu risolto il problema del campo di aviazione con il risultato di inserire il nome di Firenze nel quadro delle comunicazioni aeree nazionali e internazionali.

Ma la carica nella quale S. E. Baratono potè sopratutto dimostrare le sue doti di organizzatore, di amministratore e di animatore, fu quella di Alto Commissario per la provincia di Napoli, a cui fu chiamato dalla fiducia del Duce in sostituzione del sen. Cas... il nella primavera del 1932, e che conservò fino alla scadenza dell'ordinamento eccezionale per la provincia di Napoli, vale a dire fino all'anno scorso. Una vasta mole di opere pubbliche eseguite nella provincia direttamente dall'alto Commissario (tra cui ricorderemo l'isolamento del Maschio Angioino, il nuovo palazzo degli uffici provinciali, il mercato del pesce, il porto di Capri, le nuove caserme, la nuova stazione marittima e il grande stadio partenopei); un radicale risanamento igienico e sociale di intori quartieri, come il rione Carità e il rione Mandracco, opera di autentica bonifica urbana e umana; un razionale ed efficace riordinamento di istituti di beneficenza e di tipiche opere pie (come l'Albergo dei poveri, l'ospedale di Loreto e l'Istituto «Ugo Filangieri»), nonchè la redenzione della colonia di Lucrino dell'infanzia abbandonata o trascurata, autentica piaga di Napoli: ecco sommariamente indicate alcune delle realizzazioni a cui Napoli associerà sempre il ricordo dell'Alto Commissario Baratono.

Il quale alla profonda competenza in materia giuridica e amministrativa unisce un vivo spirito di iniziativa e di intraprendezza e un'alta sensibilità delle questioni economiche e sociali. Non va infine taciuto che il nuovo prefetto di Torino — il quale prenderà possesso del suo alto ufficio il 1.o luglio prossimo venturo — è stato un valoroso combattente: agli inizi del conflitto partì infatti volontario per il fronte e partecipò ininterrottamente alla guerra come ufficiale di fanteria dno all'armistizio.

A S. E. Baratono giungano, nel momento in cui si annuncia la sua nomina a prefetto di Torino, le nostre più vive felicitazioni e il nostro augurale, deferente saluto.

A questo saluto non si può non associare il nome di S. E. Giovanni Oriolo, sebbene con un diverso sentimento, vale a dire del più vivo, profondo rammarico nel vederlo allontanarsi da Torino per una incomparabile esigenza dei nostri ordinamento amministrativo che lascia quindi intatti i suoi rari, eccezionali meriti di funzionario e di fascista. Assunto alla carica il 1.o agosto 1936, il primo luglio, quando cederà il posto al successore, avrà compiuto appena undici mesi di permanenza in mezzo a noi. Periodo brevissimo, ma che è bastato al camerata Oriolo per rivelare le sue eminenti qualità di Prefetto della Rivoluzione, aderente in ogni ora della sua fervida giornata allo spirito animatore della vita nazionale plasmata dal Capo, sempre sollecito di ogni appoggio a tutte le iniziative a favore del popolo e alla sviluppo della provincia. Figura eletta di gentiluomo, S. E. Oriolo, che alla Rivoluzione diede in un suo figliuolo un valoroso squadrista, lascia nella nostra città un ricordo incancellabile. Nel saluto che *La Stampa* gli porge a nome dei suoi lettori, c'è perciò un velo di accorata malinconia.

Il Prefetto ed il Federale a Pecetto

A Pecetto ieri è stata celebrata la festa mercato delle ciliege alla presenza delle maggiori Autorità della provincia. Nella piazza centrale sono stati disposti i banchi di vendita dinanzi ai quali il pubblico si è soffermato ammirando i magnifici prodotti esposti; tutte le qualità più buone e ricercate del dolce frutto facevano bella mostra nelle ceste di vimini riccamente ricercate di fiori e di foglie; il luminoso splendore delle ciliege duracchine contrastava con il cupo rosseggiare delle morelle e con i delicati toni delle famose e rinomate «griote».

Alla festa rurale erano presenti con le loro gentili signore S. E. il Prefetto Oriolo e il Federale Gazzotti che sono stati ricevuti dagli ispettori Zanivan e Pomo, dall'ispettrice signora Bonino, dal podestà ing. Camoletto, dal Segretario del Fascio camerata Verrone, dal dott. Castellani dell'Unione Agricoltori e da altre personalità. Le alte Autorità provinciali hanno quindi consegnato i premi per la più bella presentazione dei cestelli e per la migliore produzione ai vincitori che sono stati indicati da una competente giuria. Quindi, dopo il tradizionale colpo di fischietto, ha avuto inizio la contrattazione e la vendita: in brevissimo tempo tutta la produzione è stata smerciata.

A sera, nel ridente paese collinare sono convenuti i soci del Rotary che hanno trasportato a Pecetto la loro settimanale riunione e si sono adunati a convito in un lieto e sereno ambiente agreste che ha avuto nel bel parco della villa Bonino una luminosa cornice.

Il Direttorio del Sindacato Farmacisti a Casa Littoria

Il Segretario Federale ha ieri ricevuto a Casa Littoria i componenti il nuovo Direttorio del Sindacato provinciale Farmacisti, così costituito: dott. Paolo Doglia, Segretario; dottori Mario Donegana, Giuseppe Maina, Silvio Tacconis, Armando Bacolla, Gioacchino Rittatore (mutilati) Enimo Rigazio, Felice Marescotti, Francesco Busatti, Angelo Artom, Enrico Sclaverano, Roberto Basaglia (Guf), componenti. Dopo una breve relazione dell'attività svolta nell'ultimo periodo dal Sindacato Farmacisti, e l'esposizione di alcuni problemi particolarmente interessanti la categoria, il segretario dott. Doglia ha espresso al Gerarca la volontà che anima tutti i camerati iscritti al Sindacato di poter servire il Regime con opera sempre più profonda e totalitaria. Il Segretario Federale ha preso atto della esposizione del dott. Doglia, elogiandolo per la feconda attività svolta, ed ha dato alcune direttive di massima per l'azione futura.

Il Federale al battesimo della tredicesima nata di una famiglia operaia

Nella chiesa delle Stigmate di San Francesco ieri mattina il Segretario Federale Piero Gazzotti e la Fiduciaria del Fasci Femminili contessa Cavalli hanno tenuta a battesimo l'ultima nata di una prolifica famiglia che di tredici figli ne ha nove viventi. I genitori Paolo Boria e Caterina Cerutti, operai, hanno rispettivamente 37 e 36 anni; ad essi il Federale ha consegnato un dono in denaro in nome del Duce, e la contessa Cavalli un lettino, il corredino ed un sussidio. Alla neonata sono stati imposti i nomi di Edda Piera Ignazia. Molta folla del popolare rione ha assistito alla commovente funzione.

IL PRINCIPE DI PIEMONTE al gran rapporto dei Fanti

Cinquemila partecipanti

In adesione al voto dei fanti torinesi, la Presidenza nazionale dell'associazione del Fante — come già fu annunciato — ha indetto per i giorni di venerdì 18, sabato 19 e domenica 20 giugno il «gran rapporto nazionale dei dirigenti». Interverrà a questa importante manifestazione S. A. R. il Principe di Piemonte. Sarà pure presente S. E. il generale Babbio, comandante designato d'Armata ed Ispettore della fanteria.

Numerose tradotte, dalla Sicilia e dalla Venezia Giulia, dalla Lombardia e dalla Puglia porteranno nella nostra città alcune migliaia di fanti in congedo, dirigenti e rappresentanti di coloro che hanno dato alla nostra Patria l'orgoglio e l'onore di tre guerre vittoriose, la gloria del nuovo Impero di Roma.

In questi giorni convergeranno pure a Torino i fanti di tutte le provincie piemontesi, così che si calcola l'arrivo di oltre cinquemila persone.

In quei giorni convergeranno Venerdì 18 giugno, ore 21,45: arrivo alla stazione di Porta Nuova del labaro nazionale della Associazione del Fante. - *Sabato*, ore 11,30: rapporto nazionale a Palazzo Madama riservato ai dirigenti dell'Associazione; ore 15: omaggio alle Tombe Reali e Superga; ore 18: ricevimento a Palazzo Madama offerto dal Podestà ai dirigenti dell'Associazione del Fante; ore 21,15: Rosario della gloria in piazza Castello, inni di Guerra, canti di trincea, concerti musicali. - *Domenica*, ore 9: adunata dei dirigenti del Piemonte in piazza Gran Madre di Dio; ore 10: Messa alla chiesa della Gran Madre di Dio (Pronao); ore 10,30: omaggio ai Caduti della Grande Guerra; ore 11: rivista e sfilata passata da S. A. R. il Principe di Piemonte; ore 11,30: omaggio ai Caduti per la Causa Fascista; ore 12: scioglimento del corteo nella piazzetta Reale; ore 16: omaggio popolare a S. A. R. il Principe di Piemonte; visita del direttorio nazionale alla Colonia «3 Gennaio» ed al Parco della Rimembranza.

Serate teatrali dopolavoriste

Per iniziativa del Dopolavoro provinciale la Compagnia Palmer-Almirante-Scelzo darà tre rappresentazioni dedicate ai dopolavoristi, con la riduzione del 50 per cento sui prezzi di tutti gli ordini di posti. Esse avranno luogo nel teatro Alfieri secondo il seguente ordine: giovedì 17 giugno: *Ma non è una cosa seria* di Luigi Pirandello; lunedì 21 giugno: *Le due dame* di Paolo Ferrari; sabato 26 giugno: *Perfide* di Gherardo Gherardi.

Per tali spettacoli, che avranno inizio alle ore 21,15 precise, i prezzi sono fissati nella seguente misura: poltrone L. 6; poltroncine L. 4,50; numerati di platea lire 3,20; numerati di 1ª galleria L. 3; numerati di 2ª galleria L. 2; (compreso l'ingresso e tassa erariale). Ingresso platea e 1ª galleria L. 2; ingresso 2ª galleria L. 1,75.

Da oggi i biglietti sono in vendita presso l'Ufficio Propaganda del Dopolavoro Provinciale (corso Vitt. Emanuele n. 73) e, nelle tre sere degli spettacoli, alla biglietteria del teatro Alfieri.

Orario degli studi fotografici

A norma di Decreto Prefettizio l'orario di apertura e chiusura degli studi e laboratori fotografici della Città di Torino dal 15 c. m. al 15 settembre p. dovrà essere il seguente: lunedì, martedì, *mercoledì*, giovedì, venerdì, sabato *apertura ore otto, chiusura ore venti*; domenica *chiusura completa*.

Uno spettacolo di danze di Giovani Fasciste

Al teatro Carignano mercoledì sera avrà luogo a cura della Scuola di Danza e Recitazione delle Giovani Fasciste, uno spettacolo straordinario intitolato *Due ore con noi*, durante il quale sarà eseguito un interessante programma di musiche e danze.

La partenza del Quadrumviro De Vecchi

Ieri sera con il treno delle ore 21,36 è partito dalla nostra città, S. E. il conte Cesare Maria De Vecchi di Val Cismon, Quadrumviro della Rivoluzione e Governatore delle Isole dell'Egeo. A accompagnare il Quadrumviro erano convenute le autorità alla stazione di Porta Nuova.

Nella carriera diplomatico - consolare

Hanno avuto luogo gli esami di concorso per la carriera diplomatico-consolare ai quali hanno partecipato fra gli altri sei candidati torinesi. Tra essi, classificatosi dei primi, è il dott. Roberto Gaja, figlio del nostro caro collega comm. Guido, redattore de *La Stampa*, il dott. Roberto Gaya, brillantemente addottoratosi a 20 anni in giurisprudenza, con tesi di laurea su «Enrico Corradini e la teorica del nazionalismo», assistente presso l'Istituto giuridico del nostro Ateneo e Capo Manipolo della M.V.S.N. nella Legione Universitaria «Principe di Piemonte», fece a suo tempo domanda di arruolamento volontario per l'A.O. e in Africa si recò quale tenente di Cavalleria facente parte della Divisione «Cirene». Recentemente ha pubblicato un assai pregevole e originale volume di prose dal titolo «Discorsi sul mondo oscuro». Vivamente si rallegriamo col valoroso collega, formulando i migliori voti per la carriera del suo figliuolo.

Uno spettacolo di danze di Giovani Fasciste

Al teatro Carignano mercoledì sera avrà luogo a cura della Scuola di Danza e Recitazione delle Giovani Fasciste, uno spettacolo straordinario intitolato *Due ore con noi*, durante il quale sarà eseguito un interessante programma di musiche e danze.

Il ballo dell'Artiglieria

Questa sera, nella sede della Soc. Canottieri Esperia, avrà luogo il tradizionale «Ballo dell'Artiglieria», che sarà onorato dalla presenza di S.A.R. la Duchessa di Pistoia, Augusta Patrona dell'Associazione Arma d'Artiglieria. I biglietti per la elegante benefica serata, possono essere ritirati presso la segreteria dell'Associazione, in via G. Verdi 11.

Uno dei tanti al Chiarella

Domenica mattina, alla presenza d'un folto pubblico d'invitati, è stato proiettato il film *Uno dei tanti*, che da ieri si replica. Il film già apparve sui nostri schermi tre anni fa. Era il primo film tedesco che nettamente rievocasse una vicenda nazionalsocialista. Vi si narrano infatti le gesta di Horst Wessel (qui trasformato in Hans Westmar), un giovane martire della riscossa nazionalsocialista; e la si inquadra nella vittoriosa marcia delle Camice brune, culminando infine il film in grandi d'apoteosi. L'interessante e importante ripresa è dovuta a un'iniziativa dell'Istituto L.U.C.E.

Notte agitata

Nella notte dal 28 al 29 giugno dello scorso anno il bracciante Raffaele Traversa di Carlo, di anni 33, ebbe a far le ore piccole fuori di casa, ma se ne pentì allorchè giunto davanti al portone dello stabile di corso Regina Margherita 100, ove egli abita, s'accorse di non avere con sè la chiave per aprirlo. Mezzo morto di sonno, il vitaiolo dovette adattarsi a passare quel poco di notte che restava su una delle tante panchine che si allineavano nel corso deserto. S'era da poco adraiato, era pes entrare nelle fauci nere del sonno quando si sentì palpeggiare in varie parti del corpo. Atterrito aprì gli occhi e riconobbe in due ombre che stavan piegato su di lui certo Tricca Giuseppe, d'anni 41, manovale disoccupato, e un amico di questi che egli conosceva appena di vista. Accortisi che era sveglio, i due, facendo le più grandi meraviglie di averlo trovato lì, lo tempestarono di scherzosi pizzicotti, quindi, tra alte risate, si perdettero nella notte. Rimtracò subito il suo sonno il Traversa, ma quando all'alba si levò dal durissimo letticcio e prese a lisciarsi le membra indolenzite le sue dita più non avvertirono il noto rilievo del portafoglio. Fu un risveglio ben triste.

Nella sua denunzia il Traversa ha individuato senza esitazione nei due visitatori notturni i ladri del portafoglio che conteneva, oltre ai documenti personali, 100 lire. Tentato una prima volta, il colpo era stato ripetuto più tardi con successo, lui ben aprofondato nel sonno.

Un torinese a Venezia vittima di un grave incidente

Ci telefonano da Venezia che, nel fare un tuffo in mare dalla terrazza del grande stabilimento bagni al Lido, ieri, il torinese Francesco Minoletto, fu Giuseppe, d'anni 30, domiciliato in corso Giulio Cesare 28, ha battuto col capo violentemente contro il fondo, riportando la frattura della colonna cervicale. E' stato ricoverato all'ospedale al Mare con prognosi riservata.

1ª LEGIONE MILIZIA D.I.C.A.T.

Questa sera, ore 21, 12.a Batteria c. a. (1.a e 2.a Sezione) alla Caserma ex Stabilimenti «Italia» (corso Orbassano 62).

Seguendo la Cronaca

TAPPEZZERIE in CARTA

Vendita diretta al pubblico dalla Fabbrica di via M. Cristina, 125.

Grave sciagura di due motociclisti

L'altra sera, poco prima della mezzanotte, un automobilista di passaggio, il sig. Primo Guidotti, comandante il Fascio Giovanile di Osasio, per lo stradale di Carignano, giunto in regione Brassi, scorgeva sul ciglio della strada, stese al suolo e gravemente ferite, due persone. Poco lungi giaceva un motociclo. L'automobilista soccorreva i due feriti e li trasportava all'Ospedale delle Molinette. Il proprietario della moto Umberto Bonora fu Fausto, di anni 37, e l'altro è tale Dalmazzo Cuniberti di Francesco, di 41 anno. Versano in pericolo di vita.

Distinzione

Non accontentatevi di un'acqua di Colonia qualunque, ma cercate e scegliete la migliore. Provate l'Acqua di Coty - capsula verde. Noterete subito che essa è diversa da ogni altra più aromatica, più profumata e persistente. È la colonia usata da milioni di persone. Se anche preferite un'acqua di Colonia più delicata e più lieve, chiedete l'Acqua di Colonia Coty capsula rossa.

ACQUA DI COTY capsula verde

FABBRICA di VALIGE e BAULI

dispone di un ricchissimo assortimento di prodotti nuovi, in cuoio, *Cartum*, ecc., dotati di tutte le moderne comodità e nei modelli più ricercati. Fabbrichiamo bauli da «imperiale» per automobili e specialmente per la *1500 Fiat* e per l'*Aprilia Lancia*, nonchè valigie per la Fiat 1100 (nuova Balilla) a prezzi ultraconvenienti. Una vostra visita per informarvi vi sarà molto gradita.

C. ALTAVILLA e FIGLI

Via Fresia 106 - Tram 12

«METTETE SU CASA?» da BIANCHI

trovarete tutto quanto di meglio e di più conveniente si possa desiderare negli articoli casalinghi, mobili per cucina, ghiacciaie, arredamenti completi per gabinetti da bagno, articoli vari per anticamera, salotto, sala da pranzo, camera da letto (tappeti da terra e da tavola, stuoie, paraventi, scendiletto, ecc.) articoli d'uso corrente e articoli vari. Il più ricco assortimento di articoli per viaggio.

Per più tardi... carrozzine per bambini e le più vaste collezioni di giocattoli che si possano trovare in Italia.

da via XX Settembre a via Viotti

Ombrelloni, sedie sdraio

Mobili da giardino e da spiaggia. Porino - Corso Vittorio Eman. 86.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI: Comp. E. Palmer-Almirante-Scelzo. — Ore 21,15: «Le dame di ... Maxime», di G. Feydeau.
MICHELOTTI: ore 21 «Ali Babà» Riv.
MOTONAVE VITTORIA: 21,15 Danze.
CHALET VALENTINO: 17 e 21 danze.
CAV. ESTIVO: ore 17 e 21-3; trattenimento.
GRAN MAGO DANZE: Can. Train 14.
CUCCO PARCO VALENTINO: 21 danze.
BIRR. D. CARATSCHI: Gran Varietà.
PALAZZO BELLE ARTI AL VALENTINO. — Mostra Sindacale d'Arte e della Promotrice. Dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19 di ogni giorno.

I divertimenti

KRAMER da Rossi al Valentino

Il suggestivo ritrovo ex *Pagoda* rimodernato su progetto dell'architetto Levi Montalcini, offrirà stasera e seguenti alla sua eletta Clientela la migliore orchestra d'attrazione

KRAMER e i suoi solisti

che alternati dalla attuale Orchestra *Mottes* delizieranno gli amatori del jazz. Prenotatevi al 60-550.

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: «Pattuglia di fenitere».
CHIARELLA: Il film «Uno dei tanti».
IDEAL: Donne montane e Varietà.
STATUTO: La moglie riconquistata con Myrna Loy, Warner Baxter. Ultima.
ALFI: «L'Ammiraglio». L. 2-3-4.
NAZIONALE: Ballerine. Doppi. L. 1,05.
NAFFE: Cortigiane del Re Sole e Gran Varietà (20 Num. Successo).
MARCONI: Mogli di lusso; Bette Davis.
ITALIA: Sterminatelli senza pietà. 1,05.
TORINESE: Capitan Grassin. Temple.
FREJUS ESTIVO: «Notte di maggio».
SAVOIA: «Il fu Mattia Pascal».
OLIMPIA: Simpatica canaglia. Cooper.
MICHELOTTI Estivo: Passaporto rosso.
CORSO: «Vertigine di una notte».
Temperatura 23 gradi. Dopol. L. 3.

NAZIONALE: ultimo giorno
di: «*Ballerine*»
Ingresso 1,60 - Dopolavoro 1,05
Domani Collegio femminile. Simon

Bollettino Demografico

14 giugno 1937-XV

Nati vivi	35
Nati vivi e morti prima della denuncia	—
Nati morti	1
Morti	30
Matrimoni trascritti	—

STATO CIVILE

14 giugno 1937-XV

Donaudi Carlo fu Giuseppe, a. 53, di Torino, impiegato, corso Valentino — **Tofanelli Mario** fu Silvestro, a. 58, di Vercelli, agiato, corso Regina Margherita 80 — **Levi Giuseppina** m. Levi, a. 34, di Torino, agiata, corso Ciriaco 60 bis. — **Roggiero** dott. **Scipione** fu Orazio, a. 71, di Verzuolo, medico chir., via Assarotti — N. N. — **Bertola Viale Ettore** fu Francesco, a. 66, di Torino, colonnello in A.M.Q., corso G. Ferr. 7 — **Battaglia Angiolina** m. **Asinelli**, a. 84, di Villanuova-glio, agiata, via Cibrario 11 — **Litaliz Michele** fu Pietro, a. 46, di Avigliana Veronese, negoziante, p. E. Filiberto — **Chiosso Giorgio** fu Giovanni, a. 41, di Pralormo, cercatore, via Cibrario 74 — **Bonzo Benedetta Maria** fu Giacomo, a. 53, di Torino, casalinga, via Lucerna 3 — **Ricciardi Maddalena** m. **Ferraro**, a. 68, di Savigliano, casalinga, via Nava 37 — **Liberia Cipriano** fu Alessandro, a. 77, di Cuneo, commerciante, via Mercanti 18 — **Carnevali Biandino** ved. **Alghisi**, a. 73, di Mantova, casalinga, via S. Antonino 60 — **Ferotti Maria** m. **Solfietti**, a. 47, di Pisco, casalinga, via Pianezza 79 — **Tartara Rocco** fu Pietro, a. 69, di Montiglio d'Alba, muratore, str. Val S. Martino 19 — **Griva Emilia** fu Alessandro, a. 29, di Fossano, insegnante, via Enrico Thovez 9 — **Mastrocco Michele** fu Giovanni, a. 53, di Spinetta, pens. munic., corso R. Margherita 68 — **Busio Anna** v. **Bonino**, a. 77, di Revello, pensionata, via Pinerolo 16 — **Calfori Lorenzo** fu Vincenzo, a. 75, di Torino, stagnino, commercio — **Barbone Vittoria** m. **Lazzaro**, a. 66, di Torino, casalinga — **Colombo Carolina** nube Florina, a. 78, di Giaveno, senza — **Sesia Carolina** fu Giovanni, a. 61, di Cavagnolo, contadina — **Ravello Carlo** fu Pietro, a. 65, di Triverro, manovale — **Bonino Oreste** fu Carlo, a. 59, di Torino, esattore — **Franco Amalia** m. **Brusaan**, a. 27, di Torino, casalinga — **Ruozzi Evandro** fu Massimiliano, a. 52, di Mantova, impiegato — **Tezza Giovanni** fu Giuseppe, a. 53, di Castagnole Piemonte, esercente — **Palenzona Vincenzo** fu Pietro, a. 53, di Torino, meccanico — **Longhin Rosanna** di Giuseppe, m. 2, di Torino — **Tancredi Teresa** di Antonio, m. 21, di Terranuova Bracciolini — **Cantalupari Mario** fu Bartolomeo, a. 50, di Milano, industriale.

ACQUISTATE SUBITO UN APPARECCHIO RADIO BALILLA

POTRETE PARTECIPARE AL GRANDE CONCORSO EIAR

PER L'ESTRAZIONE, FRA TUTTI I COMPRATORI, DEI SEGUENTI PREMI IN CONTANTI:

1° PREMIO L. 6000 | 2° PREMIO L. 3500 | 3° PREMIO L. 2000 | 30 Premi da L. 500 cad. | 20 Premi: un fonografo CETRA con 10 dischi

Ai rivenditori dei primi 12 apparecchi RADIOBALILLA sorteggiati verrà corrisposto un premio, e precisamente:

Al 1° estratto L. 2500 - Al 2° estratto L. 1000
Dal 3° al 12° estratto L. 500 cad.

L'apparecchio RADIOBALILLA è in vendita presso tutti i commercianti al prezzo di L. 430

(Escluso il canone di abbonamento alle radiodiffusioni)

DOLOMITI

IL PARADISO DELLE VILLEGGIATURE ESTIVE

Tennis - Golf - Piscine - Alpinismo - Tutti gli svaghi

60 STAZIONI TURISTICHE — 40.000 LETTI

RIBASSI FERROVIARI DEL 50 %

Informazioni presso gli UFFICI VIAGGI e UTA BOLZANO

BRAIES AL LAGO 1500 metri — Il «LIDO DELLE DOLOMITI» Hôtel Lago di Braies - 220 letti. Ogni conforto - Tutti gli sport.

CAREZZA AL LAGO 1679 metri — GRAND HOTEL 300 letti - Boschi Golf - Orchestra

COLLE ISARCO 1100 metri — PALACE HOTEL Il più distinto, cucina accurata - Posizione tranquilla. GRAND HOTEL GROBNER I. A. Lido - Tennis - Ballo.

CORTINA D'AMPEZZO 1224 m. — Golfo - Tennis - Piscine Equitazione - Mondanità — 1224 m.

MIRAMONTI MAJESTIC HOTEL — Golf privato 9 buche.
PALACE CRISTALLO — 300 letti. Piscina. Tennis Taverna. Golf.
SAVOIA GRAND HOTEL — Primissimo ordine. 180 letti. 30 bagni. Ogni conforto.
CONCORDIA PARC HOTEL — 160 letti. Acqua corr. Aereo. Orch. Tennis.

TRE CROCI - Cortina — 1800 m. - GRAND HOTEL TRE CROCI - 150 letti, cl. A, tennis, piscina, golf.

MAD. DI CAMPIGLIO 1550 metri — GOLF HOTEL CAMPO e GR. H. DES ALPES - 330 l. 70 b. - Tennis - Orchestra

MOLVENO 900 metri AL LAGO — BETTEGA GRAND HOTEL 150 letti, Spiaggia, Canottaggio, Bagni, (22o) Orchestra, Tennis, Stagione dal marzo al novembre.

ORTISEI (VAL GARDENA) 1236 - 2005 metri — Capoluogo della Val Gardena - La zona più centrale delle Dolomiti. Ottima attrezzatura, organizzazione completa dei servizi turistici. 25 alberghi, 250 appartamenti mobiliati e ville signorili da affittare FUNIVIA PER L'ALPE DI SIUSI

Progetti, informazioni sollecite, trattative d'affitto a mezzo dell'AZIENDA DI SOGGIORNO, Ortisei - Tel. N. 8

ALBERGO AQUILA — Il più moderno confortio. 250 letti. Prop. G. B. Sanoner.

Roncegno 555 metri — Bagni arsenicali, ferruginosi. Curano: anem

Vita finanziaria commerciale e agricola

BORSE ITALIANE

TORINO, 14. — Mercato sostenuto in tutti i comparti ma con affari limitati e quotazioni pressochè invariate.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rendita 3½	74 80	Meridl. El.	318 —
Id. 5 c.	74 90	P. C. E.	98 875
Redim. 3½	78 875	Snia	87 50
Id. 5 c.	92 40	Edison	318 50
Rendita 5%	94 25	Unes	11 10
Id. 5 c.	94 425	Savigliano	1025 —
B.T.N. 1940	101, 50	Nebiolo	210 50
Id. 1941	101 50	Tedeschi	114 —
Id. 1943 I	92 10	Monzeglio	100 —
Id. 1943 II	91 10	Ilva	200 —
Id. 1944	90 20	Ansaldo	54 —
Torino 4½	462 —	Fiat	461 75
Id. 5%	430 —	C. I. R.	324 50
S. Paolo 4%	411 25	Schiappar.	8 —
Id. 3½ %	397 50	Mira Lanza	168 —
Ferrov. 3%	361 75	Monteponi	535 —
I.R.I. 4½ %	460 50	M. Amiata	50 —
Elfer. 4½ %	471 —	Montecatini	115 125
Cr. Agr. 4%	410 —	Acqua Pot.	405 —
Stet 4%	432 —	Florio	54 50
Lloyd Sab.	4 60	V. Unica	57 50
Mediterr.	530 —	Lana Borg.	1000 —
Meridion.	999 —	Valli Lanzo	95 —
Torino Nord	102 50	Cot. Meridl.	287 —
Navig. A. I.	201 —	Viscosa	479 —
Italgas	14 50	Beni Stabili	220 —
Sip	84 875	Cartiera It.	105 —
Terni	241 —	Burgo	218 —
Valdarno	184 50	Forn. Rica.	132 50

CAMBI: Austria 266; Canadà 19; Svezia 483,40; Parigi 94,50; Belgio 390,50; Londra 93,75; Polonia 399,95; Svizzera 430; Olanda 1045; New York 19; Norvegia 471,10; Danimarca 416,65; Germania 763,25; Cecoslovacchia 66,60.

MILANO, 14. — Centrale 893; Assic. Gen. 4630; Ferr. Meridl. 580; Meridl. 908,50; Costruzioni 301; Rubattino 83,50; Cot. Cantoni 3040; Virter 200,50; Val d'Ossola 156,50; Val Ticino 185; Olcese 455; De Angeli 630; Conte 510; Linif. Canap. Naz. 846,50; Bonari. 6 Varzi 714; Rotondi 558; Tori 65,50; Cot. Meridl. 258,50; Un. Manif. 547; Lan. Gavardo 625; Rossi 4190; Targetti 130,50; Cucirani 457; Bernasconi 98,50; Safa 475; Pandetti e C. 90,25; Ansaldo 55; Dora 330; Metall. It. 241; M. Amiata 96,50; Montecatini 315; Si. Dalmine 329; Breda 388,25; Aut. Bianchi 94,75; Isotta Fraschini 35,50; Fiat 466,75; Reggiana 93,50; Adriat. Si. 215; Si. Piaventina 223; Si. Cirl 330; Dinamo 312; Si. Bresciana 290,50; Valdarno 185,50; Emiliana Si. 402,25; Tresca (Public 429; Meridl. privil. 142; id. ordin. 113,25; Sme 87; Edison 316,50; Edison Proteenute 225; Sip. 85; Elvo 163,50; Si. Lombarda 478,50; Meridl. El. 317,50; Terni 291; Un. Ed. Elettr. 11,10; Permanente 99; Dalmi. It. 301,75; Erbiguia 490; Buffaloria La. It. 995; It. Gas 14,45; Mira Lanza 169; Petondi 11; Acciai 110; Fondi. Reg. 7% 99; Fondi Buoni 134,30; Beni Stabili 319,50; Materiale 86; Pastil. Rumai 59; Gr. Alberghi 97,50; Italcementi 227,50; Pirelli Ital. 1335; Pirelli e C. 393,50; A.S.I.C. 128,25; Chatillon 118; Cart. Burgo 315; Rich. Ginori 205; Marelli 117,50.

OBBLIGAZIONI

Rendita 3% 82,75; Ferrovie It. 3% 305; Cogne 5% 506; id. 5,50% 518; C. Op. Pubbl. 5% 479,50; I.R.I. 4,50% 466; Elfer 4,50% 471,25; Stet 4% 435; Iri-Liure 493,35; Pr. Austriaco 4,50% 443; Pr. Germanico 7% 282; Pr. Young 5,50% 379; Pr. Polacco 7% 501,50; C. R. Bologna 5% 453; Pr. Ungherese 7% 260; C. R. Bologna 5,50% 413; Id. 4% 412,50; id. già 5-6 4% 393; C. R. Milano 5,50% 418; id. 4% 420; id. già 5-6 4% 420; Cons. Unan. Ferr. 4% 412; id. già 5,50 4% 411,50; Cons. Ural. Aur. Mirl. 4% 418,50; id. già 5-6 4% 412,50; Banca Naz. Lav. 4% 424; id. già 5-6 4% 420,50; C.I.M.P. Siena 5,50% 407; id. 4% 420; id. già 6,50-5-6 4% 436,50; Banco Napoli 4% 425; id. 5% 466; Cred. Fond. Sicilia 4% 406,50; id. già 4,50-5-6 4% 406; Ist. C. F. Trid. 4% 411; id. già 5-6 4% 436; Ist. C. F. Venezia 4% 418; id. già 5-6 4% 427,50; Cons. Pubbl. Util. 6% 492,50; id. (s. Tel.) 6% 500,50; Cred. Navale 6,50% 508; Ist. Fond. Roma 5,50% 416,50; id. 4% 414; id. già 4,50-5-6 4% 404; I.M.I. 5% 988; I.M.I. Pallisio 5,50% 389,50; id. 6% 495; I.M.I. San Paolo Tor. 5,50% 397; id. 5,75% 486; id. già 5 4% 445; Cons. Acqua Pot. 6% 494; Unif. di Milano 4% 85; Ast. Toscane 6,50% 435; Molitorz. 4% 433,50; id. 6% 500,50; Meridl. 3% 328; Nord Milano 4% 429; id. 4,50% 460; id. 5,50% 506; id. 6% 509; Adriatica 6% 502,75; Edison 6% 504; Emiliana 5% 503; Sme 6% 496,50; Sfil 6% 499; Forze Idrauliche 5% 495,50; Tresa 6% 490,50; Cisalpina 1930 6% 499,25; Cisalpina Concenter 6% 500; Cisalp. 1934 6% 499,50; Sme 5% 455; id. 6% 495,75; Meridl. Elettr. 5% 464; id. 6% 500,75; Stipel 6% 504,50; Unes 6% 497,50; Cons. Pers. Econ. 4,50% 419,75; Ln Centrale 5% 466,50; La Rinascente 6% 496,50; Linif. Canap. Naz. 5% 471.

GENOVA, 14. — Cred. Mobil. 4% 412; S. Paolo 4% 447; Ferr. Meridl. 906; Meridl. 555; Rubattino 83,50; Lloyd Sabaudo 4,50; Alta Italia 309; La Piatre 4,70; Cot. Meridl. 258,50; Safa 474; Montecatini 316; M. Amiata 95; Ilva 230,50; Ansaldo 54,50; Metalli. It. 241; San Giorgio 379; Fiat 465; Un. Ed. Elett. 11,40; Sip 85,50; Terni 291; Zuccheri 1450; Raffineria L. E. 662; Pirelli. It. 391; Molini 207; Acciai 111; Beni Stabili 321.

TRIESTE, 14. — Premuda 498; Assicurazioni Generali 4450.

CONSOLIDATI (14 Giugno 1937 - XV)

	Milano	Genova	Roma	Trieste
Raud. 1906	74 40	75 —	74 90	74 85
Id. 3 % c.	94 50	94 90	—	—
Id. n. m.	93 30	93 40	94 40	94 35
Red. 5,50%	76 60	76 60	77 10	77 75
B. N. 1940	101 40	101 60	101 50	101 45
» » 1941	101 10	101 25	101 75	101 65
» 4% lordo	93 10	92 175	93 —	93 05
» 5% 1944	96 20	96 10	96 15	96 05
Ven. 5,50%	89 15	89 15	89 30	89 25
CAMBI				
Stati Un.	19 —	19 —	19 —	19 —
Inghilt.	93 75	93 75	93 75	93 75
Francia	84 50	84 50	84 50	84 50
Svizzera	435 —	435 —	435 —	435 —
Argentina	— —	5 81	— —	— —
Belgio	390 50	390 50	— —	— —
Cecoslov.	66 60	66 60	— —	— —
Germania	— —	763,25	— —	— —
Olanda	1045 —	1045 —	— —	— —
Spagna	— —	— —	— —	— —

MERCATI

CEREALI

Alessandria, 14. — Granoturco al Qt. L. 94-95; segale 86-90.

Cioggia, 14. — Granoturco al Qt. lire 73-82; segale 80-92; avena 100.

BESTIAME

Alessandria, 14. — Bestiame da macello: buoi al Qt. L. 380-420; vacche 280-350; torelli 300-360; vitelli 580-680; suini 960-990; maiali grassi 400-450; vitelloni 460-480; buoi di fornitura 240-280.

Castellamonte, 14. — Bestiame da macello: buoi al Kg. L. 3,6-4; vacche 2,90-3,60; vitelli 3,40-4,5; suini grassi 60-65.

Modena, 14. — Vitelli da latte finiti, al Qt. L. 430-460; id. maturi 520-600; manzetti da un anno a due 380-430; manzi fino a quattro anni 400-420; buoi di 1.a qual. 400-450; id. di 2.a 370-390; vacche di 1.a qualità 340-360; id. di 2.a 270-290; buoi e vacche di scarto 250-270; tori 340-360; torelli 320-340; suini: pingroni al Kg. 6-6,50, tompinoli 7-7,25, lattonzoli 8,50-9,25.

Oleggio, 14. — Bestiame da macello: buoi al Qt. L. 410-445; vacche 250-360; vitelli 510-535; manzi 420-465; tori 340-360; vitelli da allev. 4,50 al Kg.

S. Damiano d'Asti, 14. — Vacche da lavoro per capo 2000-3000; id. da macello al Kg. 2,40-2,60; vitelli da macello 3,6-3,7; id. da ristallo 3,5-4,25; id. da allevamento per capo 700-900; lattonzoli 300-400; suini da macello al Kg. 6,4-7,0; maialetti da latte al Kg. 15-20.

FORAGGI

Alessandria, 14. — Fieno maggengo al Qt. L. 24-26; agostano 24-26; terzuolo 22-24; paglia di frumento 8-9; fieno di trifoglio 14-16; fieno d'erba medica 16-19.

VINI

Alessandria, 14. — Barbera al Qt. L. 160-165; comune da pasto 65-75; bianco secco 65-75; moscato 75-85; frolza 130-180; grignolino 150-195; barbera extra 190.

S. Damiano d'Asti, 14. — Barbera 1°fil. L. 130-150; comune da pasto 100-120.

Provatate ai vostri ragazzi tale raccolta comperando generi di consumo a prezzo del mercato e con la certezza di ricevere premi utili e belli in compenso della vostra assiduità di collezionisti.

IL CONCORSO « GRANDE ITALIA » CONTINUA REGOLARMENTE

MOBILART IL MOBILE PER LA VOSTRA CASA — più bei MOBILI — VIA MASSENA ang. VIA PASTRENGO - Tel. 50079 — Specialità stile 900 Fabbricazione propria VENDITA DIRETTA A PREZZI DI PROPAGANDA

S_T_I_P_E_L

Potrete guidare la vostra azienda dalla città, tenendovi in contatto telefonico con il vostro fattore.

MOBILI per UFFICIO

Corso Vinzaglio 5, ALASSIA GIANREMO - Tel 45230

Pubblicità economica

1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

ALTERNATORI trasformatori motori dinamo vendonsi. Ing. Pantaleo & Aglietta, Cuneo 3. 3660

ASSORTIMENTO lime, seghetti, morse, cuscinetti sfere, reggicinghia, supporti, pezzi minimi. Pitto, corso Vittorio 29. 17355

COMPRO torni, trapani, piallatrice. Scrivere cassetta 99 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53877

TRATTORIA bar 21 Ippolita bellettone prelibatezze, lavabili marmo, ferro, lavori, vinoni, gabinetto, telefono pubblico, Albertina 27. Emporio. 53892

2) SOCIETA', CAPITALI, RILEVI CESSIONI AZIENDE

L. 2,50 per parola - Minimo L. 15

A. A. A. Pretti macedoni ad impiegati privati, esercenti. Finanziaria Generale, Ospizio 10 bis, Torino. 5468

A. A. Tabaccheria titolare centralissima reddito 30.000. Occasione. Safa, Settembre 58. 18032

ABBIAMO cartoleria centralissima vendo giornali arcudiamo 12.000. Garibaldi 16. Carioeri. 18060

ABBIAMO laboratorio invidiabile posizione 22 mila pezzi-lattonzoli. Garibaldi 18. Carioeri. 18059

A. Bottiglieria centrale, forte reddito, cede 17.000. Rapida, Lagrange 20. 53831

ANCOLARE drogheria torrefazione bellissimo luogo reddito serio, rimaterie prime, cambiamento casa, eventualità. Safa, Settembre 58. 18055

A. Panetteria forno, vicino Torino, periferia Ateleo, 9000. Demaria. Garibaldi 22. 53867

A. Rivendita pane pasticceria forno coppa, 23.000. Rapida Lagrange 20. 53850

A. Tabaccheria forte incasso, ottimo famiglio, 28.000. Barigidi, Lagrange 20. 53826

A 2000 chilowo gelateria, bibite, laboratorio attrezzatissimo. Demaria, Garibaldi 22. 53886

CAFFE' bar angolare centrale 600 giornalieri, convenientissimo causa salute. Safa, Settembre 58. 18054

CAFFE' ristorante centralissimo, perfettamente attrezzato, incasso giorno. Lingue tedesca vendesi causa partenza A.O. Scrivere: Lafil, Grada 4, Bologna. 3766

CANTIERE completo produzione pietrisco e pietrischetti piena attività vendesi vicinanze Torino. Scrivere cassetta 160 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 14077

DROGHERIA stupendissima, pieraticolassi, 16000, Cambio casa, alloggio, differenza contanti. Api, Garibaldi 20. 53862

IMPIANTO completo fabbrica cioccolatini caramelle vendesi attrezzatissimo pulit. Paleologo, Sammartino 83, Pallanza. 3824

IMPORTANTE cagnolino proficuo centralissimo elegante negozio sport, confezione, abbigliamento, cedesi. Scrivere cassetta 113 A. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 58746

PORTA Palazzo Isituria commestibili 140 litri, 400 giornalieri, formaggi, cedesi 17000 blocco, separatamente vendorebbesi clientela, personale trasferibile, Albertina 27, Emporio. 53891

RINETTO avviata fabbrica articolo sportivo; ottimo pagamento parziale facilità occasione. Telefonare al 50-755. 53826

SAVONA. Cedesi avviato negozio stoffe uomo, posizione centralissima. Safa, via Rattl 1. 3778

AVENDO 10.000 trattabile cedesi Caffè Bottiglieria semicentrale. Telefono 51-431. 53884

RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

RAPPRESENTANZE Piemonte, intradistabilimento profumerie, drogherie, cartoleria, elemento primissimo, referenze inoccepibili, cercasi. Offerte dettagliate a cassetta 357 V. Unione Pubblicità Italiana, Milano. 3819

3) OFFERTE D'IMPIEGO

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AUTISTA esperienza con meccanico cui affidare particolari cercasi. Indirizzare cassetta 77 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53886

CERCANSI abilissimi rimontatori Singer Cornely-rnoda. Ricami, San Secondo 30. 3841

CERCANSI giovane per lavori ufficio, capace due lingue, commissioni, altri per ufficio. Pagani, via Sacchi 97. 58840

CERCASI anche solo mesi estivi cameriera bambinaia perfetta conoscenza lingua inglese. Scrivere cassetta 135 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53845

CERCASI preferibilmente donna pratica pratica bambine specialmente massimo. Pozzi, via Rolles 25. 53841

CERCASI rimontatrice Singer. Indirizzare offerta presso cassetta 151 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 17672

DATTILOGRAFIA 12 mensili. Affittasi anche macchine. Stenografia, Contabilità, Computometer, Lingue. Scuola Moderna, Garibaldi 6. 17655

GIOVANE corrispondente pratico lavori ufficio cerca di immediata entrata. Scrivere cassetta 142 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 58954

PER palazzina signorile cercansi operai, marito con buon impiego non compatibile con servizio termosifone, manutenzione e pulizia piccolo giardino e moglie portinaia. Cestagneti 28 non si scrive dettagliatamente. Referenze primarie richieste. Scrivere cassetta 140 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53859

PICCOLA industria assumerebbe impiegato pratico lavori ufficio e magazzino, indicare età, pretese. Scrivere cassetta 141 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53876

VERNICIATORE macchine utensili personal. Scrivere cassetta 136 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 58838

4) DOMANDE D'IMPIEGO

L. 0,75 per parola - Minimo L. 7

DATTILOGRAFA abile veloce redigitrice qualche impiegherebbesi. Scrivere cassetta 78 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53701

DISTINTO sera Sacrae, profondo competente in materia finanziaria, banca, borsa, arbitraggi, cambi, commercio internazionale, commercio in cereali. Lungamente viaggiato Europa, Americhe, Africa, Estremo Oriente. Di avendo conoscenza vaste relazioni personali, commerciali e finanziarie. Orario preferibile pomeridiano. Casa sopperirebbe pranzo. Prendere eliporto Reno minimo economia due annue oppure congrua percentuale sui noleggiati utili reali. Scrivere cassetta 141 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 17683

TRENTOTTENNE perito commerciale, impiegherebbesi ottimo; referenze cauzione. Scrivere ufficio 54, Rag. Bellino, Pubblicità, Torcasino. 3717

7) DOMANDE DI LAVORO (Operai, persone di servizio)

L. 0,50 per parola - Minimo L. 5

DOMESTICO primarie referenze disponibile causa giovanile pulizie commissioni cav. Rebuli, Bertola 47. 58895

Donna pratica lavori casa offresi tutto fare, giovanile, persona sola. Consalvo, corso Mincenisio 70. 58811

10) CAMERE MOBILIATE

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

FICOS a terra elegante libero parcuri stallato. Prezzo mite. Telefonare 50-269. 53851

8) LEZIONI E TRADUZIONI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

GINNASIO femminile parificato Sacro Francesco collegio convitto dame Orsoline, Rapallo. Scuola elementari. Ginnasio inferiore superiore. Corso speciale cultura giovanile che non intendono frequentare classi ginnasiali. Lezioni musica, lavoro, disegno, pittura, lingue straniere. Posizione incomparabile. Trattamento signorile, vita moderna. 3821

11) ANNUNZI VARI

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

A. A. A. A. Argento oro brillanti gioie valore compro massimo anche impegnate. Barbaroux 32, fronte Colombino. 58780

A. A. A. Argentaria, oro, gioielli importanti compro presso massimo. Fabbricante, Carlo Alberto vecchio.

ABBIATE milleline informazioni private, accertatevi, indirizzo completo, Petermali Ospedale, Carlo Alberto 35 bis, Torino, telefono 47-372. 17817

AMMOBILIAMENTI Sorrento, chalet con lavanderia garantito, arredamento completo, Tevere, via Regina 23, Maria Vittoria 25. 17634

AMMOBILIAMENTI Torino, Botero 25, Lagoduani assistono alle pratiche, matrimoniali, studi. 17882

ARREDAMENTO italiano, corso Francia 9, Vastissima signorile esposizione camere pranzo, letto, salotti, cucine, modelli inediti. Costruzione propria. Grande ribasso. Prezzi concorrenza. Facilitazioni pagamento. 229

CALCOLATRICI. Macchine scrivere acquisto bene, Francesco Assisi 1, telefono 45-065. 17661

COMPERO settimana intissione magnani, grande vendo Norain specchiera grande semidoppia. Telefon. 47-387. 58908

LIQUIDAZIONE fallimentare impianti mobili, matrimoniali, sale pranzo, studi. Occasione 27 bis, Liquidatore. 18050

MACCHINA cucire a modelli nuovi, accessoriazione, 850. Dora, Pallamaglio Belletti. 53871

MATRIMONIALI occasione 950, pranzo 500, salotto 500, Lagrangia 20 seminterrato. 17664

MOBILI ogni stile, pezzi imitabili, vecchio smantellati accettansi ambienti facilitando pagamento; eccezione grandissima produzione. Bilocamo Basel, Lagrange Dior 2. 17633

MOBILI, scrivanabili, quadri, bronzi, specchiere occasionalissime fallimentare liquidazione. Artisti tedeschi, pomeriggio. 58783

RADIO Inc. Tartufari, Cesare Battisti piazza Carlomagno. Diverso radio fonici regalismo abbonamento Radio 1937 acquistereti apparecchi Magnadine. 3712

SALOTTO stile vendesi causa trasloco. Rivolgersi portinaia corso Peschiera 10. 58911

SCAMPOLI tutte misure. Tessili abito disfattasi convenientissimi. Garibaldi 31 secondo. 53859

TAPPEZZERIE in carta rendonsi perfettissima. Segnero, via Lagrangia 11. 17517

VENDESI mobilio nuovo da ingegnere quarenti cristalli cucine tende, pianoforte Albertini 35. 53890

760 scudi lingua scuola lingue, atti uso stato, Tedeschi, Principi Acaia 6. 53849

17) CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. Affittasi occasione casa ammobiliata, 17 camere, termosifone, Garibaldi 18, Carioeri. 18062

ADDIAMO meravigliosa casa 12 camere, redditizia, mensile, 92.000, Garibaldi 18, Carioeri. 18061

ABBIAMO occasione cascita 8 camere, laboratorio, 95.000 (Tesserina). Garibaldi 18, Carioeri. 18060

A. Casa centrale reddito 16.000 ipotecabile 175.000. Rapida, Lagrange 20. 53832

AFFARONE. Casa palazzina 8 alloggetti, comodità moderne, giardinetto, 156.000. Tesoro, San Tommaso 6. 53881

API, Garibaldi 20. Cascina nuova, stabilimento sei ambienti, 46.000, cambio negozio. 53893

CASA angolare, nuovissima, 30 pezzi, 50 camere, 34.000 nette, 540.000. Archimedi, Settembre 58. 18056

CASA di reddito lire 200.000, 1.600.000 vendo. Sereni, Donati 25. 18077

CASA cento camere 10, angolo, giardino, vendo 120.000. Sereni, Donati 25, centralissima. 18078

CASA vicin su corso, camere 124 con negozi. Vendo 660.000; più ipoteca 250.000 San Paolo. Sereni, Donati 25. 18076

CASA moderniesima centrale, accessori, camere 65, negozi, negozi, reddito 65.325, occasione, vendo 700.000. Amministrazioni, Carlo Alberto 40. 58859

CASA paraggi piazza Statuto, quattordici alloggetti, cantina, 400.000. Archimedi, Settembre 58. 18057

CASA signorile pronte su piazza, cinque 54, vani 64, reddito 36.000, Vendo 375.000. Accetterei in pagamento terreno fabbricabile. Sereni, Donati, centralissimo. 18076

CASA 90 camere centralissimo, otto reddito 410.000. Camagna, Garibaldi 63. 58814

CASCINA irrigua di reddito 40 300 giornate vendo. Sereni, Donati 25. 18071

LIQUIDATORE vende 350.000 stabilimento importante, libero, paraggi Borgo Dora. Avvocato Juna, Pignatone 5. 53865

MONCRENO, villino 8 camere 20.000 frutteto 100.000. Tosco, San Tommaso 6. 53882

OCCASIONE vendesi Lalmaggiore casa giardino adatta famiglia, pensione. Scrivere: Impresa Trasl. 17867

PALAZZINA signorile, adiacenze Cernelle, camere 12, giardino, vendo 160.000. Sereni, Donati 25. 18073

PALAZZINOTTA recente, zona Gran Madre, camere ed, disimpegni, garage, vendesi. Gaia, Giulio 4 bis. 18059

PARTENDO all'estero vendo urgente a prezzo incredibile fondo 29 attori in Cuneo Abbeandrini. Per visitare rivolgersi Trattoria Cacciatori. 3816

VENDESI in zona commercialista stabile signorile pressi via Cernaia, buon reddito. Scrivere subito Ing. Bruni, corso Francia 104. 58767

VILLA con 10 camere e 20 chilometri terreno in collina vicino Torino, vendo 180.000; oppure permutarei con terreno fabbricabile, Sereni, Donati 25. 18074

18) APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. Affittasi moderni pressi in casa altamente signorile. Via Rivalta 5, quasi angolo corso Umberto. 17808

A. Affittasi per 1.o ottobre appartamenti signorili 3, 4, 5 camere aria servizi; moderni lisci, tappezzerie, bagni completi, balcone via XX Settembre angolo XVIII Dicembre. Visita ogni sabato pomeriggio. 17370

AGIACENZE Liceo-Ginnasio Cavour Magistrali. Domenico Berti, affittasi allogetti piccoli mobil. Beretti 3c. 58834

APPITTANSI alloggi signorili, cinque camere più servizi tutte comodità privati e quarto piano, casa nuova costruzione, Amedeo Peyron 35. 3580

APPITTASI subito alloggio signorile pressi via Cernaia, con quattro camere cucina bagno servizi. Scrivere: Ing. Bruni, corso Francia 104. 58788

ALLOGGIO ottimo piano, nove camere, cucina, due gabinetti da bagno, cantina, cantina, libero 1.o luglio. Via S. Quintino 43. 17715

ALLOGGIO signorile mite ambienti, cucina, bagno, termosifone; adatto anche ufficio, atelier; rimesso completamente a nuovo, affittasi subito. Via Santa Teresa 4ette. Visibile: 10-11 e 14-18. 119

APPARTAMENTINO, Re Umberto, primo piano, vendesi reddizio. Tertio mese 58-60 mensili. 58841

CORSO Duca 50, piano rialzato, ottimi appartamenti signorili 4 camere accessori. 58847

LOCASI negozio angolo via San Francesco da Paola e Pio Ambrosio. Rivolgersi portinaia Principe Amedeo 22. 17779

ISTITUTO GENUSCELLICO PIEMONTESE **SEFILIDE** PELLE VENEREE — Corso Regina Margherita, 1 - Ore 9-12 - 15-20 — Abbonamento d'ambi - Sala separata - Dr. Ex. Ospedale Ist. di ANAT. MEDICO dell'OSP. S. LAZZARO Assist. Prof. Torino n. 6201-24-3-931-XI

LEVATRICE BELTRAME PENSIONE - PREZZI MITI - Via Po, 32 - TORINO

19) ALBERGHI STAZIONI CLIMATICHE

L. 1,50 per parola - Minimo L. 18

ADLIANO Arti, Stabilimento Termale, Alberghi Forte Salute Quelle. Ristorante, pensione, sedia elettrica. Trattamenti dimagranti. 5710

AL mare, lieguante accompagna bimbi, garantisce. Pensione distinta famiglie. Prefu, Vittorio Amedeo 15, Torino. 53693

A. Pietrafitta Pensione Mattonola sulla spiaggia, trattamento familiare. Prezzi miti. 17791

CATTOLICA. Pensione Villa Rosa, sul mare, ogni confort, garage. Prospetti. 3606

DIANO Marina. Pensione Teresa riapre mare, ribassi giugno. Ristorante, spiaggia privata. 5220

FINALMARINA. Albergo Costa Azzurra, comodità moderne, ottimo trattamento, prezzi miti. 3822

FINALMARINA. Pensionato Ghigliera, giardinetto, ottimo trattamento, modicità, signore, signorine, famiglie. 3613

LAIGUEGLIA. Albergo Carmine, rinomato delizioso, Albergo Savona, sul mare. Prezzi limitati. 3732

LAIGUEGLIA. Albergo Plinio riapre mare, tennis, pensioni convenientissime spiaggia, giardino proprio. 3606

LA THUILE (Aosta) stabilisi giugno-luglio, alloggio semindipendente. Telefono 57-655. 53886

LOANO. Stazione soggiorno, spiaggia riservatissima splendida, ottimo stabilimento balneare, signore, signorine, famiglie. 3653

21) AUTOMOBILI, MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 18

A. C. I. Autocarri 6.34, Bianchi 35, Alfa, Lancia, 621 Bicerl, tutti autocarri, pratici Diesel ingaggiamo autisti, guida spesa; garanzia salariale. Via Foscolo 10. 58695

COUPE' Royal gelido interno 509, carburatore tipo sino rendono. Museum cedesi. 53872

DIPLOMATICO vende Augusta 35.000 chilometri perfetto stato 15.000. Domenici, ex-ore Ministero Esteri, Roma. 58844

PRIVATO vende Balilla aerodinamica, quattro porte, perfetta. Via Rava 36. 18047

VENDO 505 nuovo. Via Amedeo 9, rivolgersi alla portineria. 58818

VENDO 1500 ottimo stato 20.000. Corso Antonelli 5. 53817

ANNUNZI SANITARI

Dott. R. GAZZONE
MALATTIE VENEREE e della PELLE
Piazza Statuto 14 - Sala separata
Tel. 49-302 - Ore 11-12, 17-20 - Fest. 9-12

Dott. BARAVALLE Specialista in MALATTIE della PELLE e VENEREE
Via G. Verdi 24, Salotti separati. Telef. 51-880. Ore 9-11, 13-16, 18-20; fest. 9-12

Prof. Dott. MARZOCCHI
Specialista in
MALATTIE della PELLE e VENEREE
Via Accademia Albertina, 21
8.30-9.30; 15.30-18.30; 18-20; fest. 10-12

MALATTIE VENEREE e della PELLE
Dott. CHIAVARINO
Via Lucio Bazzani (già Saluzzo) 5
Riduz. per operai - Ore 10-12 e 18-20

« Gli eventi di Mosca significano il crollo morale della cosidetta politica di pace promossa da Londra e Parigi col riconoscere all'Unione Sovietica diritto di cittadinanza nell'Europa civile ».
(« Berliner Tageblatt »)

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

Il controllo in Spagna

La imminente pubblicazione dell'accordo dei Quattro

Berlino, 14 notte.

L'Agenzia Ufficiosa del Reich ha da Londra che è imminente la pubblicazione dell'accordo intervenuto sabato scorso fra le quattro Potenze. Il documento consta di due parti: 1) un accordo circa il contenuto di una nota che Eden dovrà inviare ai due Partiti spagnuoli. 2) Un accordo fra le quattro Potenze.

Contrariamente all'intesa raggiunta, la nota ai due Partiti spagnuoli contiene tre punti, e cioè richiesta alle due parti belligeranti di rispettare le navi da guerra adibite al controllo internazionale e di impartire in tale senso le necessarie disposizioni alle rispettive flotte navali ed aeree; richiesta alle due parti belligeranti di mettere a disposizione delle navi adibite al controllo delle zone di sicurezza; infine una comunicazione alle due parti belligeranti che qualsiasi aggressione a navi delle Potenze incaricate del controllo sarebbe considerata come un fatto riguardante in comune le quattro Potenze le quali, indipendentemente dal diritto di difesa delle navi aggredite, si metterebbero d'accordo per prendere le misure del caso.

La seconda parte del documento, e cioè l'accordo fra le quattro Potenze, stabilisce esplicitamente che in caso di violazione delle sopraccitate assicurazioni e nel caso in cui nel tempo prescritto non venissero prese le misure corrispondenti si avrebbe una situazione per cui la Potenza interessata potrebbe riprendere in pieno la sua libertà d'azione.

In una clausola finale si sottolinea che il controllo deve essere fatto da neutrali onde possa sussistere quella reciproca fiducia che è il base di ogni accordo internazionale.

La nota britannica a Valencia e Salamanca

Parigi, 14 notte.

Si ha da Londra che il governo britannico ha fatto pervenire questa sera ai suoi rappresentanti diplomatici a Valenza e a Hendaye i termini della comunicazione che Eden, Grandi, Corbin e von Ribbentrop hanno deciso sabato scorso di inviare alle due autorità in conflitto in Spagna. Si tratta come è noto della domanda di garanzia formulata dalle quattro potenze per la sicurezza delle loro navi in servizio di controllo. Questo documento sarà presentato senza dubbio domani al governo di Valenza e alle autorità di Salamanca e si conta ricevere a breve scadenza una risposta affermativa. Gli altri membri del comitato di non intervento sono in possesso da ieri del testo completo dell'accordo di sabato e nessuno, a quanto si crede, ha ritenuto di dover fino ad ora formulare delle osservazioni.

In risposta a varie domande rivoltegli nel pomeriggio alla Camera dei Comuni Eden ha sottolineato che ogni modificazione da portarsi al sistema di pattuglie navali dovrà fare oggetto di studio da parte del comitato di non intervento non appena questo sarà in grado di riprendere le sue deliberazioni e che le potenze navali interessate prestino attenzione a tutti gli aspetti della situazione. Il laburista Noel Baker avendo chiesto se Eden insisterà presso tutte le Potenze rappresentate al comitato di non intervento affinchè l'accettazione degli osservatori neutri sia garantita e divenga di fatto come una specie di pietra di paragone della sincerità delle Potenze, Eden ha risposto: « A mia conoscenza non è questione di una prova di sincerità; sono personalmente favorevole a questa misura e il governo di S. M. ne approva l'idea ».

UN FUCILE lungo più di tre metri è stato acquistato per un museo di Parigi. Si tratta del quasi leggendario fucile che nella guerra dei Boxers avrebbe ucciso con un solo colpo venti persone.

L'ARRIVO A BERLINO DI MILLEDUECENTO GIOVANI DELL'ORGANIZZAZIONE BALILLA che sono partiti dall'Italia con due treni speciali per visitare la Germania.

L'ESERCITO ROSSO
in preda alla demoralizzazione e al terrore

Vorosciloff e Blucher faranno la stessa fine di Tukacevski? -- Non c'è più un capo che non sia minacciato -- Fermenti e esplosioni di folle -- Una tragica giornata a Bacù

Varsavia, 14 notte.

Non vi è alcun dubbio ormai sul fatto che l'esecuzione del gruppo dei generali sovietici caduti sotto la mitraglia della Ghepeù ha aggravato la crisi interna sovietica, dandole l'aspetto di una irreparabile catastrofe, per i minacciosi sviluppi, che difficilmente potranno essere arrestati o circoscritti dal despota del Cremlino. La feroce, spietata tirannia di Stalin non ha certamente contribuito a sollevare il morale delle truppe rosse, le quali sono completamente disorientate, anche per l'insana atmosfera che si è venuta a creare nelle caserme e in tutti i centri militari, dove i soldati e gli ufficiali sono in balia degli agenti politici, i quali profittano dell'occasione per regolare anche i loro conti personali. Gli arresti fra gli ufficiali seguaci dei generali soppressi dalla furia sanguinaria del tiranno rosso continuano e vanno assumendo vaste proporzioni.

Blücher sospettato

Le notizie sulla sorte del maresciallo Blücher, da noi riferite nei giorni scorsi, vengono confermate ora da informazioni che continuano a giungere da Mosca. In effetti il maresciallo Blücher, immediatamente dopo il suicidio di Gamarnik, fu chiamato a Mosca da Stalin, il quale volevo essere messo al corrente della situazione nelle province dell'Estremo Oriente, situazione che appariva al tiranno come assai preoccupante. In primo luogo, Stalin, con aspre parole, avrebbe rimproverato Blücher di condurre una politica indipendente, spesso contrastante con le direttive politiche del Cremlino. Il colloquio, a quanto si afferma negli ambienti politici di Mosca, fu assai burrascoso e in alcuni momenti drammatico, perchè il maresciallo Blücher dalle accuse mossegli dal sanguinario capo, supponeva, non a torto, che gli si stesse preparando un tranello che potrebbe portarlo dinanzi al plotone di esecuzione. Egli si sforzò quindi di dimostrare come e quanto la sua politica fosse ispirata alle direttive del Cremlino e come l'organizzazione dell'esercito dell'Estremo Oriente, perfetta in tutti i particolari, corrispondesse alle direttive del Commissariato della Guerra. Ma parve che l'argomentazione del maresciallo Blücher non convincesse affatto Stalin, il quale continuò e continua ancora oggi, nonostante la prova di fedeltà datagli dal maresciallo Blücher, facendo parte della corte marziale che doveva giudicare i suoi compagni d'arme e suoi amici personali, ad accanirsi di chi sa mai quali macchinazioni, per avere creato un esercito di trecento mila uomini, completamente indipendente da Mosca, sia dal punto di vista politico, che economico.

Blücher si disse contratto, per ragioni strategiche, a creare un esercito completamente indipendente, sia per gli approvvigionamenti, che per le munizioni. Anche nell'ultima riunione dell'Esecutivo comunista la condotta del maresciallo Blücher dette luogo a violenti critiche; e alcuni, fra cui anche Stalin, non esitarono a definire sabotatore l'operato del comandante dell'armata dell'Estremo Oriente, al quale si rimproverò anche di avere tollerato che si sviluppasse lo spionaggio giapponese lungo la frontiera.

La notizia della fucilazione di un centinaio di spie assoldate dal servizio di informazioni dello Stato Maggiore giapponese aggrava indubbiamente la situazione del maresciallo Blücher.

Altri processi in vista

A quanto si apprende, il tribunale supremo militare sovietico minaccia di sedere in permanenza. Si annunzia già che si sta istruendo un processo contro un altro gruppo di generali che avrebbe spacciato con la solita rapidità. Si tratterebbe dei generali Tuvovski, Gaj, Kussicov, Schmid e Levandovski, quest'ultimo fino a poco tempo fa comandante del Corpo d'Armata dell'Azerbaigian. Le accuse che si muovono a questo altro gruppo di generali sono sempre le stesse: trotzkismo, spionaggio, sabotaggio, accuse quindi sufficienti per mandarlo dinanzi al plotone di esecuzione.

Oltre a questo processo imminente, un'altra « carrettata » di sospetti avrebbe luogo tra breve.

Tra le persone che verrebbero colpite si citano Fauker, commissario della sicurezza di Stato e capo della sezione della G. P. U., Guekker, capo delle relazioni estere al commissariato della difesa nazionale; Karakhan ex ambasciatore in Cina e in Turchia, Marcello Rosenberg, ex ambasciatore in Spagna, Krestinski commissario aggiunto alla giustizia, Lobof, commissario aggiunto per l'industria forestale, Blinov, commissario aggiunto per l'industria leggere, Muklevci, commissario aggiunto per le industrie di guerra. Rudjubach membro aggiunto del Politburò, Bjevski, alto funzionario della Ghepeù, Stern, direttore al commissariato degli esteri ecc. L'avvenire darà senza dubbio in quale misura queste voci sensazionali corrispondano alla realtà.

Inoltre al congresso del partito comunista di Minsk, Karupnov, segretario del comitato centrale, ha rivelato che il presidente del consiglio dei commissari del popolo della Russia bianca Goloded è stato destituito per avere organizzato un gruppo antisovietico. Al congresso dei Soviet nel novembre Goloded aveva pronunciato un violento discorso contro i trotzkisti, gli agenti della Ghestapò e lo spionaggio polacco. Eccolo a sua volta precipitato nella « controrivoluzione ». Karupnov, ha segnalato come nemici del popolo non soltanto il generale Uborevic fucilato di recente, ma parecchi alti funzionari che occupano posti importantissimi nella Russia bianca.

Il complotto di Bacu

Da informazioni attendibili giunte si apprende inoltre che un nuovo complotto antistaliniano è stato scoperto a Bacù. Al complotto, che era capeggiato dai notissimi comunisti Sriabinan e Vernin, avevano aderito i dirigenti e gli impiegati del Commissariato dell'agricoltura, i quali erano riusciti a raggruppare molti funzionari ed operai della regione malcontenti dell'attuale stato di cose. I congiurati avevano stabilito di far scoppiare un movimento insurrezionale nella repubblica, movimento che avrebbe avuto lo scopo di ottenere la autonomia amministrativa e politica dell'Azerbaigian. La polizia segreta è riuscita a scoprire il complotto grazie al tradimento di certi Kurban. Binate ed Alief che avevano aderito al movimento. Ingenti rinforzi di polizia, appoggiati da due battaglioni di truppe mongole con mitragliatrici hanno la notte scorsa circondato l'edificio nel quale si erano riuniti i capi della congiura per prendere le ultime disposizioni e dare l'ordine dell'inizio della rivolta che sarebbe dovuta scoppiare stamani. Ogni resistenza sarebbe stata inutile. I congiurati, in tutto una cinquantina, dopo aver distrutto rapidamente i documenti relativi al piano insurrezionale si sono arresi. Altri 350 arresti sono stati eseguiti contemporaneamente in vari punti della città. Un gruppo di congiurati che si era asserragliato nell'ufficio postale ha opposto una tenace resistenza aprendo anche fuoco sulle forze che avevano circondato lo stabile un nutrito fuoco di fucileria. Il conflitto è durato circa due ore. Alla fine gli agenti e i soldati mongoli sono riusciti a penetrare nell'edificio dove non hanno trovato che dei cadaveri poichè i congiurati al calare sulle mani della polizia avevano preferito darsi la morte.

Stamane in un bosco nei pressi della città sono stati trovati i cadaveri dei tre delatori, Curban, Alief e Binat. Si ritiene che essi siano stati uccisi dai congiurati sfuggiti alle ricerche della polizia. Altri arresti sono stati eseguiti in varie località dell'Azerbaigian dove sono avvenuti numerosi conflitti con morti e feriti. Un villaggio, nel quale la polizia supponeva che si fossero rifugiati alcuni congiurati, è stato dato alle fiamme.

Un tragico incendio

I depositi di benzina della stazione di Arlem sono stati incendiati. Le fiamme, alimentate dal vento, si sono rapidamente propagate ad alcuni quartieri della città che ardono come giganteschi bracieri. Parecchi treni fermi nella stazione ed i depositi ferroviari sono andati distrutti. La popolazione è in fuga. Vi sono trenta morti tra i quali 11 pompieri ed un centinaio di feriti. La polizia ha eseguito numerosi arresti perchè si è potuto assodare che l'incendio è dovuto ad un atto di sabotaggio. Bande di saccheggiatori si aggirano fra le rovine dei quartieri incendiati.

Nella città di Swobodnoye, nell'Estremo Oriente della U.R.S.S., ventinove impiegati delle locali ferrovie, accusati di mene trotzkiste, atti di sabotaggio e spionaggio, sono stati condannati a morte e già giustiziati. Il giornale di Chabarovsk, pubblicando questa notizia aggiunge che durante le ultime tre settimane sono state pronunciate ed eseguite 85 condanne a morte.

A Vladivostock infine reparti della Ghepeù, sospettandosi che nella Casa del marinaio si trovassero agenti trotzkisti, avevano ricevuto l'ordine di perquisirla. I marinai si opposero facendo uso delle armi. Si lamentano non poche vittime.

La stampa polacca si occupa largamente degli ultimi avvenimenti sovietici e della loro ripercussione all'estero. L'ufficiosa Gazeta Polska mette in rilievo come il prestigio dei Soviets nel mondo sia ormai irreparabilmente crollato. Coloro che avevano voluto stabilire la collaborazione militare con l'armata rossa sono ora sicuramente delusi, perchè l'esercito bolscevico è in piena disgregazione, mentre i suoi capi vengono denunciati e condannati per spionaggio.

d. a.

Voci sensazionali da Mosca

Stalin e Voroscilof sarebbero stati uccisi?

Varsavia, 14 notte.

Giunge notizia da Mosca che in notte scorsa un ufficiale di guardia al Cremlino avrebbe tirato due colpi di rivoltella contro Stalin, uccidendolo. Anche il Maresciallo Voroscilof, secondo informazioni giunte qui da Mosca, sarebbe stato ucciso a revolverate da un ufficiale appartenente al suo seguito.

Queste notizie, che circolano con insistenza negli ambienti politici di Mosca, avrebbero creato una grave costernazione nella popolazione.

Non è possibile di controllare la veridicità di tali notizie che vi segnaliamo con beneficio d'inventario. Queste sensazionali informazioni sono poste in relazione a un telegramma giunto da Mosca, secondo cui ai funerali della salma di Lenin, che ha fatto parte dell'Esecutivo Comunista e che godeva la fiducia di Stalin, non hanno partecipato nè Stalin nè il Maresciallo Voroscilof. I quali precedentemente avevano annunziato il loro intervento.

La Russia si è esclusa
dal consorzio civile

Berlino, 14 notte.

Degli atroci avvenimenti russi si occupa questa sera una nota della « Corrispondenza Politica Diplomatica » per chiarire che le accuse rivolte da Mosca alla Germania per giustificare le recenti fucilazioni sono semplicemente assurde. Afferma poi che sarebbe oltremodo preoccupante se si dovesse continuare a permettere all'Unione Sovietica di avere voce alla Società delle Nazioni e di esercitare nella sfera delle relazioni interne statali la sua influenza. Ogni collaborazione con la Russia bolscevica ed ogni organismo dove essa figuri presentemente perdono di valore. Concludendo si chiede se, in presenza degli ultimi avvenimenti, sia ancora possibile seriamente la tesi che la Russia è fattore indispensabile della sicurezza collettiva, e invitare gli avversari del bolscevismo ad abbandonare la loro lotta contro questa tesi.

Collaborazione impossibile

Riprendendo e sviluppando queste considerazioni il « Deutscher Dienst » scrive che l'eccidio di Mosca dovrebbe essere almeno una solenne lezione (in realtà è una schiacciante accusa) all'indirizzo di coloro che credevano di poter impunemente inserire la Russia di Stalin nella politica europea:

« La « collaborazione » sovietticа è la causa prima della caotica situazione odierna; situazione che anche recentemente ha avuto delle fasi estremamente critiche. Ora è lecito sperare che a Londra ma anche a Parigi, si apriranno finalmente gli occhi sulla vera natura della guerra civile spagnuola. Tutto il mondo deve convincersi che l'Unione Sovietica deve essere esclusa da qualsiasi sistema di collaborazione europea. Anche la sua presenza a Ginevra non è più tollerabile ».

La stessa Agenzia conferma poi che la crisi del regime sovietico è entrata nella fase mortale; questa fase avrà inevitabilmente degli sviluppi tragici.

Le notizie che giungono da Mosca sono allarmanti: già si parla di processi per direttissima svoltisi in varie città dell'Unione Sovietica e di altrettante sommarie esecuzioni di alti ufficiali e funzionari. Certamente verrà anche la volta di Voroscilof e di Blucher. A proposito di quest'ultimo, si apprende che Stalin gli ha proibito di tornare in Estremo Oriente. Evidentemente il dittatore teme che il maresciallo gli combini qualche brutto scherzo. La notizia è confermata da altre fonti. Si apprende poi che, prima di essere fucilato, Tukacevski si rivolse a Blucher e gli rinfacciò alcune cose assai compromettenti a seguito delle quali Stalin avrebbe appunto deciso d'impedire al Maresciallo di tornare in Estremo Oriente.

Con particolare attenzione sono seguite a Berlino le ripercussioni che l'eccidio ordinato da Stalin continuano ad avere nei Paesi dove per affinità ideologiche o per interesse, e anche forse sopratutto per ignoranza, l'Unione Sovietica era fino ad oggi considerata come una grande Potenza destinata a sostenere un ruolo di prim'ordine. Ora di punto in bianco ci si accorge che anche le sue forze armate erano dei castelli di Potjomkin, o (forse il paragone calza meglio) un colosso con i piedi di argilla.

Chiarificazione in corso

La realtà è precisamente quella indicata nell'autorevolissimo corsivo domenicale del *Popolo d'Italia*: il regime bolscevico è minato da una crisi mortale; prova ne sia che l'Esercito, espressione massima della potenza di un regime e di uno Stato, è raggiunto dalla crisi fatale che nessuno riuscirà ormai ad arrestare o quanto meno a debellare. In fondo, si dichiara in questi circoli, l'Europa non può che compiacersi di quanto è avvenuto e sia per avvenire in Russia. In ogni caso Germania e Italia hanno la soddisfazione di far constatare la verità di quanto andavano predicando.

Può darsi inoltre che la pazzia criminale sovietica realizzi l'opposto di quanto si proponeva di ottenere e cioè una chiarificazione, presupposto di ogni collaborazione europea. I commenti della stampa inglese e francese sono sintomi abbastanza confortanti. Ci si sforza di mascherare la delusione subita; però, fatta qualche rara eccezione, si finisce per convenire che l'Unione Sovietica ha cessato o è sul punto di cessare di essere un contraente politico europeo. In altre parole l'edificio del sistema collettivo di cui gli impegni con Mosca costituiscono uno dei piloni basilari, è destinato a sfasciarsi; anzi moralmente esso è già un cumulo di rovine.

Riportando l'esterrefatta eco suscitata dall'eccidio di Mosca, la stampa tedesca vede pure in essa una ripercussione di altissima portata suscettibile di vasti sviluppi nel campo della politica internazionale. I fogli del Reich constatano che dopo gli ultimi avvenimenti l'Unione Sovietica ha perduto definitivamente di fronte all'Europa ogni valore come contraente politico ed osserva che ciò colpisce non solo la Francia e la Cecoslovacchia ad essa legate da Patti o da alleanze ma anche tutti coloro, e in primo luogo l'Inghilterra, che hanno cooperato a spalancare alla Russia le porte della politica europea.

« Gli eventi di Mosca — scrive il *Berliner Tageblatt* — giustificano nella maniera più totalitaria la tesi tedesca sulla Russia bolscevica e significano il crollo morale della cosidetta politica di pace promossa da Londra e Parigi col riconoscere all'Unione Sovietica diritto di cittadinanza nell'Europa civile ».

Il giornale si chiede infine se Eden avrebbe oggi il coraggio di ripetere la sua visita a Mosca senza timore di essere fatto arrestare da Stalin come complice...

Vice

La chiusura della frontiera tra la Finlandia e la Russia

Parigi, 14 notte.

Secondo notizie da Varavia, in frontiera fra la Finlandia e la U.R.S.S. sarebbe stata chiusa la scorsa notte.

Rimpatrii dall'A.O.I.

Cavalieri di Neghelli e 23 Marzo

Napoli, 14 notte.

Stamane sono rimpatriati col piroscafo « Sannio » il 1.o e 4.o gruppo dei cavalieri di Neghelli. Erano a riceverli allo sbarco il comandante delle truppe celeri gen. Murari, in rappresentanza del Sottosegretario alla Guerra.

Contemporaneamente è entrato in porto il piroscafo « Liguria », col quale hanno fatto ritorno dall'A.O.I. tremila legionari della « 23 Marzo ».

Il Podestà di Mogadiscio

Genova, 14 notte.

Si ha notizia da Mogadiscio che il capitano Luigi Barabino della nostra città, volontario in A.O.I., ex-fiduciario del Gruppo rionale fascista « Rusca » della nostra città, è stato nominato Podestà di Mogadiscio.

120 mila lire di pellicce rubate di giorno a Milano

Milano, 14 notte.

Un audacissimo furto è stato consumato nel centro della città, ai danni del negozio di pellicceria Leone Polli, in via Carlo Alberto, 30. I ladri, durante la chiusura pomeridiana, indisturbati riuscirono a divellere le sbarre della saracinesca, penetrando nel negozio ed asportando, caricandole su di una automobile, varie pellicce per oltre 120 mila lire. Non si hanno indizi di sorta.

Riparano sotto un pino e sono colte dal fulmine

Bolzano, 14 notte.

Durante l'imperversare di un violento temporale due contadine di Renon, sorprese in mezzo a un bosco, cercavano riparo sotto un pino, ma quivi venivano colpite dal fulmine. Una delle poverette, Anna Perathoner, di 47 anni, è rimasta morta sul colpo; l'altra, tramortita, poteva riaversi dopo circa mezz'ora.

IL PRINCIPE EREDITARIO DI DANIMARCA è arrivato con la moglie a Parigi, accolto alle Clare du Nord dalle autorità.

S. E. Lantini alla nuova sede dei lavoratori del commercio

Roma, 14 notte.

Stamane, alla presenza di S. E. Lantini, Ministro delle Corporazioni, accompagnato dal Segretario Federale dell'Urbe e da altre autorità, è stata inaugurata la nuova sede della Confederazione fascista dei lavoratori del commercio. Il Ministro Lantini e le autorità hanno compiuto una visita ai locali, guidati dal presidente confederale on. Riccardo Del Giudice e ai sono resi conto dell'efficienza di tutti gli uffici.

Il ministro delle Corporazioni ha poi fatto il suo ingresso nel salone delle adunate dove erano riuniti tutti i membri del Consiglio nazionale della Confederazione, accolto da una prolungata ovazione e da entusiastici applausi all'indirizzo del Duce.

Cessati gli applausi, il presidente della Confederazione ha rivolto al Ministro ed alle autorità presenti il saluto della Confederazione dei lavoratori del commercio. Un prolungato applauso ha salutato le parole del presidente confederale, dopo il quale ha preso la parola il Ministro delle Corporazioni. Egli ha elogiato l'operosità amministrativa della Confederazione dei lavoratori del commercio e l'opera del presidente confederale, nonchè quella dei suoi collaboratori. Quindi, dopo un accenno al contratto collettivo e ai suoi ulteriori perfezionamenti, il Ministro si è intrattenuto sui vari argomenti che interessano il settore sindacale sull'assistenza sociale e su tutto quanto il Regime ha fatto in tale campo.

Il cambio del comandante sul transatlantico « Rex »

Genova, 14 notte.

Questa mattina il gr. uff. Francesco Tarabotto, comandante del *Rex*, collocato a riposo per limiti di età, ha dato le consegne del comando al suo successore, il capitano Attilio Frugone, fino a ieri comandante del *Roma*. Il capitano Tarabotto aveva tenuto il comando del *Rex* dall'entrata in linea del grande transatlantico fino ad oggi, cioè per cinque anni, e aveva compiuto sul *Rex* 60 traversate atlantiche, assicurando anche il primato del « nastro azzurro » all'Italia colla traversata compiuta dal 10 al 16 agosto 1933. Il capitano Tarabotto ha preso congedo dal suo equipaggio con un accorato saluto, ed è stato assai festeggiato.

Il nuovo comandante del *Rex*, capitano Frugone, conta 35 anni di navigazione ed ha compiuto tutta la sua carriera, specialmente da navi di piccolo cabotaggio.

Due bimbi carbonizzati nell'incendio di una capanna

Arezzo, 14 notte.

Giunge notizia da Vitigno che in località Oppi stamane si è sviluppato un incendio in una capanna, entro la quale si trastullavano i piccini Buzzichini Dino, di anni 5, e la sorellina Rosina, di venti mesi. Le due creaturine sono state ricoverate carbonizzate.

L'incendio di Biella ha divampato dieci ore

Biella, 14 notte.

E' proseguita ininterrotta ed intensa per tutta la notte e per buona parte della mattinata l'opera di spegnimento del pauroso e violentissimo incendio scoppiato ieri sera verso le ore 22 in un magazzino di proprietà della Ditta Giuseppe Rivetti e Figli, all'angolo di via Trento e via Tripoli, nel quale erano raccolti numerosi colli di cotone vergine, di sfilacciato, di fibre tessili e di stracci, per un valore rilevantissimo che si fa ascendere a parecchi milioni. I pompieri di Biella e di Vigliano Biellese, carabinieri e soldati del 68.o fanteria e i bravi operai, accorsi numerosissimi, non hanno avuto tregua nella difficile lotta contro le fiamme. Finalmente verso le 6 di stamane l'incendio poteva dirsi circoscritto, e verso le 11 era prossochè domato.

Circa i danni, rilevantissimi, una perizia è stata iniziata ad opera dei tecnici dello stabilimento e dei tecnici assicuratori, con l'intervento dello autorità di pubblica sicurezza e dei reali carabinieri, ma per il suo completo espletamento occorreranno diversi giorni.

Le cause del sinistro non sono ancora state stabilite; è però opinione generale che l'incendio si debba attribuire ad autocombustione del cotone e degli stracci. Il magazzino era costituito da un'ampia tettoia in muratura e coperta di tegole, la quale correva tutt'attorno ad un immenso cortile. Sotto la tettoia erano ricoverati migliaia di colli di materie prime. L'incendio è scoppiato nell'ala estrema verso la via Trento, e le fiamme immediatamente, con la rapidità del baleno, si sono propagate lungo tutta la tettoia che misura oltre un centinaio di metri.

Allo scopo di evitare altri pericoli derivanti dalle linee elettriche, si è dovuto togliere la corrente in tutto il settore cittadino nel quale è compreso l'impressionante braciere. Nessun danno è da registrare alle persone. Stamane lo stabilimento Rivetti, che dà lavoro a tre mila operai, ha ripreso come al solito la sua attività.

IL CALDO

35 gradi a Tortona - Casi letali di insolazione

Tortona, 14 notte.

Oggi la temperatura ha toccato il massimo, con 35 gradi all'ombra. E' stata una giornata afosa, soffocante. Verso sera però è scoppiato un furioso temporale, e allora la temperatura ha fatto un incredibile salto in giù, toccando i 12 gradi. I due estremi si sono toccati nello spazio di poche ore. Il temporale ha provocato un diluvio d'acqua, che ha provocato allagamenti nella parte bassa della città, rendendo indispensabile l'opera dei pompieri. Non vi sono però vittime ed i danni sono limitati.

Cuneo, 14 notte.

Un'eccezionale ondata di caldo si è riversata su questa zona. La temperatura da 27 gradi è salita a 32 all'ombra, con una minima di 19.

Viterbo, 14 notte.

In mezzo a un campo di messi, in territorio di Tarquinia, è stata colpita da insolazione una mietitrice, tale Laura Pernacchiani, di anni 18, che, trasportata immediatamente al civico ospedale, vi è arrivata cadavere.

Vicenza, 14 notte.

La contadina Rosina Tassoni, di anni 25, da Zermeghedo, mentre mieteva frumento assieme ai suoi famigliari, è caduta riversa sul terreno ed è morta, per insolazione.

Mercato dei cotoni

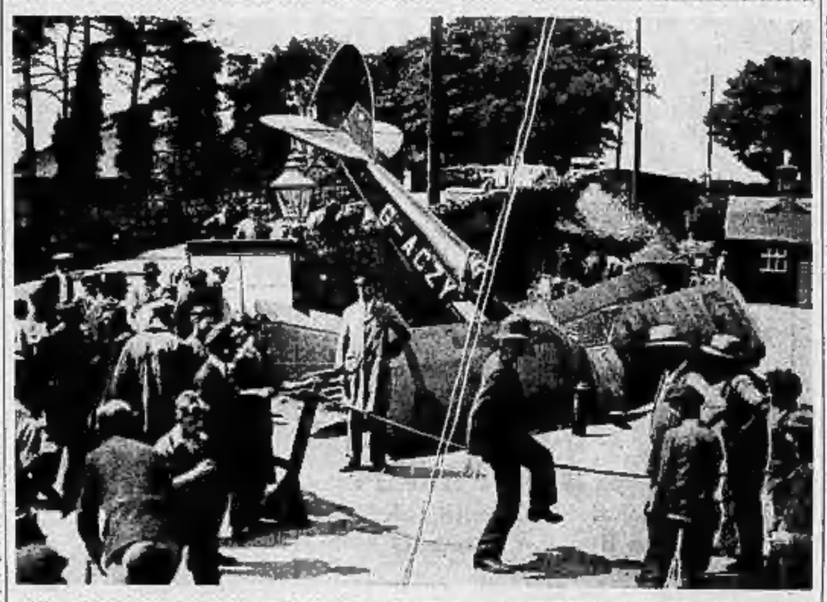
New York, 14 (chiusura cotoni). — Disp. tendenza poco stabile; Middling 12.56. Futuri: tend. aperti poco stabile; tend. ribbs. poco stabile, 1937: giugno 11.81, luglio 11.87, agosto 11.83, settembre 11.90, ottobre 11.91, novembre 11.91, dicembre 11.91; 1938: gennaio 11.95, febbraio 11.95, marzo 11.97, aprile 1.98, maggio 11.99.

New Orleans, 14. — Disp.: Middling 12.38. Futuri: 1937: luglio 11.76, ottobre 11.80, dicembre 11.98; 1938: gennaio 12, marzo 12.04, maggio 12.09.

I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA



UN AEROPLANO E' PRECIPITATO NEL CENTRO DI UN SOBBORGO DI BRISTOL fracassando un muricciuolo. Il pilota non è morto ma è rimasto ferito molto gravemente.